

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 29 Luglio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:17.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli e Serena.

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Gavagnin e D'Anna, per la minoranza Faccini.

PRESIDENTE:

Facciamo l'appello per la verifica del numero legale.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro	5	
Crovato Maurizio	6	

Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Faccini Francesca	10	
Fiano Rocco		3
Formenti Gianpaolo	11	
Gavagnin Enrico	12	
Giacomin Giancarlo	13	
Giusto Giovanni		4
La Rocca Elena		5
Lavini Lorenza	14	
Lazzaro Bruno		6
Locatelli Marta		7
Onisto Deborah	15	
Pea Giorgia	16	
Pelizzato Giovanni		8
Pellicani Nicola		9
Rogliani Francesca	17	
Rosato Valter	18	
Rosteghin Emanuele		10
Sambo Monica	19	
Scano Davide		11
Scarpa Alessandro	20	
Scarpa Renzo		12
Senno Matteo		13
Serena Ottavio		14
Tosi Silvana	21	
Visentin Chiara		15
Visman Sara	22	
	22	15

Presenti 22.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Gavagnin, il Consigliere D'Anna la Consigliera Faccini.

Abbiamo sei allegati A, nello specifico

la delibera 69/2020 che è riconoscimento debito fuori bilancio, derivante la sentenza del Tribunale di Venezia sezione Lavoro numero 1351/2019 pubblicata il 19/06/2019, R.G. 2921/2017". Poi c'è un altro di riconoscimento di debito fuori bilancio, che è la proposta 70/2020. Un'altra che è la 71/2020. Un altro riconoscimento di debito fuori bilancio che è la 72/2020. Un riconoscimento di debito fuori bilancio che è la numero 73/2020. E in più, c'è un altro allegato A, il sesto, che è l'82/2020, l'allargamento della banchina stradale via Cà Solaro e messa in sicurezza. Variante urbanistica 42 al piano degli interventi, ai sensi dell'articolo articolo 19 del DPR numero 327/2001, articolo 24, comma 1 legge regionale 27/2003 e articolo 18 legge regionale

11/2004, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Presa d'atto di non pervenute osservazioni. La mia proposta...

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, se vuole registrare anche la mia presenza, Rosteghin.

Consigliere LAZZARO:

Idem anche per me, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, la proposta è quella di fare un voto unico, mi sono confrontata con il dottor Vergine, di fare un voto unico per tutti e sei gli allegati A e un voto unico per l'immediata eseguibilità di tutti e sei. Se nessuno ha nulla da rilevare, io farei un voto unico.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, sono Giovanni Giusto, potrebbe mettere la mia presenza?

PRESIDENTE:

Sì, Giovanni Giusto presente. Se nessuno si oppone, voterei tutti e sei gli allegati A, insieme. Partiamo col voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				

Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pelizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	27				
Visentin Chiara	28				
Visman Sara	29				
	29	---	---	---	8

Favorevoli 29.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità di tutti e sei.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola					4

Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele					5
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	27				
Visentin Chiara	28				
Visman Sara	29				
	29	---	---	---	8

Favorevoli 29.

Il Consiglio approva.

Prima di iniziare con la discussione sulle proposte di deliberazione, vorrei porgere, a nome di tutti, le condoglianze al Vice Presidente, Centenaro, perché ieri è mancata la mamma e lo ringrazio per essere comunque qui, con noi, in Consiglio. Ti mandiamo un abbraccio forte.

Consigliere CENTENARO:

Grazie a tutti voi.

PRESIDENTE:

Iniziamo con la **proposta 74/2020 "Indirizzi per la concessione venticinquennale di un'area di proprietà comunale sita a Sant'Erasmo, per la realizzazione di opere destinate alla promozione della cultura e dei prodotto dell'isola, previa pubblicazione di un bando pubblico"**. Chi la illustra? Prego Assessore.

Assessore BORASO:

Buongiorno a tutti. Con il presente provvedimento l'Amministrazione Comunale avvia l'iter approvativo finalizzato all'approvazione degli indirizzi finalizzati all'emanazione di una procedura ad evidenza pubblica, volta a una concessione venticinquennale dell'export di Sant'Erasmo, compendio di proprietà comunale, per la realizzazione di opere destinate alla promozione della cultura e dei prodotti dell'isola. Con tale provvedimento l'Amministrazione Comunale mira alla concreta attuazione dei programmi in tema di governo del territorio, in linea con il documento del Sindaco per il piano degli interventi. Ovviamente, il presente piano del sindaco si attua mediante avviso pubblico per la presentazione di idee, proposte e progetti utili della formazione del piano degli interventi

stesso, di cui delibera della Giunta Comunale al numero 299 del 18 ottobre 2016. Tali proposte, coerenti con i temi strategici elencati nel documento del Sindaco per il piano degli interventi, sviluppano una funzione di servizio al cittadino, che risulta necessaria e strategica per l'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale con questo provvedimento, intende pertanto rivitalizzare l'isola di Sant'Erasmus, favorendo la valorizzazione delle attività produttive tradizionali, con particolare riferimento all'agricoltura, al fulcro, al sistema socio-economico dell'isola stessa, partendo da un processo di conoscenza e diffusione della cultura dei prodotti locali. Pensate, a tutto il tema, per esempio di quello che è il tema dello Slow Food, in particolare riferimento al (inc.) di Sant'Erasmus. Con la pubblicazione dell'avviso pubblico a favore di enti del terzo settore, anche attraverso temporanea (inc.) di scopo, si dà quindi avvio ad un percorso volto alla riqualificazione del compendio dell'expo di Sant'Erasmus, garantendone la valorizzazione dell'isola, attraverso una migliore fruibilità della stessa, da parte dei residenti e dei visitatori, rispetto a dei criteri di sostenibilità ambientale della promozione, della programmazione, iniziative e attività culturali e sociali nonché della valorizzazione del territorio dal punto di vista culturale e dalle tradizioni locali ed enogastronomiche. Ovviamente, se andate a leggere attentamente il tema della delibera, voi ovviamente trovate in delibera di cui al punto 1 tutte le premesse descritte e che abbiamo bene illustrato in Commissione e il tema ovviamente del mandato al settore patrimonio, di preparare l'avviso. Ricordo bene, che cito un tema che è stato sollevato in Commissione, che è quello della tensione, come diceva bene il Consigliere Giusto e il Consigliere Scarpa, a dare un ampio respiro a chi opera in questa isola. Perché, solo chi oggi opera in quest'isola, conosce bene il proprio territorio, i propri riferimenti. Il punto 1 del punto 3, indica in maniera chiara che gli obiettivi del bando, ovviamente, saranno dei progetti che verranno presentati con il bando, saranno quelli della valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, paesaggistico, ambientale con particolare attenzione ai servizi di interesse collettivo, anche attraverso percorsi (inc.) della storia dell'Isola. Ovviamente, tutti i punti elencati, evidenziati nel punto 3 della delibera, vanno ovviamente a evidenziare tutti i temi legati strettamente all'Isola. Ovviamente, il bando, il punto 4 dice: "stabilire che le proposte progettuali dei soggetti ammessi a futuro bando saranno valutati secondo i criteri di aggiudicazione e motivazionali che vengono determinati con successiva determinazione dirigenziale, ma vorrei già tranquillizzare i Consiglieri e chi è intervenuto durante la discussione, che ovviamente verrà data massima attenzione ai soggetti che nell'isola presenteranno ovviamente i progetti e che ivi sono residenti, proprio a tutela di quello che dicevano molti Consiglieri Comunali negli interventi effettuati in Commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa è sicuramente una proposta di delibera interessante, che va verso un indirizzo di cercare di rivitalizzare devitalizzare un'isola complessa, come quella di Sant'Erasmo. Sinceramente, probabilmente, anche le ultime parole dell'Assessore che richiamano una valorizzazione anche delle realtà esistenti nell'isola stessa, forse poteva essere addirittura oggetto di un emendamento di Giunta, che magari meglio specificava, almeno così credevo che fosse un po' questa anche la volontà espressa dalla Commissione. Però, rimane a verbale l'indicazione di cercare di valorizzare le realtà presenti nel territorio. Questo è sicuramente un tassello importante, forse va inserito ovviamente in un contesto più generale che riguarda il tema del trasporto pubblico locale, che riguarda il tema delle attenzioni verso le attività commerciali che sono purtroppo sempre di meno presenti nell'isola e riguarda il tema di alcuni alloggi, per esempio, anche comunali che sono presenti nell'isola. Quindi, essere un tassello di un progetto di rilancio complessivo di Sant'Erasmo. Quindi, va bene questo aspetto ma è evidente che serve un rilancio complessivo e serve in qualche modo cogliere anche una nuova idea di turismo, per cercare di coniugare il tema turismo a un turismo dolce o comunque un turismo anche legato alla natura di cui Sant'Erasmo potrebbe essere un cardine importante per tutto il Comune di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

...sono d'accordo che Sant'Erasmo, l'isola di Sant'Erasmo con i suoi quasi 700 abitanti ha un futuro. E questa delibera la proprio in quella direzione: dare delle opportunità per quanto riguarda la cultura nel territorio, le culture non solo il carciofo c'è anche il vino di Sant'Erasmo e poi dare opportunità ai residenti e ai giovani. Per cui, nel bando è stato abbastanza chiaro l'Assessore Boraso, deve essere rivolto ai residenti. Non è possibile, come è già successo in passato, parlo della torre Massimiliana, che vengono fatte delle assegnazioni cosiddetti Foresti, alloctoni. Non sono graditi dagli abitanti di Sant'Erasmo e poi non hanno lo stesso amore per l'Isola come ce l'hanno i residenti, che vanno veramente salvaguardati. Voglio aggiungere a questa interessantissima iniziativa, perché quella fascia che si chiama Export di Sant'Erasmo, che si chiama polveriera o forse baracca o meglio capannone è una zona strategica. Aggiungo, che dovrebbe essere

abbinato anche dal punto di vista culturale il vicino a Lazzaretto novo, visto che adesso la Giunta e il Comune di Venezia hanno prorogato per due anni la concessione a chi ha in mano l'isola. E l'isola del Lazzaretto nuova è interessantissima dal punto di vista archeologico e si trova proprio di fronte. Poi vorrei aggiungere, sempre per potenziare la forza e l'efficacia di questa delibera, che dovrebbe essere anche messo un bicipark, così i turisti, quelli intelligenti che vanno a Sant'Erasmus, prendono la bicicletta e fanno il giro dell'isola, che è lunga diversi chilometri. Aggiungo, anche, la necessità, sempre in abbinata al Lazzaretto nuovo, che ci siano posti barca congrui, perché tanti da Mestre, da Venezia dalle Isole arrivano a Sant'Erasmus in barca e vogliono assolutamente avere un adeguato posto per ormeggiare. L'ultima cosa e poi ho finito, ci sono delle case pubbliche da restaurare da lungo tempo, da tanti anni a Sant'Erasmus, mi riferisco a quella che era l'ex casa del dottore, del medico condotto e altre, sono abitazioni che vanno immediatamente restaurate per la residenza degli abitanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente della parola. Io ho letto questa delibera dopo la Commissione perché non sono in Commissione Settima, però devo dire che ho trovato il contenuto molto interessante per un rilancio e comunque lo sviluppo dell'isola di Sant'Erasmus. Io credo, come ha detto anche il Consigliere che mi ha preceduto, che l'ubicazione sia molto interessante per quanto riguarda il fattore mobilità, perché lì arriva il vaporetto. E ricordo, mi sostituisco al Consigliere Crovato, che molti anni fa lì si andava a fare i picnic, si andava a mangiare, c'era un locale che faceva i famosi cicchetti, faceva la pasta e fagioli e la gente andava lì a passare le domeniche. Io penso, che se viene recuperata quella parte di territorio, sia soltanto una buona cosa. Ed è molto buona anche è l'idea che ci sia una interfaccia con il Lazzaretto di fronte, che una volta tra l'altro era collegato. Sono contenta di questa operazione e spero che come è stato detto, vengano privilegiati comunque i residenti dell'isola per quanto riguarda le attività che verranno fatte in quel luogo e credo sia nel complesso una buona promozione anche a quello che riguarda, tutto ciò che riguarda l'isola, che come è stato detto non è solo il carciofo ma c'è una parte delle vigne, ci sono altre parti di ortaggi, anche altre cose che possono essere valorizzate oltre alla promozione culturale che sicuramente può essere messa anche in primo piano. Ci sono i porti, c'è la Torre Massimiliana, può essere rilanciato anche proprio sul piano di quello che è il significato storico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Visman. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Devo dirle, che anche io, come il collega Rosteghin, pensavo, speravo di trovare un emendamento di Giunta che cogliesse il senso del dibattito che c'è stato in Commissione, che ha visto una unicità di intenti espressa da parte sia della maggioranza che dell'opposizione. Ovvero, fare in modo che questo progetto segua e colga le richieste che dall'isola sono venute in questi almeno dieci anni. Cioè, tentare di dare motivazioni ai residenti di rimanere residenti in quell'isola e possibilmente qualcuno che se n'è andato, ritornare ad essere residente, oppure qualcuno che non è residente, di venire residente nell'isola e quindi a Venezia. E in questo, un progetto generale che mettesse assieme tutte le incombenze, manutenzioni, tutto ciò che il Comune di Venezia deve fare in quell'isola e trasferirlo dal punto di vista dell'esecuzione, a impresa dell'isola già esistente, a consorzi, tipi i consorzi agrari che possono essere già accreditati di manutenzione oppure consorzi e imprese che potrebbero sorgere per la gestione di queste lavorazioni. Nella delibera, per esempio, si fa riferimento alla cura del verde, che potrebbe essere. Certo la cura del verde, la manutenzione delle paratoie che esistono, che è già affidata, la gestione degli impianti di depurazione e delle strade, della manutenzione e sorveglianza delle strade e quant'altro. Ma queste cose devono essere scritte. Non bastano le intenzioni della Giunta, alle quali crediamo fermamente. Queste cose che stiamo dicendo e che sono state anche ricordate in Commissione, ricordando poi alcune persone, alcuni cittadini che tanto si sono prodigati in questa direzione e che oggi non ci sono più. Io ho ricordato per esempio la figura di Walter Codolo, che era uno dei propositori, forse il più forte propositore di questa necessità di provare a cambiare il destino di quest'isola e di Venezia. Purtroppo, questa delibera non ha queste motivazioni e al quarto punto del deliberato dice, stabilire che le proposte progettuali dei soggetti ammesse al futuro bando, saranno valutate secondo i criteri di aggiudicazione e motivazione, che verranno determinati con successiva determinazione dirigenziale. Cioè, noi affidiamo a un dirigente, quello che non c'è scritto nella delibera. E questa è una mancanza, perché non basta l'intenzione di ognuno di noi per indicare al dirigente cosa fare. E il dirigente sarà liberissimo di fare quello che credete e che ritiene in quel momento e quando sarà e chissà chi ci sarà in quel momento. Per cui, pur come ho già detto in Commissione, pur condividendo, anzi sono stato uno dei sostenitori di questa ipotesi di valorizzazione delle isole e della possibilità di fornire motivazioni alla residenza, io noto che il prospetto generale non è quello di cui abbiamo bisogno. Per cui, ha degli aspetti positivi ma riduce quegli aspetti positivi, quella sua potenzialità sul fatto che non vengono nominati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io credo che questa delibera che adesso andiamo a votare e che sarà approvata, invece, vada ad indicare quella che è l'intenzione di questa Amministrazione. E credo anche tutto sommato attraverso quella che sarà la votazione, la buona fede e l'intenzione di tutti. Cioè, quello di andare prima di tutto a riconoscere il valore di un'isola come quella di Sant'Erasmo e secondo, cercare di favorire quello che è l'innesto all'attenzione pubblica, che deve essere, a differenza di altri casi, fatto in modo molto paziente e soprattutto attento. Perché un'isola come quella di Sant'Erasmo, che è sicuramente molto ma molto più lunga che non larga, sono circa tre chilometri, si satura in un attimo. Quindi, l'attenzione non deve mai essere abbastanza, perché deve essere sempre di più nel mantenere quello che oggi è comunque Sant'Erasmo, che è ancora abitata dagli "indigeni" dell'Isola e sapientemente gestita in quel senso, quelle che sono le abitudini quotidiane che sono la risorsa non soltanto in quell'Isola ma della nostra comunità, attraverso il mantenimento di quella che è una tradizione che non viene interpretata ma viene per abitudine fatta continuare all'interno di quell'appezzamento (inc.). Dico a chi ha aperto questa discussione, che si sa, (inc.). Però, è importante fare.

PRESIDENTE:

Si sente male, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

...poterle migliorare. Forse, perché dove sono, c'è poco segnale. Comunque mi porto alla conclusione. Io ricordo benissimo, che sono stato praticamente partecipe in quella che è stata la sommossa anche dell'isola in certe situazioni. Quando c'è stato, io mi ricordo, più di sette anni fa, la costruzione di tagliare le linee di collegamento, visto che si parlava anche di delibera di collegamento, la vecchia Amministrazione, come prima cosa andò a sopprimere linee a Sant'Erasmo. E questo dava l'indicazione di quella che era l'attenzione su quest'isola precedentemente. Il rappezzamento che adesso andiamo ad organizzare, è restituire attraverso quella che è la legalizzata possibilità un pezzo di terreno sicuramente agli abitanti di Sant'Erasmo, che non soltanto andranno ad utilizzarlo Bizzarro per le loro aggregazioni condividendolo con il resto della città e con tutti, ma andranno a valorizzare quello che loro sono e la loro isola, attraverso proprio questa grande opportunità. E non esponendo soltanto i loro prodotti, ma dimostrando qual è la qualità attraverso quello che

è un mantenimento di quella che è una nostrana tradizione di vita quotidiana, dell'isola esprimendosi esattamente come loro sono. Ed è sicuramente un valore aggiunto che noi dobbiamo assolutamente, questa è l'attenzione che credo palesi di più, andare a conservare e a mantenere: Sant'Erasmus ai santerasmini, questo è il termine adoperato per gli abitanti di Sant'Erasmus. Quindi, sicuramente sarà loro. Io capisco che comunque tra i cavilli di quelli che sono le terminologie all'interno di una delibera, possa essere interpretato male, ma sfido il dirigente che possa, di propria volontà, andare ad alterare quella che invece è l'idea che noi tutti spingiamo trasversalmente. L'idea comune, cioè quella di mantenere e di valorizzare quell'isola. Credo che oggi andiamo tutti assieme – concludo - sicuramente a dimostrare trasversalmente l'intenzione, però grazie a questa Amministrazione noi a differenza del passato anziché togliere, magari anche solo qualche linea di collegamento, andiamo a rivalorizzare aggiungendo. E questi sono i fatti e non sono le parole dimostrate e mancate nelle scorse stagioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Consigliere Scarpa Alessandro.

Consigliere Alessandro SCARPA:

Grazie Presidente. Volevo anche io dare un contributo a questa delibera, naturalmente solamente come già anticipato con un voto favorevole. Questa delibera va a dare sviluppo residenziale alle attività commerciali dell'isola. Sicuramente poi saranno gli abitanti dell'isola a partecipare al bando e quindi a dare al lavoro con le loro famiglie e portare avanti le tradizioni locali e questo è molto positivo. E volevo anche ricordare che, grazie al piano degli interventi del Sindaco, questo mini piano regolatore siamo usciti anche a sviluppare ad altri punti, come per esempio lo sviluppo residenziale, come per esempio tante altre necessità, faccio un esempio il ricovero di attrezzi per agricoltori e quant'altro. Quindi, volevo precisare che siamo stati presenti in questa legislatura, con tanto di Commissioni Comunali, dove i Consiglieri di maggioranza e anche di minoranza, hanno fatto delle Commissioni, dei sopralluoghi. Tengo anche a precisare, che il Sindaco è stato presente per molte volte in isola, sia per quanto riguarda questo piano degli interventi ma anche per quanto riguarda tanti altri sopralluoghi, per le Rive, manutenzioni eccetera. Quindi, ci tenevo anche a mettere in grassetto e a sottolineare questo, anche la presenza punto della Giunta Comunale, oltre che nostri dei Consiglieri. Quindi, concludo, dicendo che questo è solo l'inizio, non è che oggi andiamo a risolvere i problemi del mondo. Questo è l'inizio, portiamo avanti questa delibera, grazie anche ai Consiglieri che daranno il voto favorevole, ma poi c'è come abbiamo anticipato, c'è ancora molto da fare, lo sviluppo residenziale che stiamo portando avanti, i trasporti che sono molti importanti per

le Isole, ma ricordiamo anche le manutenzioni di tutti i giorni, quelli che va a fare Insula, quelli di Veritas, sono importanti anche quelle, cioè la pulizia delle strade, gli asfalti, la pulizia dei pozzetti, il verde e quant'altro. Quindi, voto naturalmente è sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiude il dibattito generale l'Assessore Boraso.

Consigliere GIACOMIN:

Scusi, Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE:

Non c'è scritto.

Consigliere GIACOMIN:

Sì, Giancarlo Giacomini, chiede la parola.

PRESIDENTE:

E' arrivato dopo. Prego Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMIN:

Grazie Presidente. Finalmente sono riuscito a scrivere. Io, come Presidente della Settima Commissione, la discussione che è stata fatta per questa proposta di delibera, va in questa direzione. Visto che quanto è emerso e quanto è stato detto e quanto è stato proposto e quanto è stato evidenziato dai commissari sia di maggioranza che di opposizione, è stata una critica costruttiva e soprattutto ha evidenziato ancora una volta, che questa Amministrazione ha un interesse particolare delle isole, anche per creare residenza e quant'altro. Questa Amministrazione, a confronto, ancora una volta, e confermo quanto ha detto e sostenuto l'Assessore Boraso che va incontro nel bando pubblico che verrà fatto, sono richieste che hanno fatto i cittadini, gli isolani, quelli che sono lì. Volevo anche evidenziare certe cose che sono state richieste a suo tempo e questa Amministrazione ha messo anche disposizione i ferri per poter collaudare le macchine i mezzi e gli attrezzi che vengono fatti in quell'isola. C'è anche una pista ciclopedonale. Per chi non l'avesse fatta, ci sono 17 Km e questa è valorizzare quell'isola che forse è solo conosciuta in parte dai cittadini, ma è anche conosciuta e apprezzata da gente che viene da fuori per apprezzare quello che viene fatto in quest'isola. Ancora una volta ringrazio l'Amministrazione e soprattutto ringrazio i commissari che hanno

partecipato e sono stati costruttivi su questa scelta e appoggiare questa proposta di delibera. Il mio gruppo, che rappresento, è favorevole a questa delibera. Ringrazio ancora una volta l'Assessore Boraso, i tecnici e anche al dirigente Marison, che si sono adoperati per illustrare questa proposta di delibera, che va nel senso che è stato richiesto dai cittadini degli isolani. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Veramente in velocità. Io volevo sottolineare, come questa delibera rientra in quelle buone intuizioni che ha avuto questa Amministrazione, che vanno sotto il decalogo delle cose che nascono dal basso, ovvero dalla richiesta del territorio, dall'ascoltare le persone, le esigenze e le volontà. Vorrei ricordare a tutti, non ricordo precisamente la data, che un anno fa abbiamo deliberato una proposta che ha portato avanti il Consigliere Pellicani sull'utilizzo dei beni comuni. Ecco, questo mi auguro possa essere un bell'esempio e soprattutto un esempio che dà risultati sull'ordine di quelle cose. Mi collego anche ad una certa polemica che ho visto sui giornali recentemente, di aree abbandonate dall'Amministrazione riguardo a certi Orti Urbani e all'affitto recupero di aree. Progetti calati dall'alto che i cittadini non hanno recepito, proprio perché avvengono in modi e maniere poco riconosciute. Quindi, ripeto, una buona intuizione, spero che a breve dia i suoi risultati, ma ne sono assolutamente certo, proprio per il motivo che nascono laddove viene richiesto dalle persone, essendo una proprietà comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiude il dibattito l'Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Ovviamente, ringrazio anch'io tutti gli interventi e il lavoro proficuo della Commissione, in particolar modo il lavoro dell'architetto Luca Barison, attento su questa delibera e sempre presente, che ringrazio profondamente. Anche perché, lo dico con grande onestà intellettuale, lo dico per il Consigliere Scarpa e per gli altri Consiglieri Comunali, è pur vero che io non ci sarò più nella prossima Amministrazione, ma voi dovete capire che quando il Consiglio Comunale vota una delibera, vige il principio della continuità amministrativa e io ho piena fiducia nell'architetto Barison, che saprà correttamente interpretare la volontà del Consiglio Comunale di Venezia che mi pare è molto chiara sia nel dibattito che nei documenti. Ricordo a tutti voi, che quando noi indichiamo, come hai

detto bene Luca Battistella, che nel visto della delibera, un progetto pervenuto dall'Amministrazione Comunale a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, è un progetto che è pervenuto all'Isola ed è intrinseco nelle premesse della delibera. Quando in premessa noi indichiamo l'Amministrazione Comunale tra le azioni strategiche di piano necessarie (inc.) dell'isola, ha inteso favorire la valorizzazione delle attività produttive tradizionali, con particolare riferimento all'agricoltura, fulcro del sistema socio-economico isolano partendo da un processo di conoscenza e diffusione della cultura dei prodotti locali, il carciofo violetto, gli ortaggi fa bene l'amico Consigliere Crovato ad aggiungere il vino, pensate l'uva Dorona cosa rappresenta come tipicità ed esclusività dell'uva presente in isola. Ma cito la frase finale, che può essere trasmessa solo da chi opera in questi luoghi. Credo che questa premessa che fa parte integrante della delibera, sia significativa per chi poi proporrà il bando, sia perché è arrivata la proposta dall'isola, ma quando noi mi chiamo, sottolineo il passato, che può essere trasmessa solo da chi opera in questo luogo. Credo che mi sento serenamente tranquillo nell'affermare che chi ci sarà dopo di me, ovviamente avrà il dovere di portare a termine quanto il Consiglio Comunale, con il voto che esprimerà fra poco, avrà indicato con questa delibera, che credo che sia una delibera ampiamente bipartisan, che si portiamo a termine come Amministrazione Comunale del Sindaco Luigi Brugnaro e di questa Amministrazione, ma che credo trova il consenso in tutti voi e in tutte le forze politiche che fanno parte di questo Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come già detto prima in discussione, riteniamo, senza nessun pregiudizio, questa delibera interessante e importante, per ridare spazio e opportunità di gestione da parte dei residenti, che mi auguro vengano ad essere effettivamente protagonisti di questa operazione. Per cui, voteremo favorevoli alla delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Pur avendo dichiarato che sono convinto che questa delibera sia una delle parti che dovrebbero comporre il piano complessivo che riguarda gli interventi possibili da parte del Comune nell'isola, dichiaro che mi asterrò. E mi asterrò, perché sembra non si sia capito

che o assieme ai permessi si danno le motivazioni economiche, il sostegno economico a chi dell'Isola può cimentarsi con imprese del genere, oppure si mette in serio pericolo la riuscita del disegno. Cioè, non a caso ho ricordato che ci sono tante manutenzioni, lavorazioni, gestioni, sorveglianze che possono essere affidate a imprese dell'isola già esistenti o nuove. Perché, attraverso il lavoro delle manutenzioni, gestioni, sorveglianze possono essere messe a disposizione quelle risorse economiche poi per realizzare i progetti come questo che è contenuto in questa delibera. Cioè, le intenzioni come al solito sono buone, ma manca il vincolo con la realtà, l'insediamento della realtà, perché altrimenti non si riuscirebbe a capire quali sono i soggetti che nell'isola possono fare queste cose, se non hanno la garanzia che per un certo numero di anni, saranno coinvolti e quindi avranno un sostegno economico da tutte le altre lavorazioni messe assieme. Per cui, prendo atto e mi asterrò, quindi non voterò contro perché fa parte è una parte del progetto generale, ma dubito e temo che ci potranno essere dei fraintendimenti nel corso della realizzazione ed attuazione della cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Non mi dilungo perché già i Consiglieri di maggioranza hanno spiegato benissimo il perché è corretto approvare questa delibera. Sono rimasto un attimo colpito sull'astensione del Consigliere Scarpa. Non ho compreso se si fa riferimento a ipotetici contributi di Stato per poter avviare attività commerciali, per lo sviluppo economico in generale. Noi crediamo, semplicemente che attraverso questa delibera, come le altre che abbiamo approvato, creiamo l'opportunità di fare residenza, fare sviluppo, opportunità di lavoro, opportunità di attirare (inc.) del tessuto socio economico che possa garantire una vivibilità in quel territorio. Con questo, ho terminato.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				

Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola					4
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo	27				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	---	1	---	6

Favorevoli 30.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Chiedo all'Assessore se è richiesta l'immediata eseguibilità.

Assessore BORASO:

Se è possibile, sì, grazie.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo per l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pelizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo			1		
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	27				
Visentin Chiara	28				
Visman Sara	29				
	29	---	1	---	7

Favorevoli 29.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Assessore BORASO:

Grazie Presidente. Ringrazio tutto il Consiglio per il proficuo lavoro svolto in questi cinque anni. Ringrazio tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Passiamo, ora, alla **proposta 76/2020: "Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2004, relativo all'area per attrezzature pubbliche e private di via Ulloa a Marghera. Variante numero 11 al piano degli interventi, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione della variante 11 e del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica"**. Chi la illustra?

Assessore DE MARTIN:

Interviene per l'illustrazione, l'architetto Gerotto.

PRESIDENTE:

Va bene, prego dottor Gerotto.

Architetto GEROTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Questa delibera è partita un anno fa, il 30 luglio del 2019, con il recepimento dell'accordo pubblico-privato relativo all'area di via Ulloa a Marghera, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2004. In concomitanza è stata adottata la variante al piano degli interventi. Pubblicata la variante, è stata trasmessa i primi di settembre la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica alla Regione che si è conclusa con l'assoggettamento dalla procedura VAS e dunque è stata svolta tutta la procedura VAS, che si è conclusa il 17 luglio, due settimane fa sostanzialmente. Questa delibera, di fatto controdeduce alle tre osservazioni che sono pervenute e procede all'approvazione della variante così come è stata adottata, viene tutto il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica della procedura VAS, per darne conto in forma pubblica di tutto il lavoro fatto di esame ambientale da parte della Regione Veneto. Questa, in sostanza, è la delibera che oggi viene proposta al Consiglio per l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è l'ultimo tassello di un percorso avviato, come si diceva, un anno fa. Da un lato, va ricordato che forse si poteva accelerare rispetto ai tempi che si è data questa Amministrazione. Nel senso che, in buona parte, in parte il progetto era già pronto alla fine della scorsa legislatura, tanto che, se non sbaglio doveva essere praticamente alla

firma. Cioè, ricordo anche da quanto è messo sui giornali, che doveva essere proprio sottoscritto un accordo, poi che è stato slittato e ci troviamo oggi a concludere questo percorso. Ci sono sicuramente degli esperti sul progetto in complessivo, dopo entro nel merito più specifico della delibera. Il progetto complessivo ha sicuramente degli elementi positivi. Il fatto per esempio, che si riconosca una stazione di Mestre bicefala, è sicuramente un elemento positivo, perché affronta il tema della difficoltà sul lato Mestre della congestione e della difficoltà del trovare posto, del parcheggiare. E quindi, scaricare anche tutto il trasporto privato, lato Marghera è sicuramente un elemento positivo. Da contro, rispetto alle proposte iniziali che si vedevano, c'è comunque un impatto sul tema ricettivo che non ci convince, che rimane in questa delibera com'era nella delibera precedente, cioè con la delibera, quella con cui si è dato il via al cambio di destinazione. E quindi, secondo me, secondo noi, questo è un elemento assolutamente critico. Per quanto riguarda la delibera specifica che quindi è il tema sulle controdeduzioni alle osservazioni, noi avevamo suggerito un metodo che avevamo chiamato metodo Marzenego all'interno della discussione in Commissione, che però non è stato recepito. O meglio, c'è un emendamento di Giunta che di fatto dice di fare un percorso partecipato. Ben venga anche questo elemento, ma è poca cosa rispetto a quello che avevamo chiesto. Nel senso, che un progetto del genere davamo quasi per scontato che fosse realizzato attraverso un progetto e un percorso partecipato. Quello che avevamo chiesto, che in parte anche la Municipalità nella sua discussione, poi parleremo è molto stringato, ma l'aveva chiesto anche la municipalità, è quello di cogliere fin da questa delibera, alcune riflessioni che erano emerse proprio dalle osservazioni. E, se uno legge le controdeduzioni, in qualche modo si tende a dire che una parte di queste osservazioni vengono condivise dall'Amministrazione, per poi dire, ovviamente non è questo il momento giusto, ci sarà un momento successivo di progettazione. Noi avevamo chiesto, anche perché per i Consiglieri era estremamente complesso, visto la mole di delibere dei tempi, visto che è stata licenziata ieri se non sbaglio, difficile presentare e costruire emendamenti, avevamo chiesto alla Giunta di farsi carico che parte delle riflessioni, in particolare mi viene in mente quelle che sottolineava il parroco della CITA, sulla piazza potevano già trovare spazio all'interno di questa delibera. Secondo me, è un errore non aver colto questa opportunità, Anche perché mi pare che alcune riflessioni siano condivise o comunque importanti e che raccolgono il desiderato dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Anch'io mi ricordo che esattamente un anno fa, era il 30 luglio del 2019...

PRESIDENTE:

Non si sente nulla, Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Io la sento bene. Mi sente?

PRESIDENTE:

Noi, no. Riprovi. Consigliere Crovato, provi a spegnere il video e a parlare.

Consigliere CROVATO:

Riprovo? Io la sento.

PRESIDENTE:

Maurizio, toglì il video e parla.

Consigliere CROVATO:

Mi sente, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere CROVATO:

Ho tolto il video, mi sente?

PRESIDENTE:

Benissimo. Sì, va bene.

Consigliere CROVATO:

Allora, ricordo che esattamente 30 luglio del 2019, questo Consiglio Comunale aveva in pratica ha avviato il progetto per questa grande trasformazione di Marghera di Mestre. È un fatto storico, perché è un progetto atteso veramente da cinquant'anni. Un accordo pubblico-privato, c'è stato l'ok della Regione con il VAS e si parla di questa piastra sopraelevata che in pratica cambierà quella che era stata una grande ingiustizia, aver

fatto transitare una linea ferroviaria così importante, come quella Milano-Venezia, escludendo di fatto i due centri storici della Città Giardino di Marghera e di Mestre. Questa giustizia viene rimediata oggi. E' un'attesa che anche i cittadini di Mestre, di Marghera si aspettavano, perché era una cesura, una divisione tra le due realtà che non rendeva giustizia assolutamente alla città di Venezia. Abbiamo aspettato, come ricordava il Consigliere Rosteghin, anche se il progetto era stato avviato credo nel 2013, perché è stato migliorato l'accordo con RFI e con le imprese. Per cui la convenzione, mi ricordo il Sindaco Brugnarò che andò più volte a Roma, adesso alla dirittura d'arrivo, siamo all'ultimo Consiglio Comunale di questa consiliatura e secondo me finiamo in bellezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. Io non faccio altro che ripetere quello che ho già detto in Commissione. Ovvero, che dal punto di vista di impatto ambientale, precisamente riferito ai cambiamenti climatici, questa delibera questo progetto, questi grandi interventi, non sono a mio avviso... E questo, per quel poco del progetto che ho potuto leggere, perché non è che siamo in grado di leggere, ma la discussione in Commissione è stata illuminante, dal punto di vista degli impatti ambientali e dei cambiamenti climatici, c'è ben poco. Dicevo, che nel rapporto ambientale sì, c'è il clima contenuto nelle pagine 16-17 e 18, ma dal punto di vista del clima come clima temperato. Cioè, la nostra zona fa parte del clima temperato, questa è la definizione poi che arriva da quelle tre parti. Poi, parola clima ed effetti climatici sono ripetuti molto spesso, ma senza un vero e proprio piano. C'è una parte del progetto che è di valutazione degli interventi sui cambiamenti climatici, che dice che c'è un punto negativo e poi ci sono due punti positivi. Per cui, la sintesi generale è un punto positivo rispetto per i cambiamenti climatici. Perché lì saranno utilizzate soluzioni che ridurranno le emissioni di sostanze climateranti e l'ampia dotazione di aree permetteranno di ridurre l'effetto di isola di calore. Cioè, non siamo al bilancio positivo, siamo alla mitigazione degli effetti che produciamo. E questo ormai il nostro pianeta non lo sopporta più. Vado velocemente, per ricordare un'osservazione che ho fatto prendendo il parere dell'autorità di bacino Distrettuale delle Alpi orientali, sede di Venezia, in cui dice, che dall'esame della documentazione inviata, risultano disattesi i contenuti della loro nota sopra indicata, che quindi non è perciò garantita la necessaria riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana di protezione di abitati di infrastrutture, che costituisce prioritaria finalità della pianificazione di bacino. Cioè, questo è un parere di

quell'ente che è preposto e che parla di Lamadacqua di un metro, fino a un metro, con possibilità di alluvione. Ora, quando io ho parlato di questo parere, mi spiace, ma lo dico perché non ho timore, quando si dice la verità, il dottor Girotto mi ha spiegato, mi ha risposto che non riguardava noi, ma riguardava la Regione. C'era un procedimento di verifica regionale relativamente a questo progetto e che quindi noi non dovevamo rispondere. Al di là del fatto che è un progetto nel nostro territorio e quindi la risposta sarebbe peregrina già di per sé, ma il parere è stato inviato alla città di Venezia, alla direzione sviluppo del territorio e città sostenibile, settore urbanistica e sviluppo del territorio. Quindi, proprio a lui.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere Renzo SCARPA:

Sì, vado concludendo, quindi proprio lui. E chiedo, come mai abbia risposto in quel modo in Commissione. Forse non aveva letto e comunque lo invito a rileggersi quel parere e a verificare se è proprio rivolto a lui, proprio a lui in persona. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Avevo chiesto la parola, mi scusi, per controbattere rispetto a un'osservazione del Consigliere Rosteghin. Tuttavia, l'intervento del Consigliere Scarpa, ha esaurientemente spiegato quanto questo sia imputabile a una rivisitazione del progetto che a suo tempo venne approvato dall'Amministrazione precedente e ha l'opportunità di conciliare questo progetto con un nuovo accordo che ha stipulato il nostro Comune grazie all'intervento del Sindaco Brugnarò, con le Ferrovie dello Stato. Quindi, credo che i tempi che sono stati necessari per pervenire a questa delibera, siano imputabili non certo a una negligenza di questa Amministrazione, ma alla necessità che ci fosse un adeguamento dei progetti e vi fosse a monte una visione della città che il nostro Sindaco ha dimostrato di avere e con questo progetto e con questa stazione bicefala, come l'ha definita il Consigliere Rosteghin, sarà possibile per chi arriva in stazione (inc.) in Terraferma senza raggiungere la città antica, di poter essere accolto in un contesto urbano assolutamente molto appetibile, tra l'altro sia con un'offerta residenziale che un'offerta commerciale, mentre in precedenza erano state pensate delle cose che poi non avrebbero avuto grande mercato immobiliare. E quindi, credo che ci sia da fare un doveroso plauso anche agli

uffici, i quali hanno coordinato un'operazione che copre un'area molto ampia, molto strategica, molto importante, che ben si concilia con questo nuovo accordo, che oggettivamente cambierà la qualità la città anche dal punto di vista della vivibilità della città stessa. E quindi, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Non so se è una delibera che come qualcuno ha detto, segna una svolta storica per Mestre e Marghera, ma io mi sarei aspettato che, essendo un progetto unico e cioè da una parte Marghera e da un'altra parte Mestre, le due cose procedessero di pari passo. Con questa delibera, andiamo ad approvare anche un'ulteriore ricettività di circa 14.000 metri quadrati. Si sa e viene detto dove atterrerà la piastra, ma non si sa da dove partirà, da quale parte di Mestre questa piastra partirà, perché già nelle Commissioni, quando abbiamo discusso di queste delibere tempo fa, non si sapeva e non era evidente né certo da dove la piastra sarebbe partita. Quindi, quello che rimane certo oggi, sono le dichiarazioni delle Ferrovie dello Stato e del Sindaco Brugnarò, che ci sarà un accordo e però adesso noi non conosciamo e non si sa fino a quando e quando questo verrà reso praticabile e quindi anche realizzato. Sappiamo solo, che diamo una variante a un investitore privato, che farà quello che ritiene più opportuno e secondo i principi di questa variante. Molto probabilmente, mi viene così un dubbio: se noi avessimo lasciato i tremilioni per la costruzione della piastra che erano stati messi in bilancio da parte dell'Amministrazione Comunale, forse avremmo potuto intervenire con più precisione e anche con più celerità, in un progetto che doveva partire sia dal lato Marghera, sia dal lato Mestre, proprio per armonizzare in un unico progetto le soluzioni e la soluzione che si vuole dare alla programmabilità sia da quella parte di Mestre via Piave e la mobilità e il parcheggio in questa zona e sia in parte dall'altro lato di Marghera. E invece, tutto questo non c'è, adesso realizzeranno l'impresa, una serie di iniziative e di costruzioni, che in qualche modo soddisfano soprattutto le esigenze dell'impresa stessa. E solo con l'emendamento di Giunta che ho letto, si cerca di recuperare poi una parte di verde che nelle premesse non è molto chiara né precisata. E mi chiedo come questa ulteriore autorizzazione alla costruzione di albergo, possa poi andare di pari passo e d'accordo con le ultime osservazioni fatte dall'UNESCO. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Io vorrei intanto sfatare forse un mito, nel senso questo è un cambiamento epocale. Cioè, qui veramente c'è una visione completamente diversa da quella che probabilmente era stata impiantata qualche anno fa, probabilmente era stata impostata in un'altra maniera e quando è stata rivista e rivisitata, riaggiornata, c'è sempre stata la volontà da parte questa Amministrazione e da parte del Sindaco di far sì che ci sia un collegamento vero tra questi due pezzi di città che ora sono divisi nettamente da quel sottopasso che conosciamo bene, purtroppo per vicende non positive, che ora vedrà la luce un collegamento più ampio, più luminoso, più spazioso, più coordinato e soprattutto collegato con quelli che saranno anche poi i binari della stazione. Mi fa specie una cosa, perché quando giovedì scorso è venuto il direttore generale di Ferrovie dello Stato nonché il Sindaco che hanno firmato questo accordo, nessuna parola positiva, nessuna notizia il giorno dopo è stata messa sui giornali. Questo io lo ritengo qualcosa di assolutamente anomalo. Perché non è normale, che quando noi facciamo delle operazioni di questo tipo, poi alla fine sulla stampa non venga rimarcato nulla. Il nulla assoluto. Io vorrei però sottolineare il fatto, che qui abbiamo veramente cambiato il territorio. Nel senso, il trasporto privato di tutta quella che era quell'area e che ora scarica assolutamente sulla parte del rione Piave, è assolutamente riportata dall'altra parte, quindi ampliando la stazione. La stazione è completamente nuova. È una stazione che sarà rivolta soprattutto a quello che sarà lo scambio tra i bus privati da una parte e la parte pubblica del trasporto TPL dall'altra, che rimarrà nella parte del rione del Piave. Ma, soprattutto, vorrei ricordare il fatto, cioè nessuno ha ricordato che verrà rifatta la stazione completamente nuova. Cioè, 50 milioni di investimento da parte delle Ferrovie dello Stato, mi sembra che sia un dato più che sostanziale, di nota assoluta. Perché vogliamo ricordare, che la stazione di Mestre è tra i primi posti per numero viaggiatori tra le stazioni italiane? Cioè, lo vogliamo dire, che 15 milioni di persone che transitano per Mestre, per ogni anno e ogni giorno ne hanno una quantità assoluta, hanno diritto e penso anche noi come città abbiamo il diritto di avere una stazione efficiente. La stazione ormai è assolutamente insufficiente. Ma poi, quello che volevo ricordare, è che qui anche noi mettiamo una pezza agli errori del passato, signori. Perché io vorrei ricordare una cosa. Cioè, in tutte le grandi città del mondo, il punto nodale di interscambio tra il ferro e gomma, tra il treno e i bus e tra il treno e i tram, avviene in stazione. Purtroppo, qua, nel passato non si è preso da preso atto del fatto che il tram che dovesse andare a Venezia, dovesse avere un punto di interscambio alla stazione di Mestre. Questo non è stato fatto. È stato importato Piazzale Cialdini come punto di snodo centrale per il tram. Per cui, uno che smonta dalla stazione di Mestre e vuole andare a Venezia, deve farsi prima il giro a Piazzale Cialdini e scambiare

il tram e avviarsi verso Venezia. se questa è una roba normale, io mi domando alla fine, che razza di studi si sono fatti nel passato.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere FORMENTI:

E' assolutamente sbagliato. Qui ci andiamo a mettere una pezza su questo. Anche perché, tutto quello che sarà il trasporto su gomma, avrà la sua dignità, avrà i suoi scali, avrà la possibilità di poter scaricare le persone nella massima sicurezza, che potranno affluire alla stazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

No, Presidente, non intervento.

PRESIDENTE:

Allora, chiude il dibattito l'Assessore De Martin e illustra anche l'emendamento di Giunta. Grazie.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Io vorrei fare due interventi, un intervento però diviso nettamente tra una parte tecnica e una parte politica. Non entro nel merito del provvedimento, perché in Commissione è stato abbondantemente descritto ed è stato riportato sui giornali, il direttore Gerotto con gli uffici ha messo a disposizione tutta la documentazione necessaria. Siamo in fase di approvazione, quindi è già un anno che stiamo lavorando e stiamo lavorando su questa variante. Quindi, l'aspetto tecnico è fortemente conosciuto a tutti e con tutti gli allegati messi a disposizione. Vorrei, però, fermarvi anche dal punto di vista dell'impatto delle conoscenze tecniche, quando in un contesto come il Consiglio Comunale si parla e si fa menzione solamente che all'interno di quell'intervento c'è una destinazione di tipo ricettivo alberghiero e ci si dimentica che ci sono 10.000 metri quadri (inc.), che ci sono 14.400 metri quadri residenziali, 6.000 metri quadri commerciali, più tutto il Lab di interscambio trasportistico a piano terra, per agevolare e sgravare una parte di Mestre, ma rendere anche più veloce di transito dei mezzi di trasporti meno inquinanti, quindi favorire anche la stazione come mezzo di trasporto nella città di

Venezia, che sicuramente, come è già stato spiegato, non vanno assolutamente ad incrementare il traffico nel centro di Marghera. La cosa importante di questo progetto, è che tutta la mobilità gommata che arriva in quel comparto, rimane all'interno di quel comparto così nell'entrata dei parcheggi e riesce per (inc.) viabilità. Quindi, chi in questo periodo, chi in queste settimane ha sempre paventato (inc.) residenti di Marghera, l'ha fatto in modo infondato o perlomeno non nella capacità di aver letto gli atti della delibera. Quindi, in un contesto pubblico, come il Consiglio Comunale, questo deve essere specificato, perché deve rimanere bene agli atti. Poi, vorrei parlare anche un attimo dal punto di vista tecnico, ma anche politico, che questa Amministrazione è un'Amministrazione assolutamente, da come intendiamo descritti e definiti che non è attenta all'ambiente, che non è attenta ai cambiamenti climatici, che si cementifica, che si aumenta il traffico, che aumentano le polveri, che aumenta tutto. Insomma, è proprio la forza e la capacità di intervenire di questa Amministrazione, perché ha affrontato in questi cinque anni di mandato, proprio una riorganizzazione della città a 360 gradi. Cosa vuol dire? Che non è vero che questa città non sta attenta anche ai suggerimenti dell'UNESCO, come è stato sottolineato pochi minuti fa da un Consigliere. Perché, ricordo che non corrisponde a verità, sempre detto da un altro Consigliere, che arriviamo in ritardo rispetto a un permesso pronto al ritiro ma mai ritirato dai proponenti. Il problema è, che i proponenti che hanno presentato un progetto, non l'hanno ritirato non è certo colpa di questa Amministrazione. Forse, si era pianificato un qualcosa di irrealizzabile e i proponenti probabilmente in quel momento, forse anche per il momento economico che si stava vivendo e attraversando, hanno reputato di non andare mai a firmare la convenzione. Perché quel permesso a costruire era vincolato alla sottoscrizione di una convenzione. Non è stata firmata all'epoca, nel 2013, questa convenzione, quindi ancora con l'Amministrazione in carica e non è mai stato rilasciato il permesso a costruire. Altra cosa, cosa dice l'UNESCO su questo progetto? Sicuramente, la metà di quello che avrebbe detto nel 2013. Perché, pensate che nel 2013, lì doveva essere costruito il permesso a costruire al rilascio prevedeva una torre di 163 metri. Oggi siamo alla metà. Quindi, se non ha detto qualcosa nel 2013, sicuramente oggi l'UNESCO dirà la metà di quello che non ha detto nel 2013. Cosa nota alla Commissione quando è venuta in sopralluogo alle città all'inizio di quest'anno. Ci ha chiesto quali erano i progetti che sarebbero sviluppati, i progetti edilizi che si sarebbero sviluppati in altezza e questa Amministrazione non l'ha tenuto nascosto, ma l'ha detto. Abbiamo detto di quanto abbiamo trattato e spiegato bene qual è (inc.) un impatto, qual era il motivo dell'investimento e anche dell'impatto e della ricaduta sul territorio. Quindi, l'UNESCO se ad oggi ha dato un suo parere, l'ha dato consapevole anche della conoscenza di questo progetto. Quindi, l'Amministrazione Brugnarò, come ha fatto la trasparenza sui bilanci, continua e persevera a farlo anche nei

confronti della pianificazione della città. La Municipalità ha detto cose diverse, ha dato un parere contrario, motivando anche le sue riflessioni. Ad oggi, con parere della municipalità di Marghera abbiamo vissuto un parere contrario, senza alcuna motivazione. Se non, dichiarazione fatta attraverso stampa e siamo venuti a conoscenza proprio leggendo i giornali, ma non gli atti amministrativi. Perché l'avete in cartellina il parere della municipalità e leggete che c'è parere contrario, ma non ci sono motivazioni. Allora, penso, che all'interno della discussione e anche all'interno della municipalità, se le municipalità voglio essere propositive e avere un ruolo, che non è solo quello di gestione di eventi o altre iniziative, sia proprio quello anche di contribuire ad una riflessione seria al miglioramento di un provvedimento. Nell'atto depositato qualche giorno fa, non c'è alcuna motivazione. Non è vero che non c'è spazio verde. Non è vero che non ci sarà spazio per la piazza. Chi è che l'ha detto? Perché l'ha detto qualcuno sul giornale. Penso, che questa Amministrazione in questi cinque anni, abbia dimostrato, soprattutto col provvedimento che è stato approvato pochi minuti fa di Sant'Erasmus, che questo emendamento nasce proprio perché abbiamo ascoltato la gente di Sant'Erasmus. Proprio perché siamo andati a fare la divulgazione degli interventi sul territorio, abbiamo chiesto a loro cosa volevano fare e non l'Amministrazione vuole far questo. Ma abbiamo chiesto a quelli del territorio, (inc.) del territorio e perché si andasse a migliorare la qualità e la permanenza sul territorio, cosa che hanno bisogno, hanno proposto loro questa cosa. Quindi, penso che la capacità di ascolto e all'attenzione di bisogni e alle esigenze dei nostri cittadini, l'Amministrazione Brugnarò se si posta sempre con molta attenzione e anche con molta tranquillità. Ora, che l'emendamento modello parco fluviale Marzenego, diventa limitativo rispetto a una successiva pianificazione e attuazione degli atti che dovranno consentire la realizzazione di questo intervento in via Ulloa, lo troviamo invece pienamente coerente. Proprio perché diamo a tutti, per la stessa dignità e parità di trattamento, le stesse modalità di coinvolgimento in varie parti della città, chi vuole intervenire. Che per questa Amministrazione non sono solo le associazioni e i comitati. Ci sono anche le associazioni e i comitati, ma ci sono anche decine di migliaia di persone che collaborano in modo privato da sole a portare interessi a questa città. E tutti sappiamo all'interno degli uffici quante e-mail leggiamo ogni giorno di suggerimento di intervento, che vengono da soggetti terzi e soprattutto persone private. Quindi, non c'è solo una parte della città, c'è l'insieme della città che si esprime per aiutare a far crescere i provvedimenti. Chiudo, con una chiosa: non è vero che questa Amministrazione non sta attenta allo sviluppo nell'insieme di questo comparto: via Ulloa, accordo della Stazione, restyling della stazione. Qualche settimana fa, abbiamo portato in Consiglio Comunale l'approvazione della scuola Mille Colori, che è stata la dimostrazione di come abbiamo messo insieme, in un puzzle molto complicato, un unico quadro. E proprio lavorando

sull'anticipo della consegna di alcune aree, proprio dell'accordo della stazione. L'accordo della stazione si presenta non solo per chi consegna le aree, perché possiamo ampliare il Parco del Piraghetto, ma perché possiamo attuare anche quell'intervento dei privati, che ad oggi sono ancora fermi, perché tempi diversi rispetto ai privati, ricordo RFI, il demanio militare, il Demanio stesso, l'Agenzia delle Entrate. C'erano più soggetti che avevano competenza e titolarità anche sul bene e dall'altra parte l'area di (inc.). Quindi, il restyling come è stato presentato prima, che non è solo la piastra di collegamento, ma proprio il rifacimento della stazione di Mestre lato via Piave, lato via Piave e quindi con finanziamento di RFI, 50 milioni di euro, e il diritto di accedere e di scendere dal lato di Ulloa, di una struttura che sarà parte della stazione stessa, ma che avrà accesso da un'area privata. Quindi, solo sul piano del diritto, questa è una complessità molto, molto grande. Se poi si vuole semplificare con molta semplicità che siamo stati incapaci in quattro anni, di non (inc.) quello che l'opposizione o qualsiasi altra persona è intervenuta sulla questione sui giornali, (inc.) che è quarant'anni che si aspetta, è (inc) per l'incapacità di non aver saputo gestire la città, nei precedenti 35 anni. In quattro anni, noi abbiamo sopperito a 35 anni di non attuazione di una politica che doveva rendere felici una parte della città, che adesso tutti (inc.) giustizia e si ergono a giudicare con semplicità anche questo tipo di provvedimento. Io penso che la città, così come sta attenta, sta ad osservare anche quello che l'Amministrazione propone e sicuramente (inc.) un loro apprezzamento o meno, i cittadini avranno da qui in poi, occasione per potersi esprimere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore, siccome si sente malissimo, io le ho fatto portare un PC dove collegarsi, perché veramente non possiamo ascoltare gli interventi lunghi con quest'audio. È terribile. Quindi mi prego di utilizzare il PC che le stanno portando i tecnici. E' stato illustrato l'emendamento di Giunta? Illustriamo l'emendamento?

Assessore DE MARTIN:

La parte tecnologica dell'Amministrazione, mi sta collegando con altri mezzi. Allora, l'Assessore, vista la proposta di delibera in oggetto, del 2020, numero 76, del 7.7.2020, sentita la discussione della Quinta Commissione Consiliare e visto il parere non favorevole espresso dalla municipalità di Marghera, con propria delibera di Consiglio numero 13 del 23 luglio 2020. Rilevato che è interesse di questa Amministrazione attivare un percorso partecipato sulle scelte progettuali relative al progetto del parco in cessione degli spazi urbani, finalizzato all'acquisizione di contributi fondamentali all'arricchimento delle scelte e strategiche da mettere in atto per lo sviluppo di un ambito di Tale valore sociale e

ambientale. E considerato inoltre che, in corrispondenza dell'allegato A, nell'intestazione della controdeduzione dell'osservazione numero 2, per refuso è rimasta la frase "parere parzialmente favorevole" in luogo di parere non favorevole, e visto l'articolo numero 23 dello Statuto comunale e l'articolo 6 del regolamento delle municipalità, propone il seguente emendamento: "aggiungere il seguente punto al deliberato, 6) di dare mandato alla direzione sviluppo del territorio e città sostenibile, di esprimere le procedure atte alla progettazione del parco attrezzato in cessione degli spazi urbani, secondo gli indirizzi forniti della presente deliberazione e di attivare un percorso partecipato, finalizzato a raccogliere contributi che consentono di arricchire e dettagliare le scelte progettuali del parco attrezzato e degli spazi pubblici urbani". Sostituire, inoltre, a pagina 5 dell'allegato A, dopo la dicitura "osservazione numero 2", la frase: "parere parzialmente favorevole" con la frase "parere non favorevole".

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

E' un emendamento che recepisce una delle riflessioni, anche se non come avremmo voluto, sul tema della partecipazione. Nel senso, che mette in evidenza il tema della partecipazione e questo è sicuramente un elemento positivo, anche se avremmo chiesto alla Giunta di fare uno sforzo anche nel recepire in modo più puntuale alcuni aspetti che erano presenti all'interno delle osservazioni. La cosa che non so se sia possibile, però io comunque la chiedo, sembra che è un emendamento quasi doppio. Da una parte c'è il tema della partecipazione, però dall'altra parte anche si evidenzia che si dà parere contrario alle osservazioni, mentre fino alla discussione in Commissione il parere non era contrario, era parzialmente favorevole. Quindi, di fatto, si cambia in modo sostanziale, se non capisco male io, anche il contenuto stesso della delibera. Allora, intanto se si può spiegare questo passaggio anche tecnicamente di come si interpreta un rapporto diverso nel confronto delle osservazioni. E poi, se tecnicamente si poteva in qualche modo sdoppiare l'emendamento di Giunta, proprio perché sono due aspetti uno è il recepimento di una discussione in Commissione e l'altra è il cambiamento di parere alle osservazioni che è il nucleo fondante della delibera stessa. Quindi, è anche un aspetto tecnico non rilevante. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie per la risposta.

PRESIDENTE:

L'Assessore vuole rispondere? Si prenoti.

Dottor GEROTTO:

Potrei rispondere io, Presidente?

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Questo è stato il recepimento di un'osservazione che ci ha fatto la Municipalità di Marghera. Praticamente, quando sono andato a registrare il tutto alla Municipalità, ci ha detto che tutte le osservazioni sono scritte "osservazione non accolta" ma l'incipit iniziale, quello che c'è scritto, osservazione, nella tabella in alto, nell'osservazione due, era rimasto parere parzialmente favorevole. Allora, mi aveva chiesto di dare coerenza con quello che c'è scritto sotto, che sono tutte osservazioni non accolte. Dunque, di emendare, scrivendo parere non favorevole. Rimane intatto tutto quello che abbiamo detto, perché de voi leggete delle controdeduzioni, si riporta esattamente quello che è stato detto e non è stato cambiato assolutamente nulla rispetto a quello che è stato illustrato. Era solo per accettare questo rilievo, fatto dalla municipalità di Marghera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Io cerco di interpretare un po' anche quello che ha detto il Consigliere Rosteghin e cioè, che se noi abbiamo intenzione di fare due voti distinti in questo emendamento, perché magari consideriamo buona una parte e l'altra magari non accettabile, siamo costretti a dare un voto univoco per tutto il pacchetto. Forse, questo intendeva. E lo trovo poco... Cioè, sono due argomenti talmente diversi, una è un tecnicismo e l'altro invece è un indirizzo, sono due cose completamente diverse.

PRESIDENTE:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Colgo unicamente l'occasione per ringraziare la Giunta per aver accolto l'invito della maggioranza, quindi di inserire questo emendamento attraverso la partecipazione nella fase progettuale, nonostante i pareri tecnici fossero stati in favore di una istruttoria e compilati con parere tecnico positivo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Solo per denunciare la mia incapacità a capire. L'emendamento di Giunta corregge un errore di parola, dove era "parzialmente", diventa "non favorevole". Solo questo, perché era effettivamente incoerente con tutto il resto. La Giunta ha respinto tutte le osservazioni, tutte, dicendo che tutto quello che viene suggerito è già dentro e non spiegando dove, come eccetera. Per cui, è una chiusura totale rispetto alle osservazioni, almeno questa la capisco io. E quindi, non vedo nessuna apertura, nessuna possibilità di interpretazione. Niente. Zero. C'era quel parere parzialmente favorevole, che giustamente viene modificato per essere coerente con il resto. Capisco, a questo punto, la Municipalità. Cioè, impegnarsi e fare delle osservazioni come noi impegnarci a fare gli emendamenti che poi vengono cassati solo perché li presentiamo noi rispetto a chi li decide, chi deve decidere, è un non senso. Quindi, non sorprendetevi che la Municipalità non ha dato la motivazione al proprio emendamento e lo dice uno, che con le municipalità non è mai stato tenero. Se volete la partecipazione, se volete il coinvolgimento, se volete la collaborazione, dovete ogni tanto, ogni tanto, dire: "Ah sì, questo va bene, possiamo accoglierlo". Ma se continuate a respingerlo come avete respinto tutte le osservazioni a questa delibera, mi pare che la strada sia ormai segnata, non ci sarà nessuno che collaborerà e che si prenderà la briga di studiare e dire qualcosa di nuovo. Ci sarà una contrapposizione, ma questo è ormai nella logica delle cose. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca			2		
Fiano Rocco			3		
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena			4		
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno			5		
Locatelli Marta					2
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni			6		
Pellicani Nicola			7		
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele			8		
Sambo Monica			9		
Scano Davide			10		
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					3
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara			11		
	22	---	11	1	3

Favorevoli 22.

Astenuti 11.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliere Formenti. Per favore, prenotatevi.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Come ho avuto occasione di dire prima, siamo perfettamente consci che questo sia un passaggio determinante per quanto riguarda il futuro di questa città. Abbiamo una visione assolutamente di collegamento tra quelli che sono queste due zone, cioè tra la Città Giardino di Marghera e quella che è quello più prossimo al centro urbano che è l'area del rione Piave. Qui, poi, bisogna anche dire che il Sindaco Luigi Brugnaro ha anche lanciato un'ulteriore sfida al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, per fare anche terminare i lavori di quelle che saranno le prossime Olimpiadi Invernali Milano-Cortina del 2026. Quindi, sarà questo anche uno snodo di interscambio fondamentale per quelli che saranno gli spostamenti che ci vedranno anche partecipi in prima persona per quanto riguarda questo avvenimento sportivo molto importante. Speriamo che ciò avvenga, perché a tutti gli effetti potrebbe veramente diventare un fiore all'occhiello per quello che è tutta la struttura cittadina e quello che sarà poi anche il futuro di collegamento tra quella che la nostra città. I numeri di questa frazione sono assolutamente importanti, per come ho detto prima sono circa 15 milioni di passaggi ogni anno e sono numeri importanti per una stazione di una città che ancora oggi, come forse per ignoranza non viene ancora considerata tale. Cioè, non viene considerata la stazione di Mestre come una stazione determinante, come un fulcro di quello è il trasporto ferroviario. In realtà, questo non è, perché Mestre non è una città dormitorio. Mestre è una città uscita che vuole vivere, che si vuole rialzare, che vuole assolutamente essere partecipe e attiva del proprio futuro. Qui noi veramente rifacciamo un'operazione fondamentale di integrazione di una città riguardo alla mobilità con i tram, con i parcheggi. È una ricucitura a tutti gli effetti di quello che è un ambito e un tessuto urbano. E' un progetto che è complesso, un progetto che assolutamente richiederà il suo tempo, ma è un progetto che è anche a costo zero per l'Amministrazione. Cioè questo è fondamentale, è importante a dirlo, perché da sempre sia il Sindaco Luigi Brugnaro che tutte le nostre azioni sono state da sempre svolte affinché ci sia una economia di gestione, affinché ci siano quelli che sono dei risparmi, affinché non ci sia quello che è stato nel passato una moda di caricare sulle spalle dei cittadini, spese e costi quasi affidandosi a un bancomat, a cui bastava schiacciare un pulsante perché i soldi venissero fuori. Dovevano spuntare. Non è così. È stata un'operazione lunga, perché io ritengo non sia facile decidere una gestione di ferrovie dello Stato, una gestione così importante a livello nazionale, far decidere di fare una stazione completamente nuova. Quello che sarà il nostro futuro, io reputo sia una cosa assolutamente importante e fondamentale. Voto assolutamente favorevole. Grazie. Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno partecipato, di tutte le varie direzioni, l'Assessore, l'attenzione che si è sempre svolta in questo momento

e in questa fase così cruciale. Concludiamo il Consiglio con questa chicca, con questa ciliegina, con questa grande, grandissima operazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Mentre ascoltavo il collega Formenti, sono andato a rivedermi la delibera. Perché lui continua a parlare di stazione, sulla quale potremmo anche essere d'accordo, ma non si tratta del progetto della stazione. I numeri ricordati dall'Assessore, sono quelli di una spaventosa, grande spropositata edificazione. È un grande progetto edificatorio, peraltro in una zona già soggetta ad alluvioni di cui persiste il pericolo, come è stato spiegato dai pareri degli uffici degli enti preposti, di cui questa città non ha assolutamente bisogno e di cui questa città subirà le conseguenze, il peso antropico ulteriore. Magari fosse la stazione. Magari fosse sono la Piastra. Ma si costruisce smisuratamente dappertutto. Si cementifica. Noi stiamo contribuendo a quella spaventosa cementificazione della nostra Regione e stiamo cementificando la città in cui dobbiamo vivere, noi, e in cui speriamo, ma forse no, in cui possono vivere i nostri figli. Questo è il progetto di via Ulloa, come i progetti edificatori che l'hanno preceduta, hanno questo carattere, di spaventosa cementificazione. Magari fosse la stazione, avremmo votato a favore tutti quanti. Ma non si può, ogni volta che si fa un'opera, aggiungere volumi e volumi e cemento e cemento, ancora dicendo che è sostenibile. Quando abbiamo discusso in Commissione del parco e del fatto che era aspettato l'osservazione del parroco della zona, che ha detto: "sono quarant'anni che aspettiamo quel parco", vuol dire che era già in conto quando hanno realizzato quella parte di città. Lo realizziamo adesso, aggiungendoci un carico ambientale e antropico straordinario. Non possiamo più farlo. E se continuate a dire che si può fare, continuate a farla, fate il male. Fate il male di questa città. Sarà un'opinione mia, la esprimo, ma il mondo, tutti ormai prevedono che questo pianeta sta andando incontro alla propria deriva. Cosa facciamo? Continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto. Ed è vero, e chiudo, che molte cose che ha realizzato questa Amministrazione, sono l'eredità incompiuta delle precedenti Amministrazioni. Ma questo non assolve né le precedenti né l'attuale, perché sono a pari responsabili di quello che viene fatto. E voterò contro, chiaramente.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io trovo che la delibera sia una delibera molto importante, perché a seguito degli eventi Covid, l'Amministrazione ha corretto molto il tiro. Nel senso che, abbiamo visto che a causa di questa pandemia nazionale, il modello turistico che c'è, che era predominante in città, caratterizzato da over tourism, ha mostrato tutta la sua debolezza. E quindi, in maniera intelligente l'Amministrazione ha tagliato le previsioni, quindi dai 14000 metri quadri di alberghiero, questi sono stati tagliati, poi ancora sono stati tagliati i 6000 metri quadri di commerciale e quindi è un'Amministrazione che dimostra intelligenza e che è al passo coi tempi, che vede quello che è successo e che tutte le piccole strutture che sono state messe in vendita, le piccole strutture alberghiere che sono state messe in vendita in questi ultimi mesi, come riportano i giornali, si cerca di dare un segnale. Un segnale in controtendenza. Ed è per questo che si parlava prima di a costo zero. Non è costo zero la questione. Però, c'è un però, mi dicono che invece non avete fatto tutto questo. Cioè, un'Amministrazione saggia, forse tra adozione e approvazione, con tutto quello che è successo, avrebbe dovuto forse correggere veramente il tiro. Questo non è stato fatto. Non è stato fatto e noi ci ritroviamo, come ha detto bene il Consigliere Scarpa, con un'eredità certo del passato, ma come sappiamo tutti, anche se non lo vogliamo ammettere, men che meno l'Assessore, in urbanistica le previsioni possono essere modificate, possono essere stralciate certe previsioni. Noi, invece, confermiamo di tutto e di più. E quindi, la cosa non è a costo zero, caro il mio Consigliere Formenti. Il costo ci sarà: sociale, economico, ambientale. Perché tutti i nuovi 20.000, 30.000 forse posti letto che state creando attorno alla stazione di Mestre, creeranno buchi urbanistici a Venezia. E' innegabile. È nei fatti. Molte famiglie sono costrette a vendere la loro struttura alberghiera o paralberghiera in questi giorni, in questi mesi e non avranno più un'attività economica. Questo è un costo. Non è costo zero, come è stato detto. C'è un costo. C'è un costo ambientale, nel senso che noi pianifichiamo e urbanizziamo altri cinque ettari di città, che si aggiungono agli altri 200 ettari che questa Amministrazione in cinque anni ha cementificato e ha urbanizzato. Poi, ancora, volevo dire un'ultima cosa. Il Consigliere Formenti accennava prima a una questione, la funzione di interscambio con Venezia e si stupiva del fatto che c'è solo Cialdini come funzione di interscambio. Non è così. Non è proprio così. Bisogna andare a vedere gli strumenti urbanistici. Gli strumenti urbanistici della mobilità prevedono che in stazione vi sia un punto di interscambio ed è per questo che il Sindaco, infatti, doveva ottenere la navetta da e per Venezia al binario 1. Invece, non l'ha ottenuta, contrattando con ferrovie... Non mi interroga Presidente, un attimo che finisco il concetto. Questo avrebbe dovuto essere un punto nodale della trattativa con ferroviere. Invece, noi non l'abbiamo ottenuto. Abbiamo ottenuto soltanto di attribuire loro 14000 metri quadri di superficie alberghiera,

a fronte del binario 1 in stazione, del tutto a gratis, perché non c'è nessun contraccambio a parte questa passerella che semmai sarà fatta e comunque con funzioni commerciali. Noi restituiamo alla città 20.000/30.000 posti letto attorno alla stazione. È evidente che questa visione non ci appartiene e voteremo contro.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Molto è stato già detto dai miei colleghi, quindi non mi dilungo sulla portata di questo intervento. Mi premeva, però, sottolineare una questione. Veniva ad esempio criticata la scelta della municipalità di non motivare in qualche modo il parere negativo, ma mi chiedo: "con sei giorni per dare un parere di tale portata in merito a un intervento così importante", perché questi sono i tempi che sono stati dati alla municipalità prima cosa, è in allegato della delibera, e secondo, soprattutto, quando mai avete ascoltato le municipalità? Quando mai avete ascoltato i territori in questi anni, se non con ricorsi? Quando mai! Anche questa delibera ne è una prova evidente: avete rigettato qualunque richiesta proveniente dai cittadini e dal territorio. Quindi, di cosa vi lamentate quando non ascoltate e non provate a collaborare? Perché gli unici tipi di collaborazione, sono sempre venuti ex post, dopo le proteste, dopo i ricorsi e dopo queste situazioni, di certo non per collaborazione. È evidente che la Municipalità, ma come una parte di città aveva già ampiamente, anche in sede di adozione, dichiarato quali erano le criticità della delibera. I cittadini avevano fatto le osservazioni, tutte rigettate, compreso il parco, compreso la piazza richiesta anche dai cittadini, dalla parrocchia eccetera. Tutte rigettate, dicendo: "vedremo in un futuro". Sì, perché è sempre così, per dare cubatura, per aumentare come in questo caso il ricettivo e per garantire alcune questioni, viene dato subito il via libera, invece per quanto riguarda le esigenze e le giuste pretese, anche in qualche modo dei cittadini che intendono di qualificare certamente un'area, che chiedevano un investimento importante anche per questa realtà, quindi con la piazza e con il parco, invece se ne riparlerà in futuro. È evidente, che di fronte a questa mancanza di dialogo e di fronte alla assoluta non accettazione di qualunque proposta, il nostro voto non potrà che essere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Dopo che si sono abbattute su questo ultimo e gioioso, mi auguro, nella fine Consiglio Comunale, si sono abbattute le Cassandre delle alluvioni, delle cementificazioni, dei carichi antropici, del continuo a fare quello che gli altri hanno continuato a fare, dove si abatterà il disastro totale, dove qui assisteremo alla inondazione della nostra città, ecco che risorge il sereno. E vorrei che risorgesse il sereno nei cuori di tutti, tranquillizzandoli, perché operazioni di questo calibro e di questa entità, nelle grandi città europee, sono avvenute per tempo, sono di fronte agli occhi di tutti il loro impatto ambientale e antropico e hanno portato, senza ombra di dubbio, al sottoscritto che gira l'Europa per lavoro e per passione, vi invito a farlo con gli occhi aperti e non quelli ottusi, di gente che continua a guardare quello che accade fuori, poi quando torna qua, se ne dimentica completamente. Guardate le città come crescono: crescono le infrastrutture. Il vostro governo, e parlo alla minoranza, sta dicendo che solo partendo dalle opere pubbliche e dalla infrastrutturazione nuova, ripartirà questo cazzo di paese. Volete capirlo o non volete capirlo? Scusami. Il 50% di quell'area sarà piantumata, così come raccontano i progettisti, che ricorderei ai Consiglieri di minoranza soprattutto quelli di PD, potreste andare a suonare il campanello perché li conoscete bene. È chiaro o non è chiaro il discorso? Lì avviene un fatto straordinario. Io che faccio la professione, sono anni, anni che vedo progetti buttati ai papaveri là in mezzo. Hanno progettato tutti gli studi di Mestre in quella città là, in quell'area là, con cosa? Con gli esiti, quali? L'Assessore prima ne ricordava uno, è iniziato nel 2008, c'era un certo Assessore Vecchiato di una certa Giunta Cacciari, che diceva che in quell'area, tra l'altro c'è proprio un articolo di giornale che ricordo bene che diceva che i leader non erano perseguibili per tutta una serie di cose. I leader vi ricordo che sono i carichi e le qualità del costruire in modo sostenibile. Sono dichiarazioni vostre, che ve ne dimenticate, ogni volta che passate davanti a questi microfoni. E quindi, ripeto, ben venga questa ennesima intuizione e questo lavoro fatto con scrupolo, guardando al progetto nel suo insieme, nella sua dimensione metropolitana che si collega alla città, che rimette a posto parti della città. E con cosa volete farle le parti della città, con gli alberi? Ma è mai possibile che non si riesca a capire questo? Gli alberi, caro Davide, ci sono e sai quanto ci tengo. Ma è mai possibile, li metto sopra i miei condomini gli alberi. L'Assessore ha fatto ho fatto un regolamento edilizio proponendo queste cose. Ripeto, in quell'ambito là, il 50% della superficie verrà ricoperta da alberi, da piantumazioni autoctone, non ci saranno certo le palme mi auguro. Poi, aggiungo che è chiaro ed è evidente tutti che operazioni di questo calibro non possono che non avere un ritorno economico. O facciamo fatebenefratelli e mandiamo i Comuni in disastro totale, come avete fatto per anni?

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BATTISTELLA:

...Presidente, mi sono stufato.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io mi associo a quello che con tanta passione ha detto il Consigliere Battistella, però vorrei aggiungere due cose. Io noto che c'è, in una parte della minoranza, un rigurgito di adolescenza. Per alcuni lo posso capire, per altri, che sono più vicini alla mia età, un po' meno. Signori, ascoltare, per i ragazzini vuol dire dirgli di sì, se gli dici di no, non li hai ascoltati. Ascoltare, per gli adulti, significa, dare a ciascuno l'opportunità di esprimere il suo punto di vista, valutarlo, accettarlo o non accettarlo. E se io non ritengo che quel punto di vista sia accettabile, lo dico. E quindi, dico no. Sempre associandomi a quello che diceva Luca Battistella, non lo so, mi piacerebbe che voi faceste un giro per la metropolitana di Atene, che è stata costruita in mezzo agli scavi. Lo facessimo da noi, sarebbe il disastro. Ci sono i resti dei tempi, attraverso quei passi alla metropolitana di Atene. E io vorrei dire ai signori del "No", a tutti quelli che dicono no a tutto, che se vogliamo sgravare Venezia, come è giusto che sia, da alcuni flussi turistici, li dobbiamo trasferire a Mestre. Se ragioniamo sul fatto che Venezia, Mestre e Marghera sono un'unica grande città, che rimane un'unica città, per trasferire questi flussi, li dobbiamo portare da un'altra parte, altrimenti rimangono dove sono e poi vediamo come Venezia, in alcuni momenti, è una città sommersa dal turismo. Allora, io suggerirei, vi consiglierei di mettervi un po' d'accordo con la vostra visione del mondo, perché questa città di tutti questi no, credo sia stanca. Quando le cose si concludono dopo quarant'anni, non è perché noi abbiamo raccolto l'eredità di qualcuno, ma perché noi abbiamo dato seguito ad una serie di progetti che erano necessari e fondamentali per questa città, quando per quarant'anni si è lanciata la palla avanti, con un provincialismo esasperato. Ma io non ricordo chi dicesse questa cosa, ma mi ci ricollego, lo cito anche se non ricordo chi fosse, una stazione che non è collegata con il tram, che non è collegata con l'aeroporto, che non è collegata con l'ospedale non l'ho vista in nessuna parte del mondo. In nessuna parte del mondo. Solo a Mestre. E questa è stata la miopia di chi questa città l'ha gestita e di chi questa città ha voluto gestire in questa maniera. Se piantumiamo il 50% di quell'area, vuol dire che siamo molto attenti alle questioni ambientali. Non vuol

dire che ci piace solo il cemento, perché il cemento cresce da qualche parte e si toglie da qualche altra. Allora, poi possiamo raccontare ai cittadini quello che volete, ma non è che noi non ascoltiamo le persone. Le ascoltiamo, le ascoltiamo tutte e poi sappiamo anche dire di no a quelli che dicono di no a tutto, perché questa città ha bisogno di sì. Dopodiché, cari signori, i cittadini fra un mese e mezzo/due mesi si esprimeranno, a qualcuno daranno ragione e a qualcuno daranno torto. Io sono convinto che daranno ragione a questa Giunta, sono convinto che daranno ragione a questa maggioranza. E quando dovesse essere, così vi pregherò di ricordarvene per altri cinque anni. Perché adesso di chiacchiere ne abbiamo abbastanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti, per fatto personale.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Sono stato un attimo preso e nominato, però per quanto riguarda io non vorrei essere frainteso. Ovvero, quando parlo di costo zero, io dico costo zero per l'Amministrazione. Quindi, non ci sono costi e non ci sono spese. Poi, se qualcuno vuole vederci dei costi sociali, dei costi ambientali e ribaltarli come danni, io dico, secondo lui sono danni, secondo qualcun altro potrebbero essere anche opportunità. Quindi, è ovvio che ci sono delle visioni diverse. Ed è e altrettanto ovvio, che la visione è quella giusta, è una visione che ce la potranno dire qualcuno fra qualche anno. È ovvio, che io ai bambini, ai ragazzi, ai miei bambini, io ho una mia visione che intendo dare. Dopodiché, ognuno farà le valutazioni più appropriate. Interscambio Cialdini, cioè io intendevo il fatto che le scelte di fare un tram che arrivi fino a Piazzale Cialdini e che abbia in piazzale Cialdini il punto nodale di interscambio fra gli autobus, che arrivino anche extraurbani, arrivino a Piazzale Cialdini e il punto di Piazzale Cialdini, ovvero dove io posso scambiare il tram per andare a Venezia, è stata una scelta completamente errata. Questo è l'errore di base e di partenza di fondo. Perché quel punto nodale lì, andava fatto e andava pensato prima, perché ovviamente adesso non è che possiamo cambiarlo. Possiamo gestirlo, ma non possiamo cambiarlo. È stato lì l'errore, perché tutte le grandi stazioni, in tutte le grandi città del mondo come ha ben detto il Consigliere Rosato, tutto questo nodo centrale di interscambio è alla stazione ferroviaria. Qui è l'errore di fondo. È l'errore di base che ha determinato il fatto che ci siano state così grandi problematiche. Perché uno non può prendere il tram per andare a Venezia, pensando di andare a Piazzale Cialdini e cambiare il mezzo e andare a Venezia. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Fra poco, Presidente, voteremo questa delibera e vorrei ricordare quali sono i contenuti di questa delibera. È un accordo pubblico-privato con un imprenditore privato Salini e dove RFI, dentro questa delibera non c'entra niente. Non c'entra nulla. I contenuti di questa delibera sono: autorizzazione al ricettivo 14000 metri quadri, commerciale, direzionale, residenziale. Questi sono i contenuti di questa delibera e vorrei che tutti ci attenessimo a questa delibera. Quando parliamo che questa delibera va votata rappresenta e realizza delle Infrastrutture, io non mi ci trovo d'accordo, perché non vedo nessuna infrastruttura in questa delibera. Non stiamo parlando della stazione di Mestre nel suo complesso. Perché quello che ho detto prima l'intervento precedente, mi sarei aspettato di discutere insieme alle due parti e invece no, parliamo solo di un accordo pubblico privato con un privato. Salutiamo con molto interesse il fatto che ci siano ancora alberghi, dicendo: "svuotiamo Venezia, riempiamo Mestre di alberghi", però senza aggiungere questi turisti come stazioneranno a Mestre, andranno a Venezia o se ne andranno in campagna? Vorranno andare a Venezia? E in che modo andranno a Venezia? Si parlava prima dell'accordo ferrovie con il Comune perché c'era una navetta, il primo binario che deve fare il collegamento. Questo non è stato realizzato. Quindi, noi stiamo parlando di altro, se non ci atteniamo ai contenuti di questa delibera. Questa delibera è altro. Non è la stazione di Mestre, non è la ristrutturazione della stazione di Mestre, non lo è nella maniera più assoluta. È soltanto un'altra cosa che si verifica nell'altra parte della Stazione, che però non viene assolutamente toccata da questa delibera e ripeto, i contenuti ve li ho elencati. Quindi, non parliamo di infrastruttura. Non ha nulla di infrastruttura questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie Presidente. Non volevo neanche intervenire, perché l'argomento è talmente ovvio e credo che la cittadinanza sia più sorda muta e cieca come purtroppo era abituata a fare. probabilmente, noi abbiamo veramente voltato pagina. Cioè, dal dire siamo passati al fare. E chi oggi ritiene comunque di polemizzare con sterili poi polemiche, perché non hanno un oggetto che sia sostanzioso per poter polemizzare, parlo di polemica e non contrapposizione e magari anche produttiva, non era abituato a fare, ma soltanto a dire.

Ed era il problema della nostra comunità, dove tanto si diceva ma nulla si faceva. Certo, che è uno shock per qualcuno, ma è la cosa che più mi interessa e alla fine questo è anche l'ultimo Consiglio e quindi mi piace tirare una sorta di somma. Sono cinque anni che personalmente io sento dire sempre la solita e classica ormai diventata frase, che è diventata un po' il logo di questa opposizione. Cioè, accusare questa Amministrazione di non fare niente e di non ascoltare i cittadini. Insomma, dopo cinque anni vuol dire che non avete realmente contenuti. Non avete realmente proposte. Probabilmente, è quasi inutile poter condividere quella che potrebbe essere un'idea che comune potrebbe diventare e valorizzarsi importante, perché non avete momenti. E quando mi si dice, pensate, dopo cinque anni, la cittadinanza, la città... Cioè, voi state scambiando, probabilmente, i nostri militanti delle sezioni di partito con la cittadinanza. Perché la cittadinanza, anche adesso, a settembre deciderà, capite? Quindi, quando tornate di cittadinanza, dovete ridimensionare i vostri iscritti di partito, perché la cittadinanza, lo vediamo, lo sentiamo, l'ascoltiamo. Prima si parlava di Sant'Erasmo, quindi mi riferisco a Sant'Erasmo, quando siamo andati a chiedere a loro cosa serviva, cosa si poteva fare, quello che c'era da sistemare non era mai stato sistemato, se non promesso e basta, si era ammutolita, perché non era abituata che qualcuno dell'Amministrazione chiedesse: "mettiamoci d'accordo assieme e vediamo quello che dobbiamo fare". E abbiamo iniziato a risolvere cose che noi loro nascondevano, perché avevano timore dell'Amministrazione, perché vedevano l'Amministrazione esattamente l'opposto di quella che dovrebbe essere. Cioè, rappresentante per quello che è il bene comune e per le opportunità della propria comunità. Sono quelli che vengono eletti per essere rappresentati. Cioè, i cittadini sono rappresentati da noi. È un qualcosa che probabilmente invece di distorto passa attraverso le menti di qualcuno. Perché, ripeto, dopo cinque anni, mi viene il dubbio che i vostri cittadini che voi dite ogni volta, sembra che quasi l'intera comunità, 250 mila cittadini vengono da voi a dirvi: "non ne possiamo più" eccetera. Diciamo la verità, voi fate le riunioni in sezione del vostro partito e scambiate la vostra comunità di partito con quella invece di Venezia. Lo dico io, alla fine, non avete fatto nulla, non avete prodotto nulla, non avete voluto condividere nulla in modo proficuo per quella che dovrebbe essere, attenzione, anche la vostra funzione non solo la nostra. Perché il Consiglio Comunale alla fine delibera, decide, incrocia quelli che sono alla fine le idee che se unite diventano una forza, ma non per noi, per la nostra comunità. Quindi, lo spot elettorale, va bene, ci sta, mancano due mesi le prossime elezioni, ma dopo cinque anni, io credo che non soltanto noi vi abbiamo letto, ma un po' tutta la cittadinanza. Io mi ricordo dieci anni fa, che si ribadiva ancora di quello che era un fondamentale problema della città di Venezia e della Terraferma. Cioè, Marghera era separata da quei binari. Si è parlato, si è parlato, si è discusso, diventava addirittura programma elettorale, ma nulla mai è stato fatto.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Qui concludo, non siete abituati. Non è colpa vostra. E vabbè, pazienza, tiriamo avanti. però, finalmente, c'è una maggioranza che dal dire è passata al fare e vi ha sconvolto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io vorrei parlare della delibera, invece, e non faccio chiacchiere e non ho intenzione di fare chiacchiere da nessuno. Per quanto riguarda, però, una cosa la devo dire, per quanto cresce il cemento da una parte e si toglie dall'altra, per adesso noi abbiamo visto solo crescere e non togliere da nessun'altra parte. Ma questa è tra parentesi. Per quanto riguarda la delibera, come ha già detto il mio collega, Davide Scano, voteremo contro, perché infatti su questa delibera non si parla assolutamente di infrastrutture, si parla di un insediamento residenziale, si parla di ricettivo, si parla di altro. Non si parla assolutamente di mobilità. Quello che, invece, mi ha preso all'occhio, devo sulle osservazioni, perché io leggendo le osservazioni di Don (inc.) cioè del parroco della città, io ho visto veramente una divisione enorme tra quello che è l'insediamento che verrà fatto e il resto della città. Cioè, quello che viene adesso presentato come un'operazione avveniristica, un'operazione che deve unire le città, io invece vedo che questa, ci sono parole anche dette prima, dopo le trovo perché me la ero appuntate, viene divisa la città in compartimenti stagni. Infatti, si diceva che all'interno entrano nel comparto ed esce da quel comparto. Cioè, non si mescola con la città. Non ci sarà una commistione con la città. E davvero, non ci sarà una commistione con la città. E quindi, domani, che ci sarà fatta la piazza, quello che sarà fatto probabilmente è fatto proprio per questi insediamenti nuovi. Invece, quello che chiedevano e sono cittadini questi, non è gente di partito, questa una parrocchia che scrive, non credo sia gente di partito, io non credo militi su nessun partito. Io leggo queste osservazioni e vedo che viene chiesto, invece, un'unione della città. Un entrare insieme nella città. Avere una concezione di completezza della città. Perché questa gente che abita in quei luoghi, è sempre stata in qualche modo una specie di periferia. E non vuole essere un compartimento diverso da quello che è l'insediamento nuovo, avrebbe voluto probabilmente un qualcosa che avvicinasse alla città. E io, in

questa delibera, non vedo tutto ciò. Vedo, invece, un aumento di posti letto, che come si è detto prima arriveranno a Venezia. Arriveranno a Venezia, saranno i mordi e fuggi, quelli che vengono in giornata. Non sono di certo quelli che poi dormono e quelli che effettivamente svolgono a Venezia quella funzione di ospite a lungo termine. Saranno i mordi e fuggi, perché un giorno arriverà a Venezia e il giorno dopo andrà probabilmente ad Asolo o (inc.) andrà da qualche altra parte, giustamente. Se uno si ferma lì, si ferma come nodo nevralgico per potersi muovere in più direzioni. Per cui, io non vedo quest'operazione cosa possa aiutare con quelle volumetrie il turismo veneziano. Assolutamente, non lo vedo. E invece, vedo che c'è una divisione con il resto della città.

PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Mi spiace e colgo con disappunto e anche con amarezza, quanto criticano e quanto mettano nero su bianco queste posizioni. Non create qualcosa. Finalmente, la famosa città giardino che è Marghera, con questo intervento, verrà completato il giardino, verrà completato il verde pubblico, verrà dato spazio. Perciò, credete, io ho i capelli bianchi e vi dico una cosa: voi questa opposizione o questa minoranza già 25 anni fa ha detto no al Tronchetto, ha detto no in via Ulloa. Quando un'azienda a livello internazionale voleva creare un polo direzionale per 800/1000 dipendenti ha risposto, no. E sapete questa azienda dov'è andata? Ha creato mille posti di lavoro a Padova, signori. A Padova. E noi cosa siamo rimasti, con un pugno di mosche per trasferimento di cinquecento persone che erano posti lavorativi qua a Mestre, sono andati a finire a Padova e noi non abbiamo creato nulla. Adesso che siamo riusciti a fare qualcosa in via Ulloa, che era un bosco che non si poteva neanche entrare, adesso che c'è un'azienda che fa investimenti per tanti milioni e crea verde pubblico, diciamo no? Ma abbiate il coraggio di dire e rispondere, aiutando anche a questa Amministrazione che sono fatti positivi. Voi siete quelli del no. Avete creato disastri dappertutto e ve ne rendete conto che la gente vi ha voltato le spalle. E questa Amministrazione ha creato e sta creando posti di lavoro, verde pubblico e non cementificazione, come voi dite. Voi avete creato la cementificazione. Avete creato dei posti che sotto scatole chiuse. Ricordatevi, siate almeno concreti, almeno alla fine della legislatura create quello che vogliono i cittadini. Perché col no, non si va da nessuna parte e questa Amministrazione e nelle prossime elezioni vedrete che ci sarà ancora una valanga di voti a questa Amministrazione. Grazie a tutti, per quello che voi non siete riusciti a fare.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena		4			
Lavini Lorenza					2
Lazzaro Bruno		5			
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni		6			
Pellicani Nicola					4
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		7			
Sambo Monica		8			
Scano Davide		9			
Scarpa Alessandro					5
Scarpa Renzo		10			
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara		11			
	20	11	---	---	6

Favorevoli 20

Contrari 11.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata del Consigliere Formenti. Prego.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. In buona sostanza, avendo approvato questo accordo pubblico-privato, con questa emozione si vorrebbe un po' fare il punto un po' più preciso, un po' più puntuale su quelli che possono essere gli ambiti riguardanti la sicurezza di questa nuova infrastruttura, quindi questo nuovo collegamento aereo tra le due zone della nostra città, che passa sopra i binari di RFI. Considerando anche il fatto che le zone attorno alla stazione e quindi di tutte le città, ma soprattutto anche quella della nostra la nostra Venezia e Mestre, sono ambiti in cui c'è particolare attenzione, in cui si richiedono particolari azioni, affinché si vada un po' sia al contrasto delle varie tipi di microcriminalità che anche a sollevare quello che può essere il disagio sociale. Quindi, si chiede che nel tema della progettazione urbana, di individuare delle misure che possono andare da una parte a controllare e dall'altra a prevenire questo tipo di fenomeni. Considerando che la sicurezza deve essere un tema assolutamente principale e deve essere qualcosa che deve essere mantenuto a un livello di attenzione massima, proprio per favorire tutta quella che è la vivibilità. Quindi, con questo noi chiediamo, impegnando il Sindaco, la Giunta e gli uffici, di fare qualche punto, ovvero di garantire la sicurezza dello spazio Urbano attraverso delle attrezzature tecnologiche che saranno, possono essere valutate, io penso possono essere quello che riguarda la videosorveglianza e che possa a sua volta essere collegata con la nostra sede centrale della Smart control Room, che avrà un'attività negli anni futuri di assoluto rilievo per quello che riguarda tutta la gestione comprensiva dei sistemi di videosorveglianza all'interno della nostra città. E impegnare i soggetti attuatori, quindi in buona sostanza le Ferrovie dello Stato, a rivedere e a prendere in massima considerazione delle soluzioni, che possa prevedere sia la presenza sul posto di sorveglianza, quindi una sorveglianza privata o che loro intendano svolgere con la funzione di controllo da una parte e dall'altra, di accesso sia dalla parte di Marghera sia dalla parte del rione Piave. E soprattutto, anche per quanto riguarda i parcheggi che sono esistenti adesso esterni alla stazione e quelli che saranno poi implementati. Quindi, si chiede anche di mettere a punto e da parte di RFI quelle che sono delle telecamere di videosorveglianza, da parte appunto del soggetto attuatore e che possono essere controllate dalla nostra centrale, beninteso che quello che controlla la nostra centrale è esterno alla stazione ferroviaria, mentre quella che sarà la loro gestione, sarà ovviamente sia a carico che a gestione loro. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano sulla mozione.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io volevo chiedere una cosa, soprattutto al dottor Gerotto e anche ai presentatori, qui mi pare che non siamo in fase di progetto esecutivo e non siamo neppure in fase di convenzione con i privati. Quindi, vorrei capire cosa stiamo facendo. Siccome viene spesso detto, che questo non è il momento adatto e sono state respinte tutta una serie di osservazioni perché non era il momento adatto, e però facciamo una mozione per mettere le telecamere, tra l'altro impegnare i soggetti che non è la pubblica Amministrazione, a fare questa cosa, lo trovo un po' strano. Quindi, vorrei capire se è il momento giusto per scrivere queste cose. E poi, trovo comunque un po' ridicolo che con un cucchiaino, si voglia svuotare un canotto pieno di acqua, pieno di buchi, passatemi la metafora. Cioè, è questo che voi state facendo, state dicendo di mettere due/tre telecamere a uno degli ingressi della stazione, quando sappiamo che con il vostro modello di urbanistica, l'insicurezza percepita e realizzata, concreta, non potrà far altro che aumentare. Perché voi create i presupposti per creare dei vuoti urbani in giro per la città. Dovete dovrete capirlo. Cioè, quando l'offerta, qualsiasi, di ricettivo commerciale, residenziale, aumenta oltre una certa soglia e di molto rispetto alla domanda, quegli spazi diventano dei buchi urbani che attraggono solo sporcizia, sbandati, tossici, spacciatori. Cioè questo è quello che voi create con il vostro modello di urbanistica. Quindi, è abbastanza ridicolo con la mozione: "sì, mettiamo due/tre telecamere". Anche no, insomma. Noi non partecipiamo al voto. Ma chi è che mi parla?

PRESIDENTE:

Consiglieri, microfono.

Consigliere SCANO:

Presidente, grazie. Al Consigliere che ha parlato, chiederei di leggersi la petizione che hanno fatto i cittadini che abitano in via Sansovino. In via Sansovino un suo collega ha disegnato sul progetto sbagliato, su variante urbanistica sbagliata, quattrocento appartamenti circa, che adesso sono proprio preda di sbandati, tossici, che vanno, entrano ed escono e i cittadini hanno scritto per lamentarsi di questo. Questo è quello che succede quando si costruisce troppo rispetto al necessario. Poi, se non si vuole ascoltare, va benissimo. Va benissimo, se non si vuole ascoltare. Noi non partecipiamo al voto di questa mozione, pannicello caldo.

Consigliere Battistella:

Davide, sii onesto, chi è che l'ha fatto quello? L'ha fatto questa Amministrazione via Sansovino?

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi prego. Consigliere De Rossi.

Consigliere SCANO:

Scusi Presidente, lo so che non l'avete fatto voi, ma voi state peggiorando la situazione, lo so che non l'avete fatto voi. Per onestà intellettuale, lo dico, Presidente, siccome mi è stato chiesto.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Perché abbiamo sottoscritto questo ordine del giorno? Ribadisco, che l'ordine del giorno non è un emendamento che si poteva fare attraverso mozioni, semplicemente perché si vuole dare un (inc.). Credo che (inc.) di questo progetto vada a risolvere la fine... qualcosa è stato demolito, perché? Perché era un ambito critico. E credo, che l'attenzione attraverso quello che noi abbiamo creato, la smart control room, cosa che prima non c'era e adesso c'è, è uno sforzo in più per mettere in rete quella che non è una sicurezza percepita, ma quella reale, per quello che è un fenomeno che adesso dopo il lockdown sta riprendendo, (inc.) ma che deve essere comunque gestito e controllato. E questo era l'obiettivo di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi pare che la cosa che emerge chiara da questa mozione, o almeno così la interpreto io, è che finalmente anche questa maggioranza si rende conto che c'è un problema di sicurezza e che così come è stato affrontato fino ad oggi, ha lasciato il problema irrisolto in città. Oggi si vuole correre ai ripari, dicendo, proviamo a inserire sul nuovo progetto alcune telecamere collegate con lo smart control room del Tronchetto, perdendo di vista, di fatto, che il problema è intatto, che c'è un problema di sicurezza a Mestre in zona stazione di Mestre e secondo noi non è certo mettendo altre due/tre telecamere. Certo, aiuteranno anche quelle, ma come abbiamo visto fino ad oggi, il problema rimarrà irrisolto. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Scano aveva chiesto del dottor Gerotto e poi chiudiamo con l'Assessore, che deve intervenire su questo ordine del giorno. Prego. Chi interviene? Mi sentite?

Dottor GEROTTO:

Scusate, ma ero uscito, perché sulle mozioni... Sono appena tornato, non ho capito bene la domanda, ma credo che me l'hanno ripetuta che un Consigliere ha chiesto sulla mozione che è stata presentata. La mozione non modifica la delibera, dunque non è un atto che è soggetto al mio parere. La mozione è una volontà che il Consiglio esprime, a cui noi dobbiamo ottemperare nel limite del possibile, rispetto a tutte le norme che sono previste. Credo che la mozione l'ho letta adesso, preveda che nella progettazione delle opere di urbanizzazione della definizione degli spazi pubblici, vengano inserite delle tecnologie e del controllo attraverso la convenzione, per garantire le misure di sicurezza. E dunque, da questo punto di vista, è una cosa che non commento. Devo attenermi. Punto. Non riguarda la deliberazione che abbiamo appena votato.

PRESIDENTE:

Chiarissimo. Grazie. Quindi, si esprime la parte politica, dunque l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Non devo commentare. La posso solo condividere, ma da quello che ho capito, non devo nemmeno esprimere il parere.

PRESIDENTE:

Su tutte le mozioni esprimiamo sempre parere, che siano di opposizione, che siano di...

Assessore DE MARTIN:

Quindi, è parere favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo la mozione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice				1	
Centenaro Saverio	4				

Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				2	
Fiano Rocco				3	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza					3
Lazzaro Bruno				4	
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele				5	
Sambo Monica					7
Scano Davide				6	
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo				7	
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara	20				
Visman Sara				8	
	20	---	---	8	9

Favorevoli 20.

Non votanti 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 80/2020: "Riqualficazione dell'area "ex Cantiere ACTV" a Sant'Elena, Venezia. Variante 72 al piano degli interventi. Adozione"**.

Chi la illustra?

Assessore DE MARTIN:

Interviene il direttor De Nitto.

Dottor DE NITTO:

Grazie. Buongiorno. La delibera riguarda l'adozione della variante 72 al piano degli interventi, più precisamente la variante al PRG per la città antica, per la riqualficazione dell'area degli ex cantieri ACTV a Sant'Elena, in seguito al trasferimento definitivo delle attività precedentemente svolte da ACTV in parte al Tronchetto e in parte a Pellestrina. Il

trasferimento si è concluso nel 2018. Abbiamo due allegati alla delibera, il primo è un progetto esplorativo della nuova proprietà sostanzialmente dell'intera parte a terra dell'ambito, che comprende la zona dei capannoni del cantiere ACTV e la Darsena. Questa delibera, oltre al progetto che ha un valore illustrativo, all'allegato 2 abbiamo la variante, che stabilisce proprio le regole per la trasformazione. In particolare, si prevede una suddivisione dell'affitto in due, cioè la parte a terra che è quasi interamente (inc.) con capitale interamente del Ministero delle Finanze. E a parte i marginamenti che restano di proprietà demaniale, precedentemente l'area era tutta di proprietà demaniale ed è stata ceduta (inc.) e una parte, quella della Darsena, che invece rimane di proprietà demaniale. Per cui, la scheda urbanistica che viene adottata con questa delibera, prevede la suddivisione dell'ambito in due e lo sviluppo di due progetti separati, per l'ambito a terra di proprietà INVIMIT e per la Darsena e quindi articola una serie di prescrizioni per i due ambiti. Per il secondo ambito, quello della Darsena le prescrizioni sono molto sintetiche, in sostanza demandano ad un progetto pubblico, in accordo fra il demanio e il Comune, per la realizzazione dei servizi alla Darsena e di attrezzature pubbliche. La scheda, invece, articola in maniera dettagliata le previsioni per la parte a terra di proprietà Invimit, prevedendo, in sostanza, uno sviluppo, una riconversione residenziale dell'ambito per residenza e servizi. È un sistema più ricco di connessione alla città esistente. Per cui, la scheda sottolinea la necessità che l'area sia aperta e accessibile e integrata con il contesto e anche con la realizzazione di nuovi collegamenti e di nuovi porti verso il Sestiere di Castello sia ad Ovest, sia a Nord, verso l'Isola di San Pietro, sia a sud, verso il quartiere di Sant'Elena. In sostanza, la variante prevede la realizzazione di 45.500 metri quadri ad uso residenziale, di cui solo il 10% potrà essere a servizi e quindi commercio, artigianato e pubblici esercizi, comprendendo tra l'altro in questa volumetria, in questa superficie complessiva anche un'attività artigianale di falegnameria, che è ancora attiva e che dovrà essere mantenuta all'interno dell'area. Il progetto poi prevede, in particolare, una forte dotazione di spazi pubblici e di attrezzature. Per cui, la scheda prevede che siano riservati almeno 15.000 metri quadri a verde, spazi pubblici e viabilità pedonale. La scheda prevede, inoltre, che venga individuata un'area di almeno 6.500 metri quadri, per la realizzazione di impianti sportivi, che vengono indicativamente individuati come una palestra e dei campi scoperti, che comunque demandano ad una fase successiva di approfondimento progettuale, in base alle indicazioni e alle esigenze dell'Amministrazione, la precisa definizione degli impianti sportivi. Le modalità di attuazione di questi interventi prevedono o il PUA, questo era un altro (inc.) pianificazione attuativa al piano particolareggiato, o piano di recupero, oppure la soluzione alternativa del permesso di costruire convenzionato, che è un intervento diretto ma che è condizionato all'approvazione di una convenzione urbanistica da parte del Consiglio Comunale. Per cui,

uno degli obiettivi che vengono enunciati chiaramente nella scheda e anche nella delibera, è quello di uno sviluppo per la residenza stabile. Per cui, si fa un'espressa esclusione di qualsiasi tipo di attività ricettiva, anche complementare e quindi comprese affittacamere, bed and breakfast e si dà anche limitazione alla locazione turistica, prevedendo che debba essere (inc.) residenza effettiva, con una durata non inferiore a un anno.

Consigliera Canton:

Si sente malissimo, scusate.

PRESIDENTE:

Dottor De Nitto, deve tenere il microfono vicino alla la bocca e devi rimanere fermo. Grazie.

Dottor DE NITTO:

Stavo dicendo, che essendo l'obiettivo quello di uno sviluppo residenziale effettivo, la scheda pone delle limitazioni al tipo di uso della residenza, quindi, anche a tutte le attività ricettive complementari e sostanzialmente la locazione turistica, prevedendo che si tratti di residenza effettiva e che anche i contratti di affitto non debbano essere inferiori a un anno. Proprio per questo progetto, approvato con questi obiettivi e quindi la scheda fornisce queste precisazioni che vengono anche richiamate nella delibera. Questa è l'adozione della variante, che dovrà essere seguita dalla pubblicazione, dovranno essere raggiunte le imprese con il Demanio, perché come dicevo tutta la Darsena è ancora di proprietà demaniale e anche i marginamenti della parte a terra sono rimasti di proprietà al Demanio e dovrà essere assoggettata la variante alla verifica di assoggettabilità a VAS. Dopodiché, fatti tutti questi passaggi, raccolte le osservazioni, ci dovrà essere un'altra delibera di Consiglio, di controdeduzione alle osservazioni e approvazione definitiva. Dopodiché, ovviamente, ci sarà la fase attuativa, per cui dovrà essere sviluppata una connessione o nell'ambito di un PUA o dello strumento del permesso di costruire convenzionato, che dovrà disciplinare in dettaglio tutti gli aspetti delle urbanizzazioni e gli accordi con il soggetto attuatore. Io avrei finito, per cui ci sono delle domande, siamo qui. Grazie.

PRESIDENTE:

Apriamo il dibattito generale, grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie. Questo è un intervento estremamente importante. Tanto importante, che secondo me doveva vedere un percorso non dell'ultimo Consiglio, della Commissione che l'ha licenziato ieri quindi il giorno prima, due Commissioni nel giro di pochi giorni, ma perché comunque cambia il volto di un territorio importante. Venezia in centro storico non sono molti, come possiamo immaginare tutti noi, i luoghi dove c'è possibilità di una riconversione così profonda, come stiamo parlando di questa delibera. L'elemento caratterizzante che vorremmo porre all'attenzione, è che questa variante porta un cambiamento profondo a uno di quelli che erano gli elementi secondo noi fondamentali e caratterizzanti, cioè quello della presenza di Edilizia Pubblica. La variante, infatti, toglie totalmente, questo secondo me è un limite, di 35000 metri cubi previsti oggi, attualmente, di Edilizia Pubblica in quell'area. Forse sono cambiate le condizioni, forse è più complesso, ma sicuramente è un limite importante di questa delibera. È vero ed è assolutamente condivisibile che non ci sia il ricettivo. Quindi, ben venga questa scelta. Però, il fatto è che noi chiediamo maggiori garanzie sul tema della residenza. Nel senso che, non basta che non ci sia la possibilità di ricettivo, noi chiediamo che chi acquista o chi poi andrà in affitto quegli appartamenti, abbia l'obbligo, magari entro un determinato periodo, di porre la residenza. Obbligo che non c'è. obbligo che noi non vediamo scritto in modo così puntuale. C'è un elemento anche di incognita delle bonifiche, che quindi rischia di essere un costo aggiuntivo da parte dei proponenti che mette in discussione anche la quantificazione poi di quelle che poi saranno le locazioni date in canone concordato. Anche di queste, viene detto come principio il tema del canone concordato, ma non si esplicita in modo chiaro qual è la percentuale minima per esempio di appartamenti che dovranno essere poi dati concretamente in canone concordato. Quindi, il rischio concreto è che, da un lato perdiamo l'edilizia pubblica che era prevista e questa è l'unica certezza, dall'altro abbiamo la possibilità di avere residenza ma non abbiamo la garanzia che questo avvenga. C'è un'ipotesi, anche perché stiamo parlando di 800/1000 persone, abitanti teorici che quindi cambierebbe in parte e anche in modo sostanziale il volto di quelle zone del territorio e in generale aumenterebbe di non poco se fosse realmente residenza la presenza in centro storico. Quindi, la cosa che noi rivendichiamo, è che debba esserci un cambiamento rispetto a questa delibera e questi sono anche gli emendamenti. Il primo è per portare realmente e dare fin da subito la concretezza sulla possibilità di aumentare la residenza, fin da questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Io trovo che abbia un valore simbolico questa delibera che praticamente è l'ultima che andremo a votare in questa consiliatura. È simbolica, perché trasmettiamo il testimone alla prossima consiliatura. È un fatto importante, perché la zona che andiamo ad approvare, ovvero Castello Est, ovvero Sant'Elena, ovvero San Pietro di Castello è una zona più emarginata della città. E voglio ricordare, ma non voglio essere noioso, che oggi sono passati esattamente due anni il 29 luglio 2018, che è mancato l'architetto Franco Bortoluzzi, che ci teneva tanto a questo progetto. Qua andiamo a portare quasi un migliaio di residenti in più. È vero che non c'è l'Edilizia Pubblica, però l'edilizia pubblica si fa sui terreni propri, qui il terreno è del Demanio e il Demanio ha operato delle scelte differenti. Attraverso la sua agenzia patrimoniale, qui poi c'è il MEF, il Ministero, c'è addirittura la Cassa Depositi e Prestiti, per cui non sono speculatori dell'ultima ora, è lo Stato che interviene con il progetto. È stata scelta l'edilizia libera, probabilmente anche per un fatto più snello e anche perché lo Stato vuole intervenire direttamente. Non credo che quell'area di Sant'Elena fosse adatta a un'Edilizia Pubblica che c'è già ed è abbondante in quella zona lì. Però io guardo al futuro, il futuro è che la prossima consiliatura sarà demandata a fare una convenzione, e qui sarà interessante perché il canone concordato, i mutui agevolati, le abitazioni per le nuove generazioni faranno sì, che operare la scelta per creare nuovi residenti in questa zona, diventa una bella scommessa per la città. Ho sentito in questi giorni di tutto e di più. Addirittura, è stato anche criticato lo studio del famoso architetto Mar, che è stato direttamente incaricato dal Ministero (inc.) preso dall'elenco dei fornitori del Ministero stesso. Non credo che l'architetto Mar, per uno studio di € 40.000, abbia problemi di essere criticato e di essere citato come dubbio sulla genuinità dell'operazione stessa. Trovo questa cosa veramente disdicevole. Ma non importa, andiamo avanti. Il fatto poi che è stato detto che è un quartiere per vip e di tutto e di più. Io ho visto e intravisto, soprattutto leggendo i giornali, molta malignità, molta malafede e posso dire la parola più grossa? Rancore. Rancore, perché il povero Franco Bortoluzzi già nel 2002 aveva cominciato questo suo progetto e ci teneva tantissimo. Ci teneva tantissimo. Qui si parla addirittura di un parco, di impianti sportivi pubblici, una palestra e campi da calcio e secondo me, quella zona che era l'ex cantiere ACTV, che era una zona artigianale-industriale, probabilmente avrà anche bisogno di bonifiche, cambierà totalmente di aspetto. Poi c'è la Darsena, ovvero quello che si dice a progetto a mare, anche qui trovo molto interessante, perché come dice un vecchio proverbio veneziano: "barca se casa". Dare la possibilità ai veneziani di avere la barca sotto casa, è un vantaggio in più, nel senso aumenta l'appetibilità dei futuri residenti. Io credo che questa sia una variante felice, che è portata a cambiare l'aspetto della città. Perché questa città deve assolutamente cambiare e riportare i propri residenti

e riportare anche nuovi residenti dall'entroterra. Per cui, è una scommessa tutti insieme che si deve vincere. Questa è l'ultima delibera e io penso sempre a Franco Bortoluzzi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Sì, è vero che è il Ministero del Tesoro attraverso una sua società di investimenti l'Invimit che ha il compito della riqualificazione della piazza d'Armi, però è anche vero che noi approviamo una variante che aumenta la volumetria. Questa variante elimina la volumetria precedente, che era di 115.500 metri cubi. Quindi, è una variante importante, che porta dei cambiamenti notevoli all'interno di quest'area. E questa variante serve proprio ad agevolare l'intervento di soggetti privati e realizzare insediamenti di elevata qualità, caratterizzati da una equilibrata coesistenza di residenza, servizi ed aree verdi. E cancella la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che era uno degli obiettivi della buonanima dell'architetto Bortoluzzi, che ho avuto la fortuna di conoscere tramite un collega Consigliere. E che mi ha regalato i suoi progetti. Dalla sua documentazione si evince che non c'era l'eliminazione della residenza pubblica, ma c'era proprio questo carattere di residenza pubblica in quella zona. Quindi, non è una delibera semplice, è una delibera aumenta enormemente l'edificabilità, portandola a 45.000 metri quadri. Ti parla di, e mi è stato contestato l'altra volta perché ho detto di elevata, dicendo che si intende quelle caratteristiche, però penso che se uno mette Classe A per quanto riguarda il risparmio energetico eccetera, si capirebbe forse molto meglio. Però, in questi anni, ci è sempre stato detto, che sono delle varianti, per cui dentro le delibere di variante non possiamo inserire dire tutto quello che vogliamo, essendo questo solo una variante. Invece, noi in questa variante inseriamo alcuni concetti importanti: uno, che è quello della cancellazione della residenza pubblica; due, diciamo e questo ci può stare senz'altro e non ci sarà nessun'edificabilità per il ricettivo. Però, dopo diciamo che vogliamo la residenza stabile e il divieto di affittanze fino a meno di 12 mesi. Allora, mi sarei aspettato, intanto non penso che questo possa essere all'interno di una variante urbanistica. Ripeto, i tecnici hanno sempre detto: "è solo variante, non possiamo aggiungere altro", ma se si fanno delle affermazioni di questo genere, bisognerebbe anche fare dei riferimenti a una normativa. È possibile porre dei vincoli su delle case private? È possibile dire che non possano essere affittate senza i 12 mesi, meno di 12 mesi? Cioè, ci devono essere dei riferimenti normativi che qui dentro io non trovo. Quindi, non è che poniamo dei problemi di polemica o di contrasto, ma vorremmo che queste

delibere fossero suffragate anche da riferimenti normativi. E poi, quando si legge all'interno di questa variante, che a seguito di una serie di incontri Amministrazione Pubblica, Belle Arti e Paesaggio si è convenuto di pianificare all'interno dell'area resistenziale priva di vincoli convenzionali, quindi di un'edilizia privata. Questo è. E' un'edilizia privata. E sì sul terreno che non è nostro, ma noi facciamo una variante che va ad agevolare enormemente questa impresa, cioè portando la possibilità di costruire su 45.000 metri quadrati. Che non è poco. E senza prevedere nessun accordo, adesso, in questa delibera, con i costruttori, con l'Invimit, con chi costruirà sembrerebbe almeno da articoli di giornale di aver ritrovato già l'impresa...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere FIANO:

Ho finito. ...l'impresa, di definire che ci possa essere anche una parte del costruito in edilizia convenzionata e quindi per agevolare davvero gli insediamenti dei veneziani che sono andati via e che vogliono tornare ad abitare Venezia. Questo è il rischio che non si vada a rendere un servizio a chi vuole restare a Venezia, ma tutt'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Sono già state dette molte cose dagli altri Consiglieri. Io trovo che effettivamente questa, come anche altre aree che erano state identificate molti anni fa a Venezia per l'edilizia pubblica, l'edilizia residenziale pubblica, siano aree molto, molto importanti. Poi, è vero che su alcune di esse non c'è la proprietà comunale direttamente, questa abbiamo visto è del Demanio, abbiamo un'altra area importante, che l'ex città gas, la marittima, anche quella pur avendo degli accenni con la passata consiliatura, non se n'è fatto niente. Quindi, esistono queste aree soprattutto localizzate a Venezia. E la cosa ha un suo senso, ha un suo perché. Ed è facilmente spiegabile, se si considera l'espulsione costante di abitanti da Venezia per la dinamica turistica, perché la vita costa cara, le case costano tanto, perché ovviamente c'è tutta una serie di costi di manutenzione di questi immobili. Ecco che si verifica di fatto l'espulsione degli abitanti. A questo, l'Amministrazione Comunale dovrebbe rispondere in modo da calmierare i prezzi che ci sono. E l'unico modo ipotizzabile per calmierare, è credo il fatto di immettere sul mercato nuove case pubbliche, oltre che ovviamente rendere disponibili tutte quelle che

ci sono. E noi sappiamo che ce ne sono tante ancora rese inutilizzabili, perché inagibili. Questo era il quadro. Io ho accettato, ho aderito agli emendamenti a cui accennava il Consigliere Fiano, perché credo che la delibera sia importante e possa essere migliorata, ma migliorata proprio in questi termini a cui accennavo. Perché, se l'intervento si riduce a quello a cui aveva accennato il Sindaco un paio di anni fa, parlando di Sant'Elena, si parlava dello stadio Penzo e si parlava appunto dell'isola, lui ha accennato al fatto di fare questo quartiere un po' di lusso, con la Darsena e poi con una conversione anche dello stadio Penzo per attrezzature sportive, un campo di atletica. Poi la città si è risolledata, anche sulla questione dello stadio per preservarlo. Però, quello era il disegno del Sindaco. E sembra che si stia concretizzando. Nel senso che, si fanno queste case, ma c'è il rischio forte e concreto, al di là della dicitura che è stata messa che cerca di limitare il possibile utilizzo turistico, ma c'è il rischio concreto che queste siano possibili seconde case, di persone che non abitano in città e che verrebbero solo per magari un mese all'anno per fare la vacanza. Io non so se sia quindi un'occasione sprecata, perché se Venezia avesse il triplo di queste aree disponibili, allora potremmo anche pensare a fare delle seconde case per turisti danarosi, che magari amano la città e vogliono viverla uno o due mesi all'anno. Ma siccome noi non siamo pieni di queste aree, non abbiamo molte di queste aree disponibili e abbiamo invece un dato concreto: mille abitanti in meno, ogni anno, da vent'anni, trent'anni ormai. Quindi, questa come dichiarazione sulla delibera, che è importante. Poi, un ultimo inciso, vorrei rispondere al Consigliere Crovato, personalmente non ho sollevato critiche sulla questione della progettazione dello studio preliminare e ho cercato di chiarire la cosa, perché non volevo che si infangasse in particolare l'Assessore Mar sulla questione. E credo, però, che lecitamente sia stato fatto questo incarico pescando dall'albo del Ministero, ma altresì credo che l'Amministrazione debba spendersi per chiedere in ogni caso, qualsiasi sia la destinazione finale, che venga fatto un concorso di idee. Perché costruire a Venezia non è cosa da poco. E come diceva il Consigliere Battistella, con la Prima Commissione, va fatto. Va fatto un concorso di idee, perché per Venezia bisogna chiedere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale l'Assessore De Martin e poi passiamo agli emendamenti. Anzi, se vuole, anche a chiusura del dibattito, illustrare l'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Concordo con chi mi ha preceduto nel ritenere questa delibera, una delibera importante. E penso che questo sia una cosa dove tutti ci troviamo d'accordo. È importante, perché è un progetto che riguarda sì un intervento esclusivamente per la

residenza e poi faremo due chiarimenti da questo punto di vista, ma soprattutto è anche la ricaduta sul posto, su quel luogo dove oggi è insita un'attività artigianale che viene confermata, seppure trovando una nuova ricollocazione e quindi non si perde nemmeno un'attività artigianale che è presente sul posto, ma soprattutto all'interno di questo compendio sono state definite le modalità perlomeno per costruire 6500 metri quadri da destinare a impianti sportivi a Sant'Elena, di cui una palestra, sottolineo una palestra, ripeto, una palestra, molto vicina in un ambito molto discusso anche nell'ultimo Consiglio che sicuramente non sopperisce a quell'esigenza ma sicuramente va incontro a un bisogno. Lì abbiamo già chiarito in un altro contesto, quel progetto come sarà portato avanti. Ma qui, lo ripeto, viene fatta un'altra palestra, quindi sarebbe la seconda. Campi da gioco scoperti e servizi connessi. Quindi, è un qualcosa che è stato pensato e concordato per metterlo a disposizione di chi vorrà successivamente venire ad abitare all'interno di questo spazio e di questa nuova area residenziale. Ora, una cosa importante, è capire che questa Amministrazione, dove ha potuto, non ha incentivato o non ha politicamente sostenuto tutti questi PEP che erano già stati pianificati, che abbiamo visto soprattutto anche in Terraferma che non hanno trovato esecuzione, non hanno trovato continuità. E abbiamo capito che comunque la città ha già un patrimonio immobiliare da mettere a disposizione nella sua programmazione di edilizia convenzionata, piuttosto di affidamento, assegnazione di altri immobili, che invece lì venisse fatto un percorso diverso. Con questo tipo di variante, noi facciamo un qualcosa di nuovo. Ma, anche qui, quando si dice e l'ho sentito ma probabilmente è proprio e l'ho già detto anche in un'altra occasione è un'impostazione molto ideologica, qui si fa felice il privato e non c'è un interesse pubblico, così l'abbiamo detto anche prima nella delibera precedente, su questo voglio e desidero – voglio e desidero – fare invece un inciso. Perché, quando si parla di MEF, sembra facile dire che MEF è uno sconosciuto in questa città. Ma ricordo, che dal 28 febbraio 2014 al MEF c'è un Sottosegretario che mi sembra sia candidato Sindaco per il centro-sinistra e fatalità fa anche le che le deleghe al Demanio e all'Agenzia delle entrate. Cioè, dal 2014 ad oggi sa benissimo qual è la politica del Ministero, sta benissimo qual è la politica di Invimit, perché Invimit, lo ricordo, è una società il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha detto: "guardate, che su questo spazio, noi vorremmo fare un intervento non di edilizia pubblica, ma di edilizia privata". Quindi, non è un privato X, un soggetto privato. È un soggetto pubblico, il governo, con un organo di controllo, con una società che fa investimento che dice di non fare quel tipo di edilizia ma di farne un'altra. Questa Amministrazione, su questo anche si trova d'accordo. Tanto che, non si era opposta per fare un nuovo insediamento di residenza, ma si mette a definire un modo ben preciso di quali invece possono essere i vantaggi per la città, per la collettività e per i residenti in Venezia città antica, che sono le

cose che vi ho elencato prima: la palestra, i campi da gioco, la Darsena, le bonifiche e quello che ne consegue. Quindi, ora a me politicamente farebbe piacere che il candidato che oggi è ancora Sottosegretario per la città, aveste sentito le discussioni di questa opposizione del Consiglio Comunale, se si trova veramente in sintonia tra ciò che sicuramente conosce e ha deciso di proporre alla città, rispetto alla volontà locale, dove lui si presenta invece come candidato per i prossimi cinque anni. Quindi, penso che le cose che non sono chiare, non sono certo nella Giunta Brugnarò. La Giunta Brugnarò, con i suoi rappresentati, con i rappresentanti (inc.) sono due anni e mezzo che lavora, due anni e mezzo che Invimit si è impegnata a fare un progetto e dopo due anni e mezzo arriva a depositare un suo progetto, ma con insistenza due anni e mezzo fa, il Sindaco aveva già fatto capire che questo progetto lo voleva portare avanti il prima possibile e il prima possibile è stato pochi mesi fa. Quindi, su questo, devo dire, forse è importante che la città sappia sempre le cose, perché riportare solo alcuni staccati penso che non serva a nessuno e non serve sicuramente a fare chiarezza. Altra cosa che abbiamo chiarito in Commissione, perché la Commissione serve anche per fare chiarezza dal punto di vista tecnico, non c'è scritto sulla delibera che queste saranno abitazioni di lusso. Sono delle testate giornalistiche, a fronte di comunicazioni, che hanno riportato che sono abitazioni di lusso ed è stato confuso il lusso con gli altri standard qualitativi. Io stesso in Commissione, quando ho chiarito questo passaggio ma vedo che in pochi giorni non si vuole condividere l'interpretazione o la descrizione di quanto scritto in quelle righe, non è inteso in modo classista, case di lusso. No. Sono gli standard qualitativi a favore della collettività che fanno capire che quell'intervento ha altri standard. Un edificio in classe A, è un edificio non energivoro e lo posso fare per le case popolari, lo posso fare in (inc.) all'housing e lo posso fare per una villa. Ma con questo, non vuol dire che è uno standard di classe di lusso. Gli standard qualitativi saranno nella progettazione e negli edifici da costruire, quindi i fabbricati non energivori, con le nuove tecnologie, con i nuovi sistemi di impianto ma soprattutto per i servizi della collettività che verranno forniti. E queste sono le condizioni politiche, che l'Amministrazione ha voluto trattare con Invimit. Quindi, essere prossimi a Darsena, un rilancio anche di uno spazio acqueo importante, dove chi andrà ad abitare, chiunque esso sarà, potrà avere la barca vicino alla sua abitazione. Questo non è uno standard di lusso, questo è uno standard che manca ancora a gran parte della città del centro storico e delle isole, che ad oggi l'Amministrazione Brugnarò non ha ancora trovato pianificato e con fatica. Però in alcune parti della città abbiamo iniziato a programmare e definire non solo delle Darsene, ma anche delle soste ad ora per le imbarcazioni. Quindi, queste cose nel 2020 devono essere sicuramente già state realizzate, se oggi vengono rivendicate come assenzio, tempi troppo lenti di questa Amministrazione, questo pensiero lo rimando a chi la vuole promuovere. Altra cosa, è un

intervento così importante anche per la città intera, che anche in questo caso, e lo evidenzio politicamente, perché sembra questa città non condivida mai nulla con gli altri, che anche in questo caso la Municipalità non ha espresso il parere. Anche in questo caso la municipalità non ha espresso il parere. Sempre il solito discorso, sono poche ore, sono pochi giorni ma non è così, questo progetto lo ricordo parte dal MEF, parte da due anni e mezzo fa, si fanno le cose come vengono sviluppate e portate avanti nella città. Quindi, penso che come qualcuno è intervenuto prima, questa Amministrazione si prende e vuole prendersi la responsabilità di deliberare e di portare avanti degli atti che possono far crescere la città. E su questo senso di responsabilità, ci prendiamo la responsabilità di approvarlo anche con il voto contrario di chi non crede in uno sviluppo della residenza. Su questo mi farebbe piacere invece che, anzi più che piacere, sento un po' la lacuna che spesso e volentieri sono delle affermazioni e delle accuse, ma non è da dieci anni che è intervenuto prima che è iniziata la riduzione dei residenti della città, ma è iniziata dal 1954 e quella sì, era una volontà politica. Ora mi fermo, leggo l'emendamento di Giunta. Ce n'è uno, dove propongo, uno, che nel dispositivo della delibera dopo il punto 4 di aggiungere il seguente punto 5 "adeguando di conseguenza la numerazione dei punti successivi", punto 5 "invitare Invimit SGR Spa a valutare attentamente la possibilità di procedere allo sviluppo alle successive fasi di progettazione attuativa dell'ambito PIPI 10.1 ex Piazza d'Armi, tramite concorso di idee o di progettazione, in considerazione della rilevanza pubblica degli interventi previsti che riguardano una delle più importanti aree di trasformazione e riqualificazione della città di Venezia".

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Prego Consigliere Battistella, sull'emendamento.

Consigliere BATTISTELLA:

Confermo quello che ho appena detto, cioè di averne di Assessori così, che ascoltano, recepiscono, elaborano e insieme con gli uffici preparano i documenti. È talmente importante questa delibera, con gli aspetti che abbiamo tutti capito e lavorato nei nostri ragionamenti, che giustamente l'Assessore ha recepito anche grazie al sostegno del collega Scano, di promuovere quando sarà il momento, il vero concorso di idee piuttosto che di progettazione, o quello che sarà. Perché reputo, che solo così si possa pervenire e giungere a un progetto integrato, vero, innovativo e che quindi liberi da qualsiasi dubbio nella scelta del progetto che sarà poi quello che verrà attuato. Questa è la dichiarazione sulla mozione dell'Assessore, quindi, mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Faccio anche io una battuta: ogni tanto che ne imbrocca una. Scherzavo. Sono favorevole anch'io al testo dell'emendamento e sono contento che l'Assessore abbia colto l'importanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide	26				
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara	31				
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Passiamo, gruppo 1, emendamento numero 1 che però mi risulta essere inammissibile, perché rende non coerenti diverse parti della delibera. Quindi, passiamo al **gruppo 1 emendamento numero 2**.

Consigliere FIANO:

Presidente, si può spiegare perché è inammissibile, il primo? Posso chiedere ai tecnici di motivare?

PRESIDENTE:

Perché rende incoerenti le parti della delibera, il testo.

Consigliere FIANO:

Però, non capisco, vorrei che mi spiegasse in maniera più chiara questa cosa.

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto. De Nitto.

Dottor DE NITTO:

In questo caso si introduce nella delibera un'affermazione che non trova riscontro nella variante allegata, per cui se nelle premesse della delibera si dice: "di cui il 40% del passaggio del genere", poi in realtà nella scheda non c'è nulla. Eventualmente, era necessario inserire una previsione nella scheda, in cui si dice, riprendendo, che il 40% della quantità residenziale deve essere destinato a social housing, ma a quel punto deve essere una previsione urbanistica della variante. Messo nella delibera, in cui si prende atto di questa cosa, quando poi in realtà non c'è negli atti, rende incoerente la variante con quello che è scritto nel testo della delibera.

PRESIDENTE:

Pertanto, alla luce di questa motivazione, rientra nel caso dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del regolamento, per cui rendere palesemente incoerenti nelle diverse parti del documento e quindi è dichiarato inammissibile.

Consigliere FIANO:

Ma si può illustrarlo almeno?

PRESIDENTE:

No. Quando è inammissibile, no, me lo conferma anche la Segreteria Generale. Consigliere Scano, sull'ordine dei lavori.

Consigliere SCANO:

Grazie. Io, però, volevo accennare ad una circostanza. Cioè, a me sembra, che talvolta, quantomeno il passato, i dirigenti scrivevano che magari con una dicitura e quindi una dicitura non modificativa, ma integrativa dell'emendamento, l'emendamento sarebbe potuto essere dichiarato ammissibile, perché qui è una mera integrazione. Cioè, l'emendamento tende a modificare il testo della delibera, ovviamente manca il pezzo che si dice, "si integra" oppure "si modifica pedissequamente la delibera negli allegati". Cioè, questo andava fatto, secondo quello dice il dottor De Nitto e che è stato fatto anche altre volte. Però, io mi dico, se è solo questo e il senso dell'emendamento è chiarissimo, si sarebbe ben potuto integrare anziché dichiararlo inammissibile, per, mi si corregga eventualmente se sbaglio, un mero vizio di forma. Cioè, se posso dire nell'emendamento che si integri anche la scheda in base a quello che ho messo nella delibera. Cioè, la scheda norma viene modificata pedissequamente con quello che mettiamo. Veramente, perché altrimenti io capisco che sono a disposizione anche i dirigenti, questa probabilmente verrà detto già da qualche Consigliere di maggioranza, però, noi abbiamo visto la delibera per due Commissioni soltanto e l'ultima è stata ieri, non mi ricordo abbiamo finito a mezzogiorno/mezzogiorno e mezzo, non lo so. Dopodiché, ci sono state solo tre/quattro ore nel pomeriggio. Quindi, con tre/quattro emendamenti, un piccolo sforzo da parte dei dirigenti, per cercare di renderli ammissibili, non accoglibili, ammissibili, lo si può anche fare. Veramente, io lo dico, perché altrimenti il ruolo del Consigliere è totalmente svilito. Uno deve fare il tecnico e deve fare il tecnico anche di urbanistica, di lavori pubblici, delle politiche sociali. E allora, se mi devo sostituire alla Segreteria Comunale, loro cosa ci stanno a fare? No, Presidente, perché veda...

PRESIDENTE:

Ma io voglio chiarire questo aspetto, perché sono state dette...

Consigliere SCANO:

Diventa, svilente. Lo dico, perché il concerto era stato detto anche in Commissione. Il dottor De Nitto l'ha sentito, come anche il dottor Gerotto e quindi avrebbero ben potuto prendere il telefono in mano e dire: "volevi dire proprio questo? Te lo metto, così lo rendo

ammissibile con queste integrazioni e modifiche, accetti?”. Cioè, questo va fatto, per rendere non inutile il lavoro dei Consiglieri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Scusatemi, solo a chiarimento di questa cosa, l'inammissibilità viene liberata da me, sentita la Segreteria Generale e quindi non è il dirigente. Nel momento in cui il dirigente mi mette la frase, come motivazione, l'integrazione proposta non trova riscontro nella scheda urbanistica, io con la Segreteria Generale, valuto se rientra nel caso del comma 1, lettera b) dell'articolo 23, se rende incoerenti le parti del documento, io lo dichiaro inammissibile. È chiaro il regolamento. Quindi, non è il dirigente che l'ha dichiarato inammissibile. Però, nel momento in cui mi ritrovo una motivazione così, io lo dichiaro inammissibile. Sull'ordine dei lavori, Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Una parte l'ha anticipata il Consigliere Scano. In realtà, quello che stava sollevando come problematica, era quella che, considerati i tempi, il dottor De Nitto o chi ha redatto è stato il dottor De Nitto questi pareri, poteva in qualche modo interagire con il Consigliere Fiano per farli, potevano essere subemendati o modificati, al fine di renderli ammissibili. Perché se poi non vengono resi ammissibili dopo un lavoro di questo tipo, in cui è messo l'impegno per fare gli emendamenti, due Commissioni, l'ultimo Consiglio, le tempistiche di questo tipo, la collaborazione credo non sono stati presentati cinquemila emendamenti, si poteva fare un intervento per renderli quantomeno discutibili, visto che sono gli stessi temi che abbiamo trattato più volte in queste due Commissioni così veloci. Questo sottolineiamo, perché riteniamo che alla fine in questo caso discutere questi emendamenti avrebbe permesso anche di apportare delle migliorie a questa delibera e invece ci troviamo a non poterli neanche presentare, perché sono dichiarati inammissibili da lei. Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi, procediamo con l'**emendamento numero 2**, col parere di regolarità favorevole. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Mi riferivo davvero alla convenzione che debba passare attraverso il Consiglio Comunale, dal momento che le altre due PUA eccetera, sono di competenza della Giunta. Quindi, la prossima convenzione, la costruzione della convenzione eccetera sia discussa e approvata

all'interno del Consiglio Comunale prossimo e non da adesso. Ecco, non delegare alla Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Ne abbiamo parlato anche in Commissione più volte, questa delibera è stata presentata molto velocemente, trattata molto velocemente, è in coda di un'Amministrazione che probabilmente sarà sicuramente diversa nelle sue formazioni, sia che sia riconfermato o uscente il Sindaco attuale. Per cui, anche gli stessi Assessori e gli stessi Consiglieri. Riteniamo che sia fondamentale che la convenzione di un intervento così importante sul territorio della città di Venezia, venga rivista dai prossimi Consiglieri entranti e venga valutata e vengano quindi anche riconosciuto il diritto di amministrare e di rappresentare di tutti i Consiglieri che verranno eletti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io sono d'accordo con questo emendamento, perché anch'io penso al di là di chi possa essere poi in Giunta o in Consiglio Comunale, che comunque un'operazione di questo tipo, così complessa e molto importante per la città, per la quantità di attività e di attrezzature che porta dentro di sé, sia il caso che venga discussa in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Scusate, stavo verificando se stavamo tranando l'emendamento giusto. Gruppo 1, numero 2, quindi risponde l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, ma chiedo al Consigliere Fiano, forse ho capito male io perché magari c'è un calo di voce, lei chiede che la convenzione del piano urbanistico attuativo deve passare per il Consiglio Comunale?

Consigliere FIANO:

Sì.

Assessore DE MARTIN:

Allora, ho capito giusto, lei sta trattando l'emendamento 2 del gruppo 2, invece ora dobbiamo trattare l'emendamento 2 del gruppo 1.

Consigliere FIANO:

No, questo è.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 2 del gruppo 1 non dice questo. Quello che dice lei, Consigliere Fiano, è l'emendamento 2 del gruppo 2.

PRESIDENTE:

Facciamo una verifica, scusatemi. Così non creiamo confusione. Gruppo 1, emendamento numero 2: si propone nel testo di deliberazione, in premessa a pagina 4, primo punto del dato che, la suddivisione dell'ambito del PP10, rinominata ex cantiere ACTV e i due ambiti punto 10.1, ex Piazza d'Armi di proprietà Invimit SGR Spa è in gran parte minore del demanio di Stato e PP 10.2 Darsena, di proprietà del Demanio e dello Stato, da attuare separatamente tramite il piano urbanistico attuativo, permesso di costruire convenzionato sulla base di un progetto di (inc.) del singolo ambito. Di inserire, dopo le parole "permessi di costruire convenzionato" il seguente testo: "da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale". Le risulta, Assessore?

Assessore DE MARTIN:

Sì, corretto questo è l'emendamento 2 del gruppo 1, è corretto ma non è quello che illustrava prima il Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

No, ho illustrato questo, davvero. Accettando anche l'osservazione che c'era da parte degli uffici.

Assessore DE MARTIN:

Consigliere Fiano, io quello che dice lei, lo trovo scritto per esteso nell'emendamento 2 del gruppo 2, in modo separato. Questo emendamento...

Consigliere FIANO:

E' della Consigliera Sambo, che però è in un'altra parte della delibera.

PRESIDENTE:

Praticamente, i due emendamenti dicono la stessa cosa. Questo è scritto in maniera errata rispetto a quello della Sambo e difatti, nella motivazione c'è scritto: "è opportuno specificare più chiaramente, che il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio è la convenzione, poiché i due permessi di costruire non sono di competenza del Consiglio".

Consigliere FIANO:

Infatti, Presidente, appena mi ha dato la parola, ho specificato che c'è stato un refuso, per cui mi riferivo alla convenzione da approvare da parte del Consiglio Comunale. Tant'è, che in Commissione, con il dottor De Nitto, aveva specificato che dipende da cosa si intende fare. queste PUA eccetera sono competenza della Giunta, la convenzione invece è competenza del Consiglio. Allora, c'è stato questo salto ed è saltata la parola "convenzione". E ho detto quando mi ha dato la parola, ho specificato questo.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Sambo e poi do la parola a Battistella.

Consigliera SAMBO:

Confermo quanto ha appena detto il Consigliere Fiano. Quindi, ovviamente si tratta di due parti diverse della delibera, aveva specificato questa cosa, quindi ha già spiegato lui.

Consigliere BATTISTELLA:

Annulli pure la richiesta, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Ovviamente, nel era momento in cui c'è stato il refuso, non è stato aggiunto Consiglio Comunale, se dovesse essere approvato questo emendamento, bisognerebbe scriverlo. Adesso sentiamo l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Cerchiamo di venirne fuori. Sembrano simili nei termini, invece ci sono proprio delle differenze negli strumenti. Io, per quanto riguarda l'emendamento 2 del gruppo 1, quando si chiedeva che sia il piano urbanistico attuativo, poi il permesso di costruire devono essere sottoposti all'esame dell'approvazione del Consiglio Comunale, il parere di Giunta è contrario per questa motivazione. Perché, per legge, così è definito, è implicito che il PUA sia compito della Giunta, mentre il permesso di costruire convenzionato è

compito del Consiglio Comunale. Quindi, non è per come è scritto PUA o permesso di costruire, qualunque esso sia il percorso devono andare in Consiglio Comunale. Devono rimanere per quanto riguarda la Giunta, due percorsi ben distinti per essere coerenti anche per quanto definito con la legge. Quindi, per tornare all'emendamento 2, del gruppo 2, quando dice che la convenzione del piano urbanistico attuativo deve essere sottoposto al Consiglio Comunale, il PUA, come ho detto poco fa, non è di competenza del Consiglio Comunale ma della Giunta. Quindi, anche per questo motivo il parere è contrario. Ora, che volevate metterli assieme o che devono essere tenuti disgiunti, me lo dica lei con la Segreteria Generale com'è, comunque entrambe hanno parere negativo di Giunta.

Consigliere FIANO:

Assessore, io prendo atto che lei esprima parere negativo, ma forse o non ha voluto ascoltare o non ha potuto ascoltare. Ho detto che c'è stato un refuso, è saltata la parola "convenzione", che sapevo e l'ho specificato prima, anche facendo riferimento al dottor De Nitto e a quello che ci siamo detti in Commissione. Prendo atto che lei non accetta nessuna collaborazione e va bene così. Grazie.

Assessore DE MARTIN:

Consigliere Fiano, non è che io non accetto collaborazione. Lei mi sta chiedendo di dare un parere favorevole, a una proposta di un emendamento che non è coerente con gli strumenti di legge. Quindi, per questo motivo il PUA rimane di competenza della Giunta, invece il permesso a costruire convenzionato rimane del Consiglio Comunale. Parere di Giunta, contrario.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice	1				
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco	3				

Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico			1		
Giacomin Giancarlo		11			
Giusto Giovanni		12			
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza		13			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		14			
Pea Giorgia	5				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		15			
Rosato Valter		16			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		17			
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo		18			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara		19			
Visman Sara	10				
	10	19	1	---	7

Consigliere CENTENARO:

Ci sono, esprimo il voto contrario. Non si capisce perché abbia un parere tecnico favorevole, se è contro legge.

Consigliere SCANO:

Presidente, ha ragione il Consigliere Centenaro. Nel senso, se è come dice l'Assessore, non sta in piedi perché c'è un refuso...

PRESIDENTE:

Siamo in votazione.

Consigliere SCANO:

Ho capito, però anche in questo caso la Segreteria cosa sta facendo? Ma l'ha sentito cosa ha dichiarato l'Assessore? Cioè, l'Assessore ha dichiarato che c'è un refuso su base normativa. Cioè, ma veramente votiamo una cosa che è scritta sbagliata? È avvilente. È avvilente.

PRESIDENTE

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo, adesso, **gruppo 2 emendamento numero 1**, con parere di regolarità favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, se non sbaglio, è quello come primo firmatario Rosteghin. In buona sostanza cosa prevede? Sia detto fin da subito che questa delibera vuole, almeno questo è l'intento, portare la residenza a Venezia. Noi chiediamo, che nella norma tecnica venga specificato in modo chiaro questo principio, cioè quindi oltre al tema che non ci deve essere ricettività turistica e affittanze breve, si dice in modo chiaro che chi acquisisce o chi andrà ad abitare là, dovrà mettere la residenza. Questa è una prescrizione, ovviamente che dà il senso di quello che abbiamo detto fino adesso. Questo è un emendamento dirimente. Se si approva vuol dire che è confermata la volontà della residenza, se non si approva, vuol dire che forse non è così chiara questa volontà. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per quanto riguarda la parte che è rivolta alla residenza stabile, l'abbiamo già spiegato anche in Commissione Consiliare, e attorno a questa parola ne abbiamo discusso anche in Giunta per vedere se era il termine più idoneo e sulla stabile residenza abbiamo visto che è un termine giuridico per dare il domicilio ufficiale a delle persone e quindi un ruolo, un indirizzo giuridico anche dell'intervento. Per quanto riguarda gli affittuari, attenzione al termine, perché gli affittuari stanno dentro a determinate contrattazioni e da cui potrebbero essere inclusi anche quelli che hanno il domicilio. E da questo punto di vista, non hanno la residenza quelli che hanno il domicilio. Se noi apriamo all'interno della delibera che ci possono essere delle locazioni non inferiori a un anno, è chiaro che chi viene ad abitare in città in un anno, non avrà mai la residenza: gli studenti, chi per motivi di lavoro. Ci sono tante opzioni... La cosa importante è che ci sia gente che venga qui ad abitare, il più possibile le residenze stabili. Poi, visto che c'è anche una mozione molto collegata su questo dove magari incentiva anche altre forme economiche fiscali per far sì che questo possa accadere, però per questo motivo dare questo tipo di obbligo anche agli affittuari, il parere di giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice	1				
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco	3				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia	5				
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	6				
Rogliani Francesca		16			
Rosato Valter		17			
Rosteghin Emanuele	7				
Sambo Monica	8				
Scano Davide	9				
Scarpa Alessandro		18			
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo		19			
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana		20			
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	10				
	10	21	---	---	6

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 2, Sambo ed altri.

Consigliera SAMBO:

Per quanto riguarda questo emendamento, che era simile a quanto meno nelle intenzioni a quello del Consigliere Fiano, riguarda però il deliberato, chiediamo di aggiungere un ulteriore punto per, sostanzialmente, prevedere che la convenzione che definirà il piano, sia sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale. Quindi, la convenzione di piano urbanistico o del permesso a costruire convenzionato entrambe quindi siano sottoposte all'approvazione del Consiglio, proprio per garantire quei principi e quelle linee guida, quello che alcuni dei Consiglieri hanno sostenuto, che non può essere secondo noi in uno dei due casi demandato alla Giunta.

PRESIDENTE:

Assessore.

Consigliera PEA:

Scusate se interrompo, ho sbagliato la mia dichiarazione di voto sull'emendamento di Giunta, mi scuso.

PRESIDENTE:

Non era di Giunta, era...

Consigliera PEA:

No, mi scusi, sull'emendamento Rosteghin e della Sambo, avevo perso il filo perché sto seguendo sia...

PRESIDENTE:

Va bene, prendiamo nota. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, mi scuso, ma ho avuto un calo sulla voce, non ho sentito. Se puoi ripetere la Consigliera Sambo, perché proprio non ho sentito.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliera SAMBO:

Chiediamo di aggiungere un nuovo punto, lo leggo: "stabilire che la convenzione del PUA o del permesso di costruire convenzionato sia sottoposto all'approvazione del Consiglio

Comunale, di modo, che in entrambi i casi, anche quando non previsto per legge, la convenzione sia sottoposta al Consiglio” per quale ragione? perché quelle linee guida, quei principi e quella necessità di residenzialità stabile che adesso non sono garantiti, possano essere invece inseriti nella convenzione che deve passare, a nostro parere, comunque in ogni caso per il Consiglio.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Per la motivazione che ho detto, l'emendamento 2 del gruppo 1 di prima, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io posso capire la parte tecnica, cioè in buona sostanza si dice la convenzione va in Consiglio, il PUA va in Giunta, ma il tema è molto semplice qui, non possiamo nascondere la volontà politica dietro un aspetto tecnico. Ed è molto semplice la questione. Cioè, noi chiediamo, in modo chiaro, che si dica oggi, che il provvedimento successivo a questo debba essere una convenzione che va in Consiglio Comunale. Perché dopo, sennò, rischiamo di utilizzare la normativa per nascondere una volontà politica. Allora, il PUA dice che va in Giunta, perfetto. Ma noi diciamo, noi vogliamo una convenzione che va in Consiglio Comunale. Questo è. Perché, sennò, altrimenti usiamo la norma per non esprimere una volontà politica. E qua, noi possiamo essere d'accordo o non d'accordo. Noi siamo perché si vanno in Consiglio Comunale. Questa Amministrazione, il prossimo vuole che si faccia una convenzione che vada in Consiglio Comunale, oppure no? Molto semplicemente. Perché, altrimenti, rischiamo altrimenti rischiamo di tirare una parte normativa, ma senza entrare nel merito di una volontà politica. Noi siamo perché si vada in Consiglio Comunale, perché è un progetto da mille persone, abitanti teorici, un progetto straordinario di una straordinaria importanza, che occupa un tassello importante della città e chiediamo che la prossima discussione venga in Consiglio Comunale, con possibilmente i pareri alle municipalità e così via. Questo chiediamo. Altrimenti, rischiamo di non capire fino in fondo o non vuole capire qual è il tema in questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ribadisco semplicemente, che...

PRESIDENTE:

Ok, votiamo.

Consigliere BATTISTELLA:

No ho capito proprio nulla di quello che ha detto Alessio, perché proprio non si sentiva, il mio parere è come quello dell'Assessore, o ripete, o non so... Scusa, Alessio, puoi ripetere, per cortesia?

PRESIDENTE:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ho semplicemente detto, che come tipo di strumento lo lasciamo semplicemente alla Giunta, visto che abbiamo altri strumenti, come già espresso dall'Assessore, ovvero progetto a costruire convenzionato, che sono di competenza del Consiglio. Molto semplicemente.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere SCANO:

Scusa, per capirci, quindi lasciate tutti e due? Era questa la...

PRESIDENTE:

No, il PUA è di competenza della Giunta, il permesso a costruire è di competenza del Consiglio.

Consigliere BATTISTELLA:

Le convenzioni vanno in Consiglio.

Consigliere SCANO:

Ho capito, le diciture rimangono entrambe. Questo è quello che ha detto il Consigliere De Rossi. Perfetto.

PRESIDENTE:

Sbaglio?

Consigliere BATTISTELLA:

E' corretto. Questa è la norma. La legge parla chiaro. Non è che si può inventare... La nostra convenzione è che convenzione e permesso di costruire vadano in Consiglio. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Andiamo avanti.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca		1			
Canton Maika		2			
Casarin Barbara		3			
Casson Felice	1				
Centenaro Saverio		4			
Cotena Ciro		5			
Crovato Maurizio		6			
Damiano Ermelinda		7			
D'Anna Paolino		8			
De Rossi Alessio		9			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco	3				
Formenti Gianpaolo		10			
Gavagnin Enrico		11			
Giacomin Giancarlo		12			
Giusto Giovanni		13			
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza		14			
Lazzaro Bruno	4				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		15			
Pea Giorgia		16			
Pelizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola	5				
Rogliani Francesca		17			
Rosato Valter		18			
Rosteghin Emanuele	6				
Sambo Monica	7				
Scano Davide	8				
Scarpa Alessandro		19			
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo		20			

Serena Ottavio					6
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara		21			
Visman Sara	9				
	9	21	---	---	7

Consigliera SAMBO:

Favorevole. L'unica cosa che aggiungo, è che io l'emendamento l'avevo concordato, dal punto di vista tecnico, con i tecnici. Quindi, avevo chiesto la volontà era quella che la convenzione passasse comunque in Consiglio Comunale, avevamo concordato questo testo. Evidentemente, la volontà, la questione non è tecnica, ma è politica, come è stato...

PRESIDENTE:

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Gli ultimi due, gruppo 3 emendamento 1, gruppo 3 emendamento 2, sono inammissibili per le stesse motivazioni del gruppo 1, emendamento 1.

Consigliere FIANO:

Scusi, Presidente, c'è parere favorevole sono delle integrazioni e lei le ritiene inammissibili?

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Fiano, io prima ho spiegato una cosa al Consigliere Scano, l'inammissibilità non viene data dai dirigenti, viene data dalla Presidente sentita la Segreteria Generale. Io, al comma 1...

Consigliere FIANO:

Ma vi ricordate la spiegazione della Segreteria Generale? La motivazione della Segreteria Generale?

PRESIDENTE:

Abbiamo qui il dottor Vergine. L'ha spiegato prima De Nitto, se dobbiamo ripeterlo, lo ripetiamo. De Nitto, può ripetere, per favore?

Consigliere FIANO:

Ma non è la Segreteria Generale, che ha detto no?

Dottor DE NITTO:

Noi abbiamo messo, però, una nota, perché il parere è favorevole, noi tendenzialmente la regolarità tecnica la diamo, a meno che non ci siano evidenti violazioni di legge. In questo caso abbiamo solo segnalato che c'è un problema di non coerenza all'interno dell'emendamento, fra le diverse parti della delibera, cioè il punto 2 del dispositivo, in cui si vuole inserire questa modifica, dice: dare atto e descrive delle cose che sono inserite nella variante, cioè che è residenza... Se aggiungiamo una cosa che in questo caso dice: garantendo la residenza stabile per almeno cinque anni. Cioè, dà atto, che la variante prevede una cosa che però nella scheda di variante non è scritta. Quindi, c'è un'incoerenza dagli Atti. O si aggiusta e si aggiunge un emendamento anche alla scheda di variante, oppure si dà atto di una cosa che non è. Per questo motivo abbiamo messo la nota, segnalando questo problema.

Consigliere FIANO:

Era solo di specificare. Voi avete parlato di residenza stabile e lo stesso Assessore dice che non è convinto di questo termine, e allora accanto al concetto di residenza stabile, mettere gli anni come lei stesso ha detto, l'abbiamo fatto per un altro caso a Murano.

Dottor DE NITTO:

Sì, ma l'abbiamo messo nella scheda normativa. Invece, qui si dà atto nella delibera senza metterlo nella scheda normativa. Quindi, la delibera non è coerente con l'allegato di variante. Andava fatta...

Consigliere FIANO:

Allora, poteva suggerircelo ieri, quando l'ha visto, De Nitto, o no? O non era suo compito?

Dottor DE NITTO:

Su questa questione noi siamo, come si sa, sempre a disposizione di tutti i Consiglieri, che spesso ci chiamano e naturalmente se hanno bisogno, aiutiamo a redigere l'emendamento. Però, qui ne avevamo diversi arrivati ieri sera, non è che...

Consigliere FIANO:

De Nitto, sei emendamenti, sono, non...

Consigliere SCANO:

Presidente, mi scusi, ma qua stiamo attaccando la dirigenza?

PRESIDENTE:

Direi, che il dottor De Nitto è stato esaustivo, chiediamo conferma al dottor Vergine che è qui. Noi abbiamo semplicemente messo insieme la motivazione del tecnico, con quanto previsto dal regolamento, per cui nel momento in cui si parla di casi rientranti nell'articolo 23, si dichiara l'inammissibilità. Giusto, dottor Vergine?

Dottor VERGINE:

Confermo. La valutazione è stata fatta unitamente agli uffici che hanno confermato che il testo risulterebbe alla fine incoerente. E siccome è un'ipotesi prevista espressamente dall'articolo 23 del nuovo regolamento, l'emendamento non poteva che essere dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo. Terminati gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Credo che come spesso succede, anche i suggerimenti che abbiamo posto, ovviamente sono stati inascoltati. In particolare, erano due i filoni che abbiamo posto con forza, il primo è che proprio i prossimi passaggi fossero chiaramente delegati al Consiglio Comunale, però si è scelto di usare la strategia di non sciogliere questo nodo. E secondo elemento, abbiamo detto con forza, se siamo tutti d'accordo che vogliamo portare la residenza qui, che vuole essere una residenza stabile, che non devono essere fondamentalmente seconde case, che l'affitto deve essere affitto possibilmente calmierato, perché non lo si esplicita? Perché non si mette dei vincoli palesi, chiari a questo tipo di scelta? E qui, ovviamente le scelte si sono viste in modo differente. Poi possiamo fare anche mozioni come abbiamo fatto sulle ferrovie, con tutto quello che può essere, però alla fine le mozioni sono sicuramente degli altri politici, ma il vero elemento sono le delibere. E quindi, è sulle delibere, sulle varianti che si decide la strategia e le aree di una città. Noi abbiamo fatto delle proposte concrete, purtroppo non sono state accolte e quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Pochissime cose, anche per rispondere un po' all'Assessore, perché ha sempre l'ultima parola giustamente, perché è quello che giustamente deve chiudere i lavori. Però, non sempre le cose che dice possono rispettare quella che è la realtà o quello che è all'interno l'oggetto della discussione. Perché dire che è l'Invimit che decide delle cose, mi pare molto non sicuramente apprezzabile, perché la variante la fa il Comune. La variante l'ha proposta l'Assessorato e quindi lei Assessore e la variante ha portato a un aumento incredibile di edificabilità. Allora, all'interno di questo aumento di edificabilità che passa a 45.400 metri quadri, si può decidere anche degli accordi con l'impresa o con la società di investimenti che è del MEF e che mi pare lei ha detto che è una trattativa aperta già due anni e mezzo fa. Questo ha detto lei. Si può sentire la registrazione, vero? E allora, vado a vedere chi era allora il Sottosegretario al MEF in quel periodo. Ma non si tratta di tirare in ballo persone che non ci sono, si tratta di ragionare su due o tre questioni che sono qui presenti nella delibera e cioè, noi con questa delibera aumentiamo l'edificabilità, che cosa possiamo portare a casa facendo una trattativa con l'Invimit? Questo è quello che abbiamo chiesto. Allora, si può dire che c'è una parte di quell'edificato che verrà edificato e potrà essere utilizzato in altro modo, con un'edilizia convenzionata, in qualsiasi modo si vuole raggiungere un accordo. Questo è quello che dipende da noi, cioè da questa delibera e da questa variante, cioè aver portato, aumentato l'edificabilità significava poter andare con l'Invimit a definire che accanto all'edilizia privata, ci potesse essere anche una parte di edilizia convenzionata, visto che non c'è un'edilizia di... come dite voi, ma dite voi, ma è un'edilizia di qualità. E allora, siccome non ci sono cittadini A o cittadini B, facciamo in modo che, avendo dato questo input alla società di aumentare la parte edificabile, trattiamo anche per una parte di edilizia convenzionata. Questo non si fa. Alcune domande sono state poste dentro qui, non sono state date risposte. E dico, una variante può incidere, può prevedere la residenza stabile che cosa significa? Cioè, io vengo a Venezia, compro una casa, faccio la mia residenza a Venezia, però dopo vivo dove voglio. È questo quindi che si intende per residenza stabile. Se invece poi vogliamo dire, come ha detto l'Assessore Al Gazzettino il 21 luglio 2020, un migliaio di caso in più per i veneziani, allora dobbiamo specificare a chi devo rivolgere quelle case che verranno costruite. È questo è quello di definire. E lo stesso, non affittare per meno di 12 mesi, è un qualcosa che la variante può portare, può tenere al suo interno oppure no? Ci sono dei riferimenti normativi? Questa cosa noi non l'abbiamo saputo, non siamo riusciti a sapere nulla di tutto questo. Pertanto, insieme a questo e a questo atteggiamento di dire che non ci sono vincoli per cui ci sarà una costruzione solo privata, noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Trovo che la delibera è importante e lo era e sinceramente per come è stata scritta abbiamo perso una grande occasione. Si poteva realmente accettare alcuni dei concetti che abbiamo espresso e al di là della rigidità dei dirigenti dell'urbanistica, ma ancor di più della Segreteria Generale di questo Comune, comunque in ogni caso il Consiglio Comunale è sovrano e l'Assessore e questa maggioranza avrebbe potuto subemendare e accettare o proporre di sua sponte alcuni di questi concetti, che abbiamo illustrato. Il primo, quello tra tutti che è più importante è quello per cui ci fosse un vincolo di residenza temporale, come abbiamo fatto per il caso a Murano. Un altro aspetto è quello dell'inserimento di una quota di edilizia di social housing all'interno del compendio. Ecco, tutte queste cose potevano essere messe e potevano essere ben messe proprio all'interno o della scheda tecnica e della delibera. Quindi, c'è una scelta precisa nel non farlo. Va detto. Al di là degli emendamenti che siano stati scritti in quel modo e che siano stati dichiarati non ammissibili, comunque va detto: c'è una scelta politica, per cui questi concetti non hanno trovato accoglimento. Come ha trovato accoglimento invece la progettazione, il fatto di chiedere ad Invimit di avviare una progettazione con un bando pubblico e magari un concorso di idee internazionale, perché si costruisce a Venezia, così non si è avuto il coraggio di dire: dobbiamo mettere anche una quota di residenza pubblica di social housing per agevolare i residenti, per far sì che qualcuno prenda casa e che non sia una seconda casa utilizzabile un mese o due mesi l'anno per vacanze. Ecco, tutto questo non è stato fatto, non è stato accolto da questa maggioranza, il disegno del Sindaco è ben chiaro, rimane quello, quello che lui ha accennato quella volta a Sant'Elena. E che dire di più? Questo non risponde ai bisogni della città, perché i mille abitanti teorici che usino queste case come seconde case, non è questo che fa bene alla città. Si è persa quindi veramente un'occasione importante e si riconferma di fatto lo sfruttamento e basta e nient'altro della città al di là del ponte che è Venezia. Grazie Presidente. Quindi, il voto è contrario.

PRESIDENTE:

Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Intanto, ovviamente sottolineo e registriamo tutti che la minoranza, MoVimento 5 Stelle, PD e quant'altro che sbandierano da sempre e giustamente, il tema

della residenza, su una delibera che prevede l'insediamento di pura residenza senza un briciolo di alberghi, alberghetti, bed and breakfast, loro votano contrario. Qualcuno addirittura voterà o si asterrà da votare perché non ha il coraggio di premere un tasto e queste sono le condizioni. Signori, collegati a questo Consiglio Comunale sappiate che questi signori faranno così. Nessuno considera che in questo momento va colta un'occasione fondamentale per la nostra città e va colta, nel senso che una società partecipata, dello Stato, prevede un investimento importante della nostra città e nella parte storica, nella parte anche più difficoltosa in un momento del genere, dove andare a costruire, dove andare ad investire sul tema residenza. Addirittura, io penso che gli uffici, insieme con l'Assessore abbiano trattato e come se non l'hanno fatto, sull'argomento quegli elementi urbanistici a corredo della residenza, ovvero gli impianti sportivi, la piazza, il verde, l'affaccio, il fatto della penetrabilità e l'accessibilità degli spazi, questi argomenti qua. Questi sono gli argomenti della variante in questo momento. Credo che tutti siano interessati ad avere residenza, a mantenere residenza. Ma la cosa più importante è quella di portare residenza. Evidentemente, su case di un certo livello la residenza non viene, qualcuno si farà una domanda perché Venezia perde cittadini e non ne guadagna. Evidentemente c'è una residenza che non rispetta determinati parametri, che sono quelli in questo momento richiesti. Quindi, dico, il vincolo della residenza in questo momento mi pare altro che sì rispettato, anche a vantaggio di un fatto che un domani in Consiglio Comunale, il prossimo Consiglio Comunale arriverà una convenzione, verrà trattata, organizzata pensata, declinata, digerita dal nuovo Consiglio Comunale che porrà le sue condizioni, i suoi argomenti, i suoi temi, il dettaglio. E allora, signori, un momento di pazienza, di riflessione come dice l'amico Lazzaro nelle sue esternazioni consiliari. Cerchiamo di metterci un po' di sale. In questo momento va volto il momento, tutti compatti. Venite e investite sulla città. Non c'è cementificazione qua, caro Davide Scano. Qui c'è l'investimento puro, in un'area che altrimenti è abbandonata da non so quanti anni perché Giovanni Giusto forse mi sarà più di aiuto, perché conosce quegli ambiti. Voglio dire, ma di cosa stiamo parlando? Ma se anche in questo momento in cui si pone residenza pura votate contro, e allora, dichiaratelo dove state. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Ho avuto molti momenti di riflessione rispetto a questa delibera nelle ultime 48 ore, nel momento in cui è stata presentata in Commissione e successivamente il giorno dopo è stata fatta la seconda Commissione, il giorno dopo ancora presentata e

portata in Consiglio per la votazione. Io credo che noi abbiamo espletato, come minoranza, nel modo migliore nostro possibile il nostro lavoro e abbiamo cercato di apportare tutte quelle che erano, secondo noi, le proposte di modifica e di miglioria a questa, che è una variante su una delle ultime, anzi forse l'ultima zona di intervento possibile così grande all'interno di Venezia Isola. È una grandissima opportunità e appunto per questo mettiamo con caparbietà questo punto, che è quello per noi sia di chiedere che l'intervento del prossimo Consiglio Comunale venga inserito, l'abbiamo chiesto e ci è stato bocciato per cui non ci sarà, venga inserito all'interno della delibera. Perché riteniamo, che proprio questo tipo di interventi scriveranno quello che è il futuro della città. Il fatto di non aver in alcun modo inserito all'interno della delibera un Consiglio Comunale e quello che potrà decidere, la possibilità di mantenere la residenza convenzionata, che secondo noi è il modo di riportare la residenza. Per cui, in una metratura di questo tipo, in questo tipo di costruzione e questo tipo di intervento, difatti, mantenere una percentuale obbligatoria di residenza convenzionata avrebbe permesso di prevedere la presenza delle più disparate persone e richiamare anche all'interno della città storica un maggior numero di possibili interessati a viverci. Perché, non c'è scritto che le residenze saranno in classe A. C'è scritto, di elevata qualità. E sono due terminologie e due tipi di descrizione di un tipo di residenza, molto diverse. Prevedere il social housing, anche senza prevederne magari la quantità e tenere sul tavolo la discussione queste tipologie di residenza che farebbero a nostro avviso vivere e ripopolare una parte di Venezia, che, lo ripeto perché penso sia fondamentale, uno probabilmente dei prossimi ultimi interventi importanti che si faranno mi sembra molto, molto riduttivo. Vorrei, inoltre, ricordare che il cantiere è stato dismesso nel 2018, per cui non stiamo parlando di storia infinita. È vero che i progetti hanno date molto più vecchie e ricordi e progettazioni molto più distanti, ma comunque si parla di una cosa del 2018. Si parla di una delibera che è stata portata nell'ultimo Consiglio di questa Amministrazione, molto velocemente e dove anche quei pochi tentativi di apporto e di collaborazione che abbiamo cercato di portare per migliorare la delibera, sono stati dichiarati inammissibili, non aiutati nel funzionare e sicuramente non ascoltati. Per cui, noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Sarò veloce, nel senso che ha anticipato tutto la Consigliera Faccini, quindi per confermare anche il nostro voto contrario, in quanto questa delibera non dà

garanzie in merito a una vera residenza, quindi una residenza in qualche modo stabile e quindi perché si poteva inserire come abbiamo fatto anche in altre delibere la previsione di un obbligo di residenza per un determinato numero di anni ed era già stato fatto in altre occasioni, come è stato ricordato. Era possibile intervenire prevedendo che la convenzione passi in futuro per il Consiglio Comunale, ci si è nascosti dietro delle tecniche, ma in realtà è evidente la volontà politica. Anche perché, se questa fosse stata la volontà di tutti quindi nel caso dell'opposizione è stata dimostrata con gli emendamenti, ma nel caso del caso della maggioranza, la stessa maggioranza avrebbe tranquillamente potuto, tramite la Giunta, presentare un emendamento in tal senso. Evidentemente non c'è questa volontà di vincolare questa previsione a una reale residenza effettiva in città e dall'altra non si vuole tornare in Consiglio Comunale. Non ci sarà questo Consiglio Comunale ce ne sarà un altro ma comunque il Consiglio Comunale era rappresentativo dell'intera città. Ed ha certamente uno sguardo molto più vicino in qualche modo alla volontà dei cittadini di ascolto e soprattutto di controllo, quello che abbiamo cercato, come diceva prima la Consigliera Faccini, di fare in pochi giorni, il controllo di delibere così importanti e quindi la funzione di controllo dei Consiglieri per delibere così importanti, viene svilito arrivando in Consiglio. Eppure cercando di proporre delle proposte in qualche modo nei principi condivise, le stesse non vengono accolte da una maggioranza che si nasconde di fronte ad appigli tecnici.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Questa è l'ultima delibera ed è una specie di consegna simbolica di testimone alla prossima Amministrazione, qualsiasi essa sia, di qualsiasi colore ed è secondo me una delibera simbolo. Mi dispiace che non ci sia il consenso di tutti, ognuno la pensa come vuole, però io mi ricordo che quando si parla di vincoli palesi e chiari, quando nel 2018 il governo ci impose leggi ad hoc sul turismo e ci impose il numero chiuso e nacque con il MEF questa possibilità di costruire a Sant'Elena, si poteva palesi e chiari. Il poteva essere palese e chiaro e fornire subito questi vincoli per residenti. Poi, adesso, oggi parlare di differenza tra residenza pubblica, libera, residenza obbligatoria, edilizia pubblica, edilizia libera, residenza obbligatoria, mi sembra un po' superficiale. Il PUA, che è il piano urbanistico attuativo è comunque e sempre una scelta della Giunta, mentre le convenzioni, la convenzione che sarà la cosa futura più importante spetta al Consiglio Comunale. Mi dispiace, perché i nostri padri all'inizio del secolo e si chiamavano i Sindaci Toro, Grimani, Selvatico, pensarono alla grande alla città, partendo come rinascita della

città l'Isola di Sant'Elena. È una piccola isoletta, nel senso che c'era solo chiesa ed un convento. E allora, si chiese ai nostri padri, cosa serve per cambiare sta città e farla diventare un'altra cosa, data 900? E loro pensarono un grande parco cittadino come tutte le grandi città europee, un grande stadio e la piazza d'Armi all'epoca si usava la piazza d'Armi. Infatti, il Venezia nacque nel 1907 e nel 1907, con il settimo raduno civico internazionale, Venezia ebbe l'attenzione del mondo perché per la prima volta si giocò a pallacanestro e giocarono le ragazze. Un evento unico in Europa. Per cui, i nostri padri pensavano veramente alla grande. Oggi come oggi, abbiamo visto la trasformazione di Sant'Elena come il parco poi ha creato l'idea della biennale, dei giardini. Un'altra città. E un piano culturale come la Biennale che poi ci ha invidiato e copia to tutto il mondo. E questo è pensare alla grande. Oggi, ridursi a piccole disquisizioni sull'edilizia pubblica o libera, mi sembra veramente riduttivo. Io sono convinto che è un inizio per un cambio, un modo diverso di pensare una Smart city, una città differente. Perché, ragazzi, lo dico a tutti voi, oggi è l'ultima delibera, è il capitale umano la cosa più importante, se una città vuol vivere. È il capitale umano. E questa delibera porta altri circa mille residenti in città. E questo per me è la cosa che conta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io direi, che dalla discussione di oggi, tre cose le abbiamo capite: una, è che questo è un progetto molto bello, molto interessante che riporterà un pezzo di residenzialità a Venezia. La seconda cosa che abbiamo capito, è che l'attuale Sottosegretario al MEF, che si candida a Venezia come Sindaco, non sa che cosa sta facendo il Demanio su cui lui ha la delega e questo la dice lunga su quelle che potrebbero essere le sue capacità di governo a Venezia. La terza cosa che l'opposizione ha scritto, malamente degli emendamenti e poi ha accusato la maggioranza e addirittura la Segreteria Generale di non averli aiutati a scrivere meglio. Ora, signori, se questi sono gli argomenti, francamente, questa è una discussione che di fronte a un evento storico, di fronte a un'ulteriore delibera storica per Venezia, lasciano basiti. Nessuna maggioranza si nasconde dietro le norme. Le norme esistono perché siano applicate. Ed è così. Dopodiché, queste norme possono piacere o non piacere. Poi basta mettersi a scrivere i giusti gli emendamenti e basta studiare, signori. Ho l'impressione che qualcuno ne abbia bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Diciamo che è una delibera importantissima, perché, come dicevo prima, dal dire al fare, è proprio la dichiarazione più corretta. Parliamo di mille residenti in più. Non mi ricordo precedentemente una roba simile. E anche questo è sconvolgente per l'opposizione. mi ricordo le promesse fatte in campagna elettorale da chi ci ha preceduto, che parlava di migliaia di residenti scritte nel suo programma. Ne abbiamo persi residenti, all'epoca, mi ricordo. Quindi, il fatto che dicevo, dalle parole ai fatti, ripeto a qualcuno, per qualcuno è un qualcosa di scioccante. Per noi, invece, no. Per noi invece no, perché è un qualcosa di intenzionale. O meglio, non l'abbiamo detto, lo stiamo facendo. Mi diverte il fatto, che chi oggi addirittura riesce, pensate, riesce ad arrivare a contestare mille nuove residenze, pur di non dare ragione a chi dal dire è passato al fare. Faccio un esempio solo. Io l'ho passata, quella volta ero incazzato, non si riusciva a fare niente. Ne faccio uno su tutti. vi ricordate la scorsa stagione, l'ex caserma Manin, campo dei Gesuiti, dove nacque il calcio. Il calcio nacque là, non in Inghilterra, in campo dei Gesuiti e vicino, anzi, in tale racchetta nacque anche il tennis. Ma comunque siamo veneziani, non importa. Mi ricordo benissimo, quando andavamo a giocare le partite di calcio in campo dei Gesuiti, si affacciavano le famiglie sulla ex Caserma e diventava un clima da stadio penso. Un qualcosa di eccezionale, dove la vita, quella popolare veneziana, era decisamente dichiarata dall'affaccio su quelle finestre. Gli ultimi residenti li avete allontanati, perché quella Caserma vi serviva per altre cose. E avevate promesso a loro che sarebbero tornati quella volta là. Non sono più tornati. Andate a vedere che cosa è finita quella che era veramente, anzi poteva essere un polmone di residenzialità pure e nostrana, perché già ci andavano prima. Andate a vedere che cosa è diventata oggi. E l'avete causata voi. E adesso avete il coraggio anche di andare a contestare quella che con fermezza viene dichiarata e assicurata un carico veramente pesante di mille residenze nuove, in più. Concludo dicendo, anche, tra le parole dette, eccetera, perché voi siete quelli delle parole, si legge anche l'intenzione. Cioè, non siamo bambini, quasi tutti non siamo più bambini, riusciamo a capire e diamo lettura tra le righe. Quando qualcuno prima, di cui non dico il nome perché così non può intervenire su fatto personale, dice addirittura che "o accettate questo emendamento o altrimenti" accettare per lui voleva dire poter dichiarare che sul lavoro fatto dagli altri, quindi con l'intenzione originaria di portare residenze e ora che siamo alla conclusione, con un emendamento del cavolo poteva aggiudicarsi tutti quei valori, che in realtà voi non conoscete, cioè quello di aver garantito la residenzialità. Ripeto, siete scioccati, avete bisogno veramente di fermarvi. Dopo

cinque anni, l'abbiamo capito bene. Non avete più argomenti. Addirittura, su quello che dovrete trasversalmente sostenere, vi ponete contrari. Ripeto ancora una volta, siamo rimasti in pochi probabilmente qua a Venezia, come dite voi, come diciamo noi, come patiamo tutti (ina.) della residenza, quella nostrana, ma non siamo stupidi. E concludo, non siamo più stupidi. I cittadini soprattutto, quelli veneziani, che stanno veramente agonizzando per colpa di quello che è il passato, non certo il presente, ormai vi hanno conosciuto, tutti vi abbiamo conosciuto, sappiamo chi siete. Finalmente lo possiamo anche sbandierare. Dopo cinque anni... Voi siete capaci soltanto di intervenire, ostacolando il lavoro di chi seriamente lo porta avanti e lo termina. Lo porta a termine, lo conclude. Concludo, dicendo che siamo quelli dei fatti. Fatevi da parte, non abbiamo più tempo da perdere. I veneziani non hanno più tempo da perdere. Andate piuttosto a Roma, che là di parole se ne fanno tante e alla fine il termine "fatto" non lo conoscono proprio. Andate tutti a Roma, state bene là. A Venezia lasciate noi. Vogliamo e dobbiamo continuare a lavorare per il bene della comunità.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto. Votiamo la proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					3
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola		4			
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele		5			

Sambo Monica		6			
Scano Davide		7			
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara		8			
	22	8	---	---	7

Favorevoli 22.

Contrari 8.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Ve la leggo. Che il progetto presentato è un'(inc.) della città sia per le sue rilevanti dimensioni che per l'alto (inc.) sia per la sua localizzazione che interessa un ampio tratto (inc.) tra l'Isola di San Pietro di Castello e il convento... Lo stesso documento del Sindaco del piano degli interventi che fornisce (inc.)...

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato, mi perdoni, si sente malissimo. Tolga il video e resti solo con l'audio. Grazie.

Consigliere CROVATO:

Lo stesso documento del Sindaco per il piano degli interventi, che fornisce gli indirizzi per la pianificazione urbanistica di mandato, inserisce quest'ambito nelle aree strategiche per il rilancio (inc.) di servizio al centro storico, confronto al paragrafo 3.2 Venezia città Antica Residenza e servizi, invitando a valutare attentamente le previsioni urbanistiche vigenti, con l'obiettivo di rendere più facilmente attuabile il recupero attraverso il coinvolgimento di soggetti privati per realizzare insediamenti di elevata qualità, caratterizzati da una equilibrata coesistenza di residenza, servizi ed aree verdi. Considerato che l'Invimit è una società di cui il capitale è interamente detenuto dal Ministero Economia e Finanze, MEF, che controlla a sua volta per l'80% Cassa Depositi e Prestiti Spa, primaria istituzione finanziaria italiana già operativa in territorio comunale a partire dal progetto di riqualificazione dell'ospedale al mare del Lido. Preso atto che, il combinato disposto Invimint, MEF e Cassa Depositi e Prestiti garantisce facilità di accesso ai mutui, soprattutto al medio e lungo termine si impegna il sindaco e la Giunta a prevedere nelle

interlocuzioni con Invimint e nelle convenzioni l'inserimento di agevolazione nella fase di acquisto e soprattutto nella fase di accesso al credito, destinati ai giovani under 40 o a lavoratrici e lavoratori del centro storico e delle isole, al fine di favorirne l'insediamento delle nuove costruzioni dell'area oggetto di intervento. Questo è quanto.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni?

Consigliere SCANO:

Presidente, può spiegare meglio il concetto, quello dei mutui? Cioè, io l'ho letto un attimo, se me lo può spiegare con parole del Consigliere. Non l'ho ben afferrato.

Consigliere CROVATO:

Io, come Consigliere o la Presidente?

Consigliere SCANO:

Sì, da Consigliere proponente.

Consigliere CROVATO:

Il fatto è, che quando si andrà a convenzione... Non ho capito, io o la Presidente?

Consigliere SCANO:

Il Consigliere proponente.

PRESIDENTE:

...identico al primo firmatario a spiegare.

Consigliere CROVATO:

Quando si andrà a convenzione, una delle cose fondamentali per rendere appetibile una residenza, soprattutto ai ceti medio/medio-bassi è il fatto della accensione al credito per accendere mutui e per avere la casa, vuoi chiamarlo Social housing, vuoi chiamarlo mutuo a lungo termine, il fatto questo rende più gradibile il fatto di venire ad abitare in Bellaria di residenza pubblica, di residenza libera. Allora, con questa mozione, noi facciamo sì che la prossima consiliatura dovrà rendere molto più agevole, soprattutto al punto di vista dell'aspetto finanziario, bancario del credito, la possibilità di poter diventare proprietari di un immobile. Presidente, a lei la parola.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni? Prego Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie. Ho capito adesso il senso. Quindi, l'Amministrazione Comunale chiederebbe a Invim e quindi a Cassa Depositi e Prestiti, di imbastire dei mutui agevolati per gli eventuali clienti. Questo è. Cioè, lodevole dal punto di vista dei contenuti, se posso, ma io ho guardato un po' il sito di INVIM, non mi pare che faccia queste cose verso gli acquirenti degli appartamenti, degli immobili che mette in vendita. Quindi, non so se abbia fondamento. Cioè, al di là del senso che l'ho capito adesso, è un po'... Boh!

Consigliere CROVATO:

Davide, il fatto è che, investimenti immobiliari te lo fa l'INVIMIN è una società di investimenti immobiliari, però fa capo allo Stato, Cassa Depositi e Prestiti, ipso fatto concede mutui e agevolazioni per questo. Qua si parla, l'aspetto fondamentale, la sostanza di questa operazione è il portare quasi un migliaio di residenti. Come si fa? Visto che abbiamo detto che escludiamo il turismo, escludiamo operazioni e locazioni turistiche, chi vuole venire ad abitare a Sant'Elena, deve essere aiutato. E siccome lo Stato, se non ci aiuta lo Stato, chi ci deve aiutare, Davide?

PRESIDENTE:

Bene, è tutto chiaro. Assessore, per dare il parere. Non abbiamo sentito niente. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Parere favorevole.

PRESIDENTE:

Benissimo. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				

D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca					3
Fiano Rocco					4
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola					9
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele					10
Sambo Monica					11
Scano Davide					12
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo					13
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					14
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara					15
	22	---	---	---	15

Favorevoli 22.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 83/2020: "Variante al Piano degli interventi 49, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004, relativa all'individuazione di ambiti soggetti a riprogettazione urbana – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione"**. Assessore.

Dottor GEROTTO:

La illustro io, sono Gerotto. Questa è una delibera che abbiamo adottato a dicembre scorso, nel 2019, che riguardava una variante di piano degli interventi per degli ambiti che per la gran parte sono inseriti tra Campalto e Favaro, rispetto a questo. Con questa delibera, di fatto, si passa, come dice la legge, all'approvazione e alla controdeduzione delle osservazioni che sono contenute nel documento allegato alla delibera. Solo per dire, che è stata sottoposta anche questa a screening di VAS, in questo caso la Regione Veneto, con parere motivato numero 91, ha stabilito di non assoggettare il piano alla procedura di VAS. E dunque, da questo punto di vista andiamo in approvazione finale

rispetto a questo. Ricordo, che anche questa è una variante e poi tutti gli interventi saranno a loro volta sottoposti al piano urbanistico attuativo.

PRESIDENTE:

Benissimo, apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Votiamo la proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		1			
Fiano Rocco		2			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno		3			
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola		4			
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele		5			
Sambo Monica		6			
Scano Davide		7			
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara		8			
	21	8	---	---	8

Favorevoli 21.

Contrari 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 77/2020: "Recepimento accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2004, relativo alla realizzazione dell'impianto di cremazione e tumulazione di animali d'affezione "Arca Fenice" in via Orlanda a Campalto. Variante al piano degli interventi 69 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004. Adozione"**. Assessore.

Dottor GEROTTO:

Sono sempre io, Presidente. L'Assessore è qui, vicino a me. Questa delibera è il recepimento di un accordo pubblico-privato, presentato da un privato, la società si chiama Edilit Costruzioni srl, che è proprietaria di quest'area in via Orlando e sostanzialmente l'accordo prevede la realizzazione di strutture, che sono a servizio degli animali d'affezione. Dunque, prevede sia una parte veterinaria, sia una parte legata alla cura degli animali attraverso la ginnastica e tutta una serie di attività, in più propone la realizzazione di un impianto di cremazione e tumulazione di animali d'affezione. Questa attività è stata ritenuta interessante e prioritaria da parte dell'Amministrazione attraverso la delibera di Giunta che ha selezionato i progetti del bando del piano degli interventi e sostanzialmente arriviamo a questa fase per la l'adozione della variante, conseguente al recepimento dell'accordo. Va spiegato, perché anche in Commissione è stato un po' di confusione, che questo progetto non è un progetto che sostituisce le politiche pubbliche del Comune di Venezia. Cioè, questo non è un gattile del Comune, non è un canile del Comune non è una struttura comunale. Però, abbiamo ritenuto, in accordo con l'Assessore di sottoporre questo tipo di struttura a un convenzionamento. Nel senso che, volevamo tutelare le persone, i clienti dunque non il Comune o l'ASL o altre cose pubbliche, ma le persone che utilizzeranno questo impianto, soprattutto per la parte della cremazione e tumulazione degli animali d'affezione. Perché è un servizio di fatto che può essere considerato di tipo pubblico e dunque quando c'è questo tipo di strutture, è bene che comunque rimanga un certo tipo di controllo da parte dell'Amministrazione, perché? Perché è chiaro che la fissazione di un prezzo fisso, il controllo di come viene utilizzato questo impianto, che tipo di attività viene fatta, è importante che ci sia la mano pubblica che controlli. Controllare, non vuol dire che è pubblico. Controllare, vuol dire che dobbiamo tutelare i clienti, in modo tale che non si vedano, magari in momenti chi di grande sofferenza perché sapete bene cosa vuol dire perdere un animale magari che è stato tanti anni con te, un cane o un gatto e gli altri animali non voglio escludere nessuno per carità, però sapete le condizioni che si trova una persona in questo frangente. Allora, abbiamo ritenuto che questa persona vada in quel momento tutelata e deve sapere, se va a richiedere questo servizio, deve trovare dei prezzi che sono uguali, sempre, in tutto il periodo e che sono concordati con l'Amministrazione. Su questo, è chiaro che avere un

impianto di questo tipo, avere un servizio di questo tipo possiamo anche ampliare un certo tipo di convenzioni verso anche associazioni o lo stesso Comune che può intervenire. Questo non vuol dire che le associazioni, per esempio, presenti se utilizzano questo impianto, devono pagare. Nel senso che, il servizio di cremazione oggi è offerto dalla Asl, la quale ASL chiede un rimborso al Comune, che garantisce questo servizio a titolo gratuito. E, ovviamente, non possiamo nemmeno dire che useremo questo impianto, perché di fatto è una prestazione di servizio e come tutte le prestazioni di servizi, va messo a evidenza pubblica. Dunque, non possiamo diventare clienti del privato, solo perché fa un'attività di questo tipo. Dobbiamo individuare delle procedure di un certo tipo. Dunque, questo tipo di intervento viene classificato all'interno del principio di sussidiarietà tra pubblico e privato. Questo è il senso di questa cosa qua. La convenzione, che c'è stata una discussione anche in Commissione, è una convenzione diversa rispetto dalle altre dell'articolo del PUA o del permesso di costruire convenzionato. Questa è una convenzione che deriva direttamente dal piano regolatore. Cioè, il piano regolatore al punto 3.1.1 demanda, come tutti dopo anni, dopo sentenza della Corte Costituzionale, demanda al privato la possibilità di erogare tipi di servizi pubblici. È come per capire adesso, non vorrei offendere nessuno, ma per fare delle idee, non so una piscina la può gestire anche un privato, sempre con convenzionamento col pubblico. E così via, campi sportivi piuttosto che... E dunque, la convenzione che viene fatta qua dentro, non è una convenzione del tipo urbanistico vero e proprio, ma è proprio la convenzione che dicevo prima, cioè una convenzione sul servizio, in modo tale che vengano garantiti chi usa questa struttura. Scusate se sono stato un po' lungo, ma dovevo chiarire, perché in Commissione c'è stato un po' di fraintendimento a volte rispetto a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Ringrazio anche il direttore Gerotto per quanto ha illustrato e quanto ha detto e soprattutto ha chiarito questa costruzione di questo gattile. Ma non è un gattile nel vero senso della parola. E' un qualcosa che tantissimi cittadini e possessori di animali d'affezione hanno richiesto e di conseguenza la proposta è fatta da un privato. Ma questo privato non fa solo la struttura in essere, ma crea una clinica veterinaria, uno spazio di svago e sgambettamento anche per gli animali, un negozio specializzato per i prodotti degli animali, un punto, con un bar dentro e quant'altro, per la socializzazione sia delle persone ed eventualmente anche per gli animali. E dopo, un campo per le urne cinerarie, per gli animali. Perché, tantissime persone, io dico francamente sono animali,

però i possessori di animali vogliono avere anche queste urne cenerari e un posto dove poter mettere le ceneri dei loro animali. Poi, soprattutto c'è anche il discorso dell'accordo pubblico e privato, che dà un beneficio, anche questo porta alle casse del Comune un qualcosa. O c'è un accordo pubblico/privato che verrà gestito trentennale, non è oggi per domani, ma per trent'anni anni ci saranno dei prezzi concordati. E, soprattutto, anche la Municipalità di Favaro ha dato parere favorevole. Tanto più, che dove verrà costruito, se voi lo sapete, è "fuori" del centro urbano, che non crea problemi a nessuno, perché è fuori dell'innesto della rotatoria del bypass di Campalto fatto dall'ANAS. Però, soprattutto, io dico, grazie a questa Amministrazione che ha preso in carico e ha valutato anche questa proposta che viene dai privati, come ha preso a cuore il discorso di Malamocco, come ha preso a cuore il discorso di San Giuliano e soprattutto un grazie anche alle associazioni degli animali, per quanto riguarda i felini sia della Dingo, dell'ENPA e tutte le altre associazioni che dedicano volontariamente tanto tempo alla cura di questi animali. Grazie anche all'Assessore che è delegato a questo ed è sensibile. E ancora una volta, ha dimostrato di poter esaudire le richieste di questi cittadini e soprattutto del Comune di Venezia. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io ho trovato veramente esaustiva e anche condivisibile la spiegazione fornita dal dottor Gerotto, salvo per un piccolo particolare: ha dimenticato di dire che siamo in presenza di una variante. Ha parlato dei contenuti, è stato veramente esaustivo, ha spiegato la convenzione, il fatto che si deve andare a gara per usare eventualmente il servizio, va tutto bene. Sui contenuti, nulla questo. La questione è, che ha omesso di dire che siamo in presenza di un'area agricola, un'area che vi leggo dalla delibera, unità di paesaggio in zona agricola estensiva, aree con caratteristiche colturali simili alle E2.1, ma con esigenze di riqualificazione del paesaggio agrario. Bene, noi del paesaggio agrario sostanzialmente ce ne fregiamo altamente e quindi come è nella tradizione ormai di questo mandato consiliare, occupiamo e urbanizziamo tutte le residue aree agricole che ci sono ormai tra quelle poche ormai che rimangono. E stiamo parlando di 10.740 metri quadri. Quindi, poco più di un ettaro. Ecco, questo, per noi del MoVimento 5 Stelle è una pregiudiziale. È una pregiudiziale nettissima, che non può che farci vedere contrari rispetto a tutto il tema. Non possiamo distinguere i contenuti di quello che si vuole realizzare dal dove li si realizza. L'unica domanda che abbiamo fatto in Commissione e a cui il dottor Gerotto ha ben risposto, è se quello che viene proposto dal privato, potesse

trovare spazio in uno qualsiasi dei capannoni abbandonati che abbiamo lungo via Martiri della Libertà, lungo via Fratelli Bandiera, lungo la stessa via Triestina ci sono all'imbocco di Campalto dei capannoni dismessi. Ecco, in uno di questi avrebbe ben potuto trovare spazio questa attività. Cosa non è vero? Cosa non è vero? Lascia stare. Però, Presidente...

PRESIDENTE:

Fate finire il Consigliere Scano, per favore. Nessuno ha interrotto nessuno.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Infatti, io non avevo interrotto perché non c'era da interrompere e spero di non essere interrotto. Io ripeto, la risposta del dottor Gerotto è stata secca: si potevano fare queste cose. L'altro tassello fondamentale per poter fare queste cose, dove si vuole, è il fatto che non ci sono fasce di rispetto da tutelare di tipo cimiteriale, perché lo dice l'ASL stessa nel suo parere. Ecco, per questi motivi e perché noi siamo per una riqualificazione del territorio, siamo per un recupero urbanistico delle aree dismesse, aree veramente dismesse. Aree degradate. Aree che portano in sicurezza i cittadini. Noi siamo per questo, per recuperare. Cosa di più? Certo che costa di più. Un'Amministrazione saggia, pone in campo degli strumenti oltre a quelli che ci sono già nazionali, di detrazioni, risparmio energetico eccetera eccetera, anche un'Amministrazione può dare una mano abbattendo ad esempio i costi di costruzione e gli oneri di urbanizzazione e/o altre agevolazioni. Questo si può e si deve fare nel 2020. Altrimenti, si alzano le spalle come è possibile fare ed è plausibile fare e si fa costruire sui terreni agricoli a colpi di variante. Noi non ci stiamo. Quindi, preannuncio già il voto contrario. Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Giusto perché credevo di aver letto male, ma sulla delibera, all'oggetto, c'è scritto "recepimento d'accordo pubblico-privato, ai sensi dell'articolo 6... (inc.) realizzazione dell'impianto di cremazione e tumulazione di animali d'affezione, arca Felice, in via Orlando a Campalto. Variante al piano degli interventi. dunque, è scritto, non è stato messo (inc.) dal dottor Gerotto. Punto primo. Punto secondo. Da quello che ho recepito, sembra quasi che... Credo, che, da quello che ho recepito, il Movimento 5 Stelle voglia semplicemente che il Comune di Venezia obblighi il privato a comprare dove vuole lui. Lo so, è una formula un po'... vista la gestione degli accordi pubblici/privati, però, me

ne faccio io una ragione di come vuole applicare questa rivalutazione del territorio. Noi qui stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando semplicemente di poter dare l'opportunità a un privato per creare disservizi che nel territorio non ci sono. Chi ha animali d'affezione, sa benissimo quali sono le difficoltà, come ha ben detto... il dottor Gerotto, di approccarsi semplicemente a un servizio di questo tipo. Ecco, averlo in un luogo ovviamente consono con servizi di qualità anche veterinario, anche di sgambamento, con una convenzione prevista da questa variante, perché il beneficio pubblico è proprio la convenzione, oltre che il servizio per la città, credo sia lodevole. E lo hanno compreso anche le associazioni che sono pervenute, grazie ai chiarimenti del direttore. Dunque, diciamo già, il voto favorevole per questa delibera, vista la qualità e l'apprezzamento che è stato riscontrato in Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Devo dire, che io in Commissione, quando hanno parlato le associazioni non ho sentito tutto questo entusiasmo. Però, vabbè, diciamo anche che comunque è una scelta politica, perché quando si parla di accordo pubblico e privato, e in questo caso noi andiamo ad una variante, andiamo in una variante quando c'è un interesse pubblico rilevante. Qui, un interesse pubblico, secondo noi, nel momento che si usano terreni agricoli, non c'è. Perché, se è vero che può essere un interesse per una fascia di popolazione, dove in questo momento si sta anche facendo leva per il fatto di avere animali d'affezione, per l'altra parte sarà il danno di aver tolto parte agricola di territorio. Per questo che noi abbiamo detto che si poteva fare benissimo da un'altra parte. Non si obbliga una persona, un privato a comprare da un'altra parte, ma si accetta casomai la proposta di qualcuno che lo fa da un'altra parte. Sono due cose completamente diverse. In questo momento si sta continuando a utilizzare terreno agricolo. Questa per noi non è accettabile in questo momento, dove si è detto da più parti, che ci sono problemi di ambiente, ci sono problemi di ambiente e ci sono problemi per il fatto che rinunciando e facciamo un danno a tutta la collettività. Per quello che ci riguarda, non è neanche proprio vero che si chiede questo servizio. Nel senso, che noi abbiamo chiesto i numeri. Abbiamo chiesto i numeri dei bacini d'utenza e non sono stati dati perché nella prima commissione ricordo benissimo del richiesto io i numeri del bacino di utenza per le cremazioni e per il bacino di utenza per questi servizi e non ci sono stati dati. Perché nella prima Commissione ricordo benissimo di averli chiesto io i numeri del bacino di utenza per le cremazioni e per bacino di utenza per questi servizi. E non ci sono stati dati, perché non sono oggetto della delibera. Allora,

o una nostra posizione politica è oggetto della delibera e quindi devono essere dati anche i dati per poter fare una valutazione politica, sennò in queste condizioni non è possibile valutarlo.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

...seguito la vicenda del canile, tanto per parlarne in oggetto, io ricordo le mie battaglie che ho fatto in Consiglio Comunale come Forza Italia per ottenere un canile in questo Comune di Venezia. Dopo 25 anni di attività come Consigliere, finalmente sono riuscito ad avere o vedere realizzato il canile, un canile che sia un canile a San Giuliano. Credo, che oggi la città faccia passo avanti. Un atto di civiltà. Perché, certamente non si può essere d'accordo nel fare il terreno agricolo, fare una variante. Certamente non possiamo questo tipo di strutture in Piazza Ferretto, pertanto anche la possibilità che accennava prima un Consigliere di utilizzare i capannoni. Vi posso assicurare, che ci sono dei tecnici qui in località di Campalto Favaro, che cercano capannoni per ingrandire la loro attività e sono tutti quanti occupati. In quella zona sono tutti occupati, bisogna spostarsi forse su Marghera, ma però su Marghera c'è un interessamento diverso rispetto alle volontà che noi vogliamo in questa Giunta. Io, invece, voglio solamente farvi presente questo. Nel Gazzettino di qualche giorno fa, un Sindaco che si chiama Mario Conte, che è il Sindaco di Treviso, scrive: "abbiamo deciso di individuare un'aula per un Cimitero, comunque un'arca per costruire le urne con le ceneri degli animali a quattro zampe. Sono decine le richieste che riceviamo ogni settimana". Ecco, questa è un'esigenza che ormai si sente. Diciamo che Venezia è all'avanguardia anche per questo. Io sono favorevolissimo a questo tipo di impianto, perché come ha detto l'ingegnere, è un atto di civiltà. Non vado a vedere successivamente agricola/non agricola, certamente si trova su un posto dove può essere anche dal punto di vista di localizzazione meno impattante rispetto ad altre situazioni che non si poteva fare la variante. Ma io dico, di fronte a questa possibilità, di fronte a questo servizio, di fronte quest'atto di civiltà, noi ci fermiamo perché trasformiamo un pezzo di terreno da agricolo a un'attività di interesse pubblico. Ecco, per quanto riguarda successivamente quali saranno i passi per arrivare alla convenzione, credo che sia opportuno che anche questo rientri nella logica in cui la delibera è stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale dalla Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Sempre sulle corde, dice bene il Consigliere Centenaro, quando parla di atto di civiltà. Considerando che venti milioni di italiani, quindi un terzo della popolazione, andate a vedere i numeri e le statistiche, esistono, possiede un animale nella propria abitazione. È evidente che prima o poi l'esigenza di creare anche una struttura di questo genere, sarebbe saltato fuori. Quindi, altra intuizione di questa Amministrazione, che va a raccogliere un desiderio dei cittadini, che evidentemente grazie anche all'idea e allo slancio di un privato che investirà un bel po' di soldini in quest'area, io credo che non si possa certo storcere il naso. Circa il taglio di aree agricole, sempre sbandierato dei 5 Stelle, come se ci mancassero le aree agricole, ricordo in ultimis, una cosa: "pulvis es et in pulverem reverteris". Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Battistella. Chiude il dibattito l'Assessore e poi passiamo agli emendamenti della Consigliera Tosi. Assessore, prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Ho ascoltato gli interventi qui dei Consiglieri in Consiglio, così come li ho ascoltati anche durante la Commissione e penso che la cosa importante, come qualcuno ha già avuto modo di sottolineare, al di là di un segno di civiltà, vuol dire che la città si sta preparando da tanti punti di vista. Io vorrei solo ricordare una cosa, è una cosa un po' personale, che quando cinque anni fa mi sono insediato, il primo sopralluogo che ho fatto per l'Amministrazione, è stato quello di andare a vedere il canile di San Giuliano. All'epoca era in una situazione abbastanza pesante, conteso, con provvedimenti in corso, atti non definiti. E devo dire che, così come ho iniziato il mandato con la gestione del canile, oggi l'ultimo provvedimento della delibera di Guarda ancora un'attenzione verso gli animali d'affezione, sembra che così come ho cominciato così finisco. E la importante però vuol dire che si chiude anche un percorso. Cioè, in quel caso il canile che abbiamo fatto tutto un percorso di legittimazione dal punto di vista edilizio, dal punto di vista urbanistico, la ricerca delle risorse, la ricerca di metterlo in bilancio, la procedura per poterlo realizzare, il bando di gara, la realizzazione. Vuol dire, che questo è il programma e la politica attorno agli animali d'affezione della Giunta Brugnaro. E se ci vogliono degli anni, comunque in cinque anni abbiamo fatto penso parecchio e andiamo a concludere proprio con un ciclo di vita anche degli animali. La domanda che mi pongo dopo avervi sentiti, è questa: se il problema è dove poterlo fare, l'Amministrazione si è posta anche il problema, fino ad oggi queste carcasse che fine hanno fatto. Perché

questo è un problema che va risolto. Non tutti hanno la possibilità di tumulare degli animali e non sono solo i cani e non sono solo i gatti, ma sono tutti gli animali d'affezione. Solo un inciso perché probabilmente è stato un lapsus da parte del Consigliere Giacomini, non è un gattile è proprio un impianto di cremazione di carcasse, dove all'interno di questo spazio, ci sono altri spazi tra cui anche la terapia per gli animali, la pulizia, il veterinario, lo sgambamento tutto quello che già stato descritto. Quindi, diciamo che è un intervento privato e anche questa è la dimostrazione che l'Amministrazione nella fase di promozione del piano degli interventi ha ritenuto importante e si vede la collaborazione dei cittadini che hanno proposto fattivamente con dei progetti di realizzare questo intervento. È stato inserito tra i 310 prioritari e quindi vuol dire che comunque una città che dialoga, è una città che parla ma soprattutto che è impostata per trovare delle soluzioni e delle risorse. E qui, in merito alle risorse vorrei fare solo un inciso, che non esiste solo la spesa pubblica per mandare avanti una collettività. La collettività può essere mandata avanti anche con la volontà e il desiderio e le risorse dei privati, che non è un male per la collettività. Non è un male per la collettività l'investimento dei privati. E non per questo, come è già stato chiarito, non è una sostituzione di un'attività specifica dell'Amministrazione Comunale. Lo possono fare anche loro, noi stiamo investendo in un percorso, questi privati si sono adoperati per investire invece su un altro segmento per la tutela degli animali in questo caso dopo la loro morte. E quindi, va benissimo perché non si deve vedere solo l'investimento nella progettazione o nella realizzazione di questo impianto di cremazione, ma si deve vedere che questo diventa anche un luogo di lavoro, Ne abbiamo parlato di questo. Diventa un luogo di lavoro, lavoro dove è stato stimato in circa venti posti di occupazione. Un investimento da € 4.000.000 privati. Cioè, è un'economia che va coccolata per certi versi, che non va demonizzata. Non è un male l'economia privata, è una risorsa. È questo un cambiamento di un territorio, incentivare che sia Invimit che è una struttura pubblica, piuttosto che Salini Impregilo in via Ulloa, è economia che gira, che genera reddito, che genera investimenti, che genera recupero, che genera occupazione, che genera investimenti anche per le imprese in loco, non solo la realizzazione dell'Opera per se stessa. C'è un indotto che ruota attorno. Ecco, su questo, io penso che la volontà del Sindaco, la volontà della sua Amministrazione, della Giunta e del Consiglio Comunale, in questi anni abbia sempre tenuto in considerazione tutti questi spaccati, tutte queste dinamiche all'interno di un investimento. Poi, è vero, se qualcuno avevo un'area disponibile...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più, Assessore non sentiamo più niente. Non Sentiamo nulla.

Assessore DE MARTIN:

Adesso mi sentite? Ho staccato il microfono. Dico, se ci sono degli investimenti che vengono fatti, vuol dire che questo ha creato anche una fiducia nel territorio, dove in questa città non solo si può fare, ma un po' alla volta, ognuno con le proprie risorse e anche con l'impegno dell'Amministrazione e quindi della Giunta, del Sindaco e di voi Consiglieri, si riesce a deliberare anche delle cose interessanti. Chiudo, appoggio chi ha già detto che questo è un segno di civiltà e di crescita del territorio, ma soprattutto si risponde a un bisogno che molte persone hanno già manifestato anche presso i nostri uffici o direttamente anche con voi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo agli emendamenti. Ci sono due emendamenti della Consigliera Tosi.

Assessore DE MARTIN:

Se mi permette, Presidente, intervengo, facendo una proposta alla Consigliera Tosi, se rispetto a questi due emendamenti li vuole conservare o se nel frattempo ha pensato, li vuole trasformare in una mozione.

Consigliera TOSI:

Sì, mi sta bene Assessore trasformarli in una mozione. Comunque, mi riservo di dire che io sono favorevole a questo progetto. Ero un po' restia in Commissione perché non era ben chiaro che sarebbe stato a costo zero per quanto riguarda l'incenerimento delle carcasse. Tutto lì. Naturalmente, dobbiamo tutelare le associazioni. Quindi, per quanto riguarda, ripeto, le due emendamenti, ho preparato una mozione aggiornata. Non so se mi avete sentito.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Consigliera Tosi, quindi la palla passa a lei, di nuovo, Presidente.

PRESIDENTE:

Passa a me, nel senso che la Consigliera Tosi ritira i due emendamenti che ha presentato. Questi emendamenti, se sono già stati trasformati in mozione, devono essere inviati alla Segreteria e di conseguenza poi viene inviata a tutti i Consiglieri. Per fare tutto questo, c'è bisogno ovviamente di una mini sospensione, come sempre.

Consigliera TOSI:

Posso leggere la mozione?

PRESIDENTE:

No, Consigliera Tosi, la mozione viene trattata dopo la delibera. Se votiamo, andiamo adesso alle dichiarazioni di voto sulla delibera e dopo facciamo la mozione che diventa collegata. Intanto, mandi questa mozione a noi. Nel frattempo, noi ci attiviamo. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Votiamo la delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno				3	
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola				4	
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele				5	
Sambo Monica				6	
Scano Davide		1			
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara		2			
	22	2	---	6	7

Favorevoli 22.

Contrari 2.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

C'è la mozione, verifichiamo che sia stata inviata. Sospendiamo cinque minuti, non di più.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Mozione collegata PD 77/2020. Premesso che, la cura degli animali d'affezione è una delle priorità della presente Amministrazione. Dato atto che questo progetto per l'impianto di cremazione e tumulazione di animali di affezione, Arca Fenice, è di interesse pubblico, si impegna il Sindaco e la Giunta, data la rilevanza dell'intervento, di prevedere che sia avviata prima dell'approvazione della convenzione, in Giunta Comunale, una fase di ascolto del territorio e delle associazioni animaliste all'interno delle Commissioni Consiliari, affinché la convenzione stessa sia frutto di un processo partecipato. Avete sentito?

PRESIDENTE:

Sì. Ci sono dichiarazioni, a riguardo? Allora, votiamo la mozione. L'Assessore è d'accordo?

Assessore DE MARTIN:

Parere favorevole.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				

Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico					3
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno				3	
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia	15				
Pelizzato Giovanni					6
Pellicani Nicola				4	
Rogliani Francesca	16				
Rosato Valter	17				
Rosteghin Emanuele				5	
Sambo Monica				6	
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro	18				
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo	19				
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara					10
	21			6	10

Favorevoli 21.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Battistella voleva parlare prima della chiusura del Consiglio. Però, sull'ordine dei lavori, Onisto. Quindi, facciamo prima l'ordine dei lavori e dopo parto con tutti i prenotati. Onisto, sull'ordine dei lavori.

Consigliera ONISTO:

Presidente, ho depositato, con più firmatari, una mozione urgente in vista della conferenza dei servizi istruttoria di domani mattina sul tratto ferroviario Desio-aeroporto. Quindi, credo che sia importante fare l'inserimento.

PRESIDENTE:

Questa mozione è stata depositata?

Consigliera ONISTO:

E' stata depositata ancora questa mattina e chiedo l'inserimento e poi l'inversione.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'inserimento e l'inversione. Votiamo l'inserimento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola				3	
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele				4	
Sambo Monica					6
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro	20				
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana					11
Visentin Chiara	21				
Visman Sara					12
	21	---	---	4	12

Favorevoli 21.

Non votanti 4.

Il Consiglio approva.

Non serve il voto della discussione, perché in realtà è il primo argomento nella seconda parte, non c'è altro. Quindi, discutiamo la mozione. Proponente.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Ve la sostanzio nei contenuti. È molto semplice. Domani mattina, in una fretta quasi anomala, il Ministero ha convocato la conferenza di servizi istruttoria in merito al progetto definitivo della nuova tratta ferroviaria Desio-aeroporto. Sarà una conferenza dei servizi in cui tutti i quesiti posti dai cittadini rimangono ancora aperti e senza risposte. Appare, però, in questi giorni anomalo, il fatto che in realtà si stia pensando di girare risorse sulla riapertura della linea dei bivi. Una scelta anche da parte di un Senatore in particolare, veneziano, a sostegno di questa tratta che appare sinceramente contro la cittadinanza, contro quella che può essere la qualità di vita dei cittadini che stanno fronte la linea dei bivi. Io dico, noi diciamo, perché non sono l'unica sottoscrittrice di questa mozione, che queste risorse invece di metterle sulla linea dei bivi, siano destinate a ristorare le famiglie di Dese, in un contesto che verrà stravolto, che per l'ennesima volta è un paese che subirà un disagio di una infrastruttura importante sicuramente messa dentro sulla legge obiettivo e quindi strategica per lo Stato. Se è così strategica per lo Stato, le risorse ci devono essere e devono essere risorse importanti, per fare in modo che la cittadinanza di Dese abbia le dovute garanzie. Esprimiamo preoccupazione. Esprimiamo preoccupazione per il fatto che le risorse in realtà attualmente non sono così consistenti, ma in cambio c'è qualcuno che sostiene di riattivare la linea dei bivi. Scelta veramente aberrante. Quindi, questa mozione dice, che le risorse per le quali qualcuno pensa, anzi sono state destinate (inc.) di cui questa Amministrazione è contrarissima, vengono in realtà destinate a ristorare le famiglie di Dese che supereranno il nuovo progetto strategico per lo Stato, nella tratta ferroviaria Dese-aeroporto.

PRESIDENTE:

Sulla mozione, interventi sulla mozione? Rispondo alla Visman, stiamo trattando la mozione della Consigliera Onisto, di cui è stata votata l'inversione, l'inserimento. Non sento nulla, Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

Vorrei, Presidente, intervenire sulla mozione.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere LAZZARO:

Non è danneggiata solo Dese, è danneggiato anche Zelarino. Perché Zelarino, su via Scaramuzza, là si va a vedere la strada dei bivi, è vicino alle case. Se noi allarghiamo la ferrovia dei bivi, o i treni, già adesso dormono con le finestre chiuse e domani non so io se i treni corrono. Mi dicono, quando una ruota fa "tun, tun" alle due o tre di notte, ci svegliamo. Ad un certo punto, io dico, fermiamoci un attimo su queste cose. Pensiamoci, parliamo con la gente, perché sennò ti capita dall'altro queste cose, che ti rovinano la vita. Cioè, io dico, che prima di mettere, non mi interessa chi ha messo i soldi, cosa, perché. Io sono sempre lineare nelle mie cose e dico, quando che vengono a farmi delle cose a casa mia, non vorrei fare agli altri. Cioè, bisogna ragionarci sopra. Ma con la strada dei bivi si fa questo e quello. No! Fermiamoci un attimo. Io ho parlato con molte persone e credetemi, sono arrabbiate.

Consigliera Onisto:

Grazie. Grazie Bruno. Dillo alla sua parte politica, a Roma.

Consigliere LAZZARO:

Ma non dire puttanate, per favore.

PRESIDENTE:

Scusate, evitiamo parolacce.

Consigliere LAZZARO:

Ma cosa vai a dire? Ma non siete mai contenti? ...e non siete contenti. Parte politica. E quando c'eri tu, a Roma quella parte politica non andavi mai a dire a Roma, tu la parte politica. Ma voi, non siete mai stati seri, come sono serio io. Perché voi, mi ricordo come lavorate.

Consigliera Onisto:

Te lo riconosco, Bruno.

Consigliere LAZZARO:

Lascia perdere, per favore. Io dico solo, che quando la roba è giusta, è giusta. E quando è sbagliato, dovete imparare dal sottoscritto certe cose. Perché io non ho mai mentito dove sono stato seduto. Però, se c'è una cosa che non va bene, l'ho sempre detta a tutti. E Centenaro che è là, magari, vicino a casa tua, può dirlo se è vero o no. Io sono sempre stato così. E non tiriamo fuori questo, non mi va. Io dico, è una cosa quella che prima da

fare, bisogna interpellare la cittadinanza, la gente e non si calano dall'alto certe cose, perché ha deciso, perché c'è chi può trovare i soldi. Grazie Presidente, ho chiuso.

PRESIDENTE:

Grazie. Sulla mozione, Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Mi sembra strano, però concordo su questa mozione, e veramente mi stupisco che qualcuno a Roma, ma soprattutto quello che conosce anche il nostro territorio, le problematiche, quello che è stato detto è veramente vergognoso, se mi permetto. Andare a togliere delle risorse per eventuali altri progetti dove il territorio di Dese è veramente stato sub-abissato dalla bretella, dall'aeroporto e quant'altro, ma ne siamo certi? L'Amministrazione Comunale, per quanto le osservazioni che sono state fatte, è stato di trattare gli espropri come è stato fatto sia per la bretella autostradale e sia per la Pedemontana. Di conseguenza, se adesso andiamo a togliere i soldi... Sono 300mila, sono 200mila, sono 4 milioni, sono 300 milioni, quello che sono, ma effettivamente quelle risorse vanno destinate ai proprietari dei terreni che vengano espropriati a Dese. Perlomeno, andiamo a recuperare e indennizzare quello che loro ci dicono. Siamo tutti d'accordo su questo. Perché io vorrei vedere se qualcuno viene a casa mia ad espropriarmi le cose, e pagarmi quei sacrifici che ho fatto con delle briciole, veramente mi arrabbio e scusate il termine, mi incazzo. Se ci sono delle risorse destinate, usufruiamone per il nostro territorio. E io sono favorevole a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo.

Consigliera ONISTO:

Presidente, mi scusi, è una precisazione, dico sempre Dese-aeroporto ma per me è Dese-Tessera, ovviamente, i due abitati che subiranno i disagi. Volevo solo precisarlo.

PRESIDENTE:

Va bene, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Condividendo sia le affermazioni ovviamente della proponente e del Consigliere Giancarlo Giacomini, ma anche quelle del Consigliere Lazzaro, perché un'opera così importante, deve avere un fronte compatto nell'ente locale. Perciò, invito tutti, ma

quando dico tutti, sostenuto anche dall'invito del Consigliere Lazzaro, di fare fronte comune anche attraverso chi ci rappresenta a Roma. Perché questo è un momento importantissimo, dove si definisce effettivamente se le opere di compensazione sono previste in questo importante documento di Economia e Finanza. Perciò, chiediamo che ora, in questo momento, si prenda posizione come Consiglio Comunale di Venezia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco					5
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno	14				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola					9
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele					10
Sambo Monica					11
Scano Davide					12
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo					13
Senno Matteo					14
Serena Ottavio					15
Tosi Silvana					16
Visentin Chiara	20				
Visman Sara	21				
	21	---	---	---	16

Favorevoli 21.

Il Consiglio approva.

Nell'ordine di chi aveva chiesto la parola prima di concludere, Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Al di fuori delle delibere, la mia era solo la volontà di lasciarvi con un saluto. Cari colleghi e care college, visto un po' la situazione che ci ha visti distanti in questi ultimi mesi fisicamente e quindi con anche le fatiche di lavorare in teleconferenza per tutti i motivi che conosciamo, con oggi si conclude un percorso di lavoro di cinque anni che abbiamo fatto assieme e credo e spero che tutti abbiano fatto tesoro di questa esperienza, nel rispetto delle reciproche appartenenze politiche e possa aver visto crescere le proprie idee, intenti, come lo è stato per me. Voglio anche scusarmi delle mie, seppur poche, credo, impennate dialettiche, che sono state condotte dalla passione e dall'entusiasmo. Mi sia consentito, in ultimo, fare veramente di cuore un saluto a tutte le donne del Consiglio Comunale, alle quali vi lancio un saluto e un bacione grande veramente indistintamente a tutte. E se ho mancato di rispetto a qualcuna, ne chiedo scusa. Rivolgo il mio saluto particolare, veramente di cuore, alla nostra Presidente Ermelinda Damiano, che è arrivata digiuna da ogni strumento tecnico in una posizione così delicata ed importante, ha dimostrato terzietà, capacità e professionalità, gestendo tante situazioni a volte anche sgradevoli per un animo così gentile, con la gentilezza e la bellezza di una donna, dando questo valore importante a questa Assise. Scusate se mi commuovo, ma cinque anni insieme con voi, sono stati belli. Vada anche il mio saluto e il mio ringraziamento al dottor Vergine, alla dottoressa Asteria per il lavoro di supporto che hanno fatto con pazienza e capacità. Vorrei che ad Ermelinda, tutti quanti lanciassimo un grande applauso, perché comunque è stata brava. Un saluto e un abbraccio a tutti quanti. Buon lavoro per il prossimo futuro e buona vita a tutti.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Anch'io colgo l'occasione di questa ultima assise di questa consiliatura, per ringraziare tutti i Consiglieri che hanno partecipato a Commissioni, Consigli, a discussioni delle 380 delibere, oltre agli atti ispettivi on dibattiti, discussioni anche accese molte volte. Ringrazio lei, Presidente, (inc.), tutti i tecnici che ci hanno supportato e sopportato molte volte. Volevo cogliere semplicemente un momento, per ricordare chi per

me è stato fonte ovviamente di stimolo, soprattutto all'inizio del mio mandato come capogruppo, nel ricordare il Consigliere Pellegrini. È stato veramente una persona che amava la città, amava diversamente il Consiglio Comunale, perché doveva creare sempre momenti di discussione e di spunto che solo lui, solo lui sapeva fare. Grazie Paolo. Grazie Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie Alessio. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Naturalmente mi associo ai colleghi che mi hanno preceduto. Se Luca voleva farci commuovere, c'è riuscito. E devo ringraziare lei, Presidente, e tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione. Per me era una nuova esperienza, è stata un'esperienza bellissima, costruttiva che mi è servito tanto a crescere. Quindi è stato bello conoscervi e poter lavorare con voi, sia maggioranza che opposizione. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Maika. Consigliere Giusto. Non sentiamo, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

Immaginavo. Sono su un'isola, quindi non ho il segnale potente. Non potevo non intervenire anche se vi rubo gli ultimi minuti di questa tornata, che per me è stata, pur avendo già esperienza, sicuramente indimenticabile. Devo dire, che ho avuto l'onore di rappresentare il mio partito, in un gruppo sicuramente diverso, dove molti erano estranei probabilmente alla politica, come elemento della propria vita, ma proprio per questo hanno dimostrato di applicare quella che è una nuova politica, quella del buon senso, quella della lealtà. Io mi sono trovato in una maggioranza leale, dove, ripeto, mi sono trovato in alcuni momenti di grossa difficoltà. Lo sapete tutti, ho passato un anno e mezzo con grandissime e aberranti accuse, delle quali proprio non c'entravo nulla e ho dovuto rimanere zitto per non dare amplificazione a chi cercava magari, attraverso me, visibilità. I primi, i primi che mi hanno dato non soltanto solidarietà e la famosa pacca sulle spalle, ma che hanno fatto quadrato, siete stati voi. Gran parte di voti non sapevo nemmeno che esistessero prima. Quindi, è stato non solo gratificante, ma per me anche un insegnamento di quello che è il significato che voi avete dato anche nei miei confronti. Il primo a difendermi poi è stato il vostro coach che è diventato anche il mio coach all'interno dell'Amministrazione, che è il Sindaco Luigi Brugnaro, che non ha esitato mai

un istante a fare quadrato e a rilanciare false accuse. False accuse, da ipocriti. Pensate, che addirittura hanno osato dire che io non avevo frequentato il liceo artistico, quando il mio compagno di liceo era Luca Battistella. Quindi, veramente robe indicibili. Però, ripeto, io mi sono sentito con voi all'interno della mia famiglia e stavo tranquillo per quello. Non è servito rilanciare al mittente accuse o controbattere, poi alla fine la giustizia ha fatto giustizia e ha condannato tutti gli accusatori, eccetto qualcuno di cui conosco bene nome e cognome, anche di lettere false che sono state inviate alle vostre poste elettroniche o addirittura recapitate ai vostri uffici consiliari. Conosco il nome e cognome. Ho lasciato perdere. Così ho dato un insegnamento anche a loro. Comunque, concludo dicendo, che spero vivamente che questo gruppo, assieme al mio partito, venga riconfermato per poter continuare quella che è stata soltanto un'avventura, ma una dichiarazione attraverso i fatti. Siamo passati proprio per l'inesperienza di molti di voi, anziché limitarsi al solo dire, siamo passati a fare le cose, anche quelle che sono state per decenni sospese, le abbiamo portate a termine. Ringrazio tutti. Dovrei ringraziarvi tutti per nome e cognome, ma non ce la faccio. Sono anche un po' emozionato, vi dico la verità, perché spero ci possiamo rivedere tutti, perché squadra vincente non si tocca e non si cambia. Però, saranno i nostri cittadini comunque a ridarci questa ennesima possibilità che è un onore nel rappresentarli. Ripeto, grazie a tutti, volevo anch'io lanciare un messaggio alla Segreteria Generale e dire a che hanno lavorato benissimo, al di sopra, anche se qualche volta qualcuno ha lanciato qualche ingiusta insinuazione. Ha lavorato veramente al di sopra, nella trasversalità, nel rispetto di quello che è un regolamento, quindi legalmente. Quindi, i miei complimenti vanno a loro. I complimenti vanno anche al vostro capogruppo, che ho visto veramente crescere di giorno in giorno, diventando veramente un vero capogruppo, come ce ne sono pochi. Un altro, forse non ultimo ringraziamento, anche lo faccio alla nostra Damiano, nostra, che ha saputo dimostrare e questo mi ha spiazzato un po', che anche le donne hanno le palle. Scusatemi il termine, coglietelo per il significato che voglio dare. La Linda è stata veramente impeccabile e ha dimostrato non soltanto professionalità, ma anche capacità di gestire soprattutto chi era decisamente ostile. Quindi, Linda, veramente i miei più vivi e sinceri complimenti e spero di rivederti e che ci possiamo rivedere ancora, perché se non fosse così, sarebbe veramente una mancanza imperdonabile: nel gestire il Consiglio veramente hai dimostrato dalle tue grandi capacità. A tutte le donne, anche quelle più silenti magari eccetera, che però sono stati impeccabilmente sedute e hanno sempre lottato comunque per dare a questa maggioranza la possibilità di portare a casa le tante cose fatte. Tante, tantissime cose fatte. Ai miei compagni di banco, come la casalinga o dietro Luca Battistella e tantissimi di altri di voi che comunque anche il simpatico terrone, che vien da Napoli e che forse è più veneziano di tanti altri veneziani. Anzi, ce ne abbiamo due, in Consiglio, anche, che hanno

dimostrato veramente di essere dei grandi Veneziani che occupano il posto che è a loro sicuramente adeguato. Grazie per tutto. Concludo, dicendo, Viva Venezia, viva Noi, viva San Marco. Grazie di cuore.

PRESIDENTE:

Grazie Giovanni. Francesca Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie. Volevamo solo salutare, come gruppo, sono tanti cinque anni complicati, che comunque abbiamo condiviso. E mi sembrava corretto chiudere l'ultimo Consiglio con un saluto e buona campagna elettorale a tutti quanti, visto che ci confronteremo come ci siamo confrontati in questi cinque anni. Ciao ragazzi!

PRESIDENTE:

Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo salutare tutti e buona vita a tutti.

PRESIDENTE:

L'ultimo ringraziamento doveroso, credo sia il mio. Scusate. Intanto parto dai ringraziamenti di chi il primo giorno, il primo Consiglio ha deciso di darmi fiducia, affidandomi questo ruolo complicatissimo, però un ruolo che mi ha fatto crescere tanto, soprattutto dentro, che mi ha lasciato tanto e che porterò con me per tutta la vita. Ringrazio a tutti voi Consiglieri, maggioranza e opposizione, perché anche grazie al confronto, allo scontro, alle vostre critiche, sono cresciuta. Ho lavorato bene con tutti voi. Spero di avere la possibilità di ringraziarvi personalmente, di avere un momento di incontro con voi, tutti insieme, perché il Covid non ci ha permesso di poter svolgere l'ultimo Consiglio in presenza. Però, questo non significa, nonostante avremo dei mesi intensi, ognuno con la sua campagna elettorale, ma credo che un momento insieme sia doveroso e anche bello. Perché al di là delle contrapposizioni politiche, cinque anni e mezzo insieme, non sono pochi. Abbiamo passato tanto tempo insieme, quindi io spero di rivedervi a breve. Un ringraziamento agli Assessori. Vedo l'Assessore De Martin che mi ha chiesto di intervenire anche lui in chiusura. Quindi, ringrazio lui per tutti. Ringrazio il Sindaco Brugnaro per il lavoro di questi cinque anni e con gli ultimi Consigli volevo solo darvi un dato aggiornato rispetto alle delibere. Abbiamo, alla fine, votato ben 403 delibere. Quindi, alle 380 di Alessio, ne aggiungiamo altre, che con gli ultimi Consigli

abbiamo raggiunto le 403 delibere. Orgogliosa di questo risultato, orgogliosa di tutti voi. Un ringraziamento (inc.) è l'ultimo, ma non meno importante, a tutti gli uffici, in particolare ho qui davanti a me il dottor Vergine, un grande Grazie per il suo sforzo, per la sua pazienza. Ringrazio Paolo, ringrazio Tiziano, Massimo, Giorgina tutti. Sono stati cinque anni formidabili, che ricorderò e porterò con me sempre. Chiudo qua, sennò faccio un'altra lacrima. De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, ma ance a tutti i Consiglieri, anche io ringrazio e parto subito per galanteria nel ringraziare il Presidente del Consiglio, perché è donna, perché è signora, rappresenta anche tutte le signore del contesto ma anche per il ruolo che ricopre a capo della Presidenza del Consiglio Comunale. Quindi, parto subito da lei, Presidente. Ma viene esteso anche a tutti i Consiglieri, perché è stato un percorso per me nuovo. Cinque anni fa io non avevo mai fatto un'esperienza di politica partitica, quindi grazie al Sindaco Brugnaro che mi ha voluto affidare dei referati anche molto delicati e pesanti per il tipo di tematiche affrontate, ma soprattutto perché mi ha permesso di conoscere una città che prima pensavo lo stesso di conoscere, invece ho capito poi, man mano che passavano le settimane, i mesi e gli anni che proprio non sapevo nulla, se non poco. Grazie anche a chi in modo diverso, con l'opposizione a volte più costruttiva, a volte più di scontro ci sta anche nella dialettica politica, comunque mi ha messo nelle condizioni di pensare e di vedere anche con altri occhi. E questo, spero e mi auguro che sia un augurio per la prossima campagna elettorale. Io credo a quello che dice il Sindaco Brugnaro, che la nostra città può essere un Atelier, che può essere una città dove si può proporre come modello per le altre. Io penso che dobbiamo dimostrare, che se vogliamo proporti in un modo positivo per tutti i cittadini, indipendentemente da dove questi andranno a mettere il voto o indirizzeranno le proprie idee e i propri pensieri, io mi auguro che nella campagna elettorale ognuno di noi proponga il meglio di sé stessi. E non che vada a criticare l'altro, cercando di creare scredito o confusione. Credo che proprio la città ha bisogno di questo, perché ha dei cittadini che sono fantastici, sanno pensare e sanno ragionare. Io vi ringrazio veramente di cuore, ringrazio di nuovo la Presidente, voi Consiglieri, ma soprattutto la Segreteria Generale che è soggetto terzo e deve essere imparziale, a garanzia di tutto il processo. Ho fatto tante delibere con voi, abbiamo fatto tante cose, quindi devo ringraziare anche le mie direzioni, i direttori, i dipendenti e i tecnici, perché comunque se sbagliano qualcosa, lo fanno in buona fede, perché i provvedimenti sono complessi, ma abbiamo trovato sempre la quadra per poter migliorare alla fine le delibere o i provvedimenti. Grazie ancora per questa esperienza.

Grazie veramente di cuore, per me è stata nuova e sicuramente io la mia famiglia abbiamo appreso molto. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Se non c'è altro, grazie ancora e ci vediamo... Il Consiglio di domani, ovviamente, non avrà luogo. Stavo pensando a un momento più formale, in presenza non possiamo tutti insieme perché altrimenti non avrebbe senso stare ancora in videoconferenza, però un momento formale stiamo già preparando i dati da consegnare, dei fascicoletti a ognuno di voi, magari con un momento formale, solo in rappresentanza per ogni gruppo. E quindi, vi dirò quando e al di fuori spero di vedervi tutti, organizzare anche una cena tutti insieme, ma questo è un discorso che rimane al di fuori di questo contesto.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 20:36

Nota bene: in alcuni passaggi l'audio, non è del tutto chiaro; in tali situazioni è stata inserita l'abbreviazione "inc." (incomprensibile)

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13 agosto 2020.